

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*** **

Verbale

Del 29 Novembre 2017

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Approvazione programma comunale degli interventi per il diritto allo studio – Anno 2018	5
2)	Approvazione verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari precedenti.	26
3)	Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Ratifica delle Deliberazioni di Giunta Comunale nr 106 in data 15/09/2017, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. nr 267/2000.	29
4)	Variazione di bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale nr 127 in data 29.9.2017 adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. 267/2000	50
5)	Ordine del giorno p4r il progetto sperimentale “Piazza Grande” – proposto dai Consiglieri: Michele Digregorio, Franco Nuzzi, Giovanni Volpe, Camillo Larato e Francesco Caponio, protocollata al nr 18496 in data 16.11.2017	67
6)	Programma Triennale delle OO.PP. 2017/2019 ed elenco annuale 2017 – Variazione.	68
7)	VIII Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2017/2019 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. nr 267/2000)	76
8)	Modifica Regolamento di Polizia Locale.	86
9)	Riconoscimento della somma dovuta, quale debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, priimo comma, lett. e), del D. Lgs. nr 267/2000, in favore della Ditta “Prot.It srl”, per la liquidazione dei ddt: -128/V del 24.01.2017; 270/V del 17.02.2017; 504/V del 29.03.2017; 459/V del 22.03.2017	114
10)	Contrasto alla povertà: Regolamento per il Reddito di cittadinanza Locale. – Adozione del Regolamento. – Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 39, comma 2, del D. Lgs. nr 267 da parte dei Consiglieri: Francesco Caponio, Michele Digregorio, Camillo Larato, Franco Nuzzi e Giovanni Volpe, protocollata al nr 18027 in data 08.11.2017 e successiva nota prot. nr 18498 del 16.11.2017	124
11)	Interrogazione prot. nr 16837 del 19.10.2017 presentata dal Consigliere Comunale Michele D'Ambrosio riguardante la proposta di valorizzazione dell'area comunale sita in via Pietro sette da destinare all'erogazione di servizi sociosanitari ed assistenziali ai sensi dell'art. 183 comma 15 del D.Lgs. nr 50/2017	163



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 29 NOVEMBRE 2017

L'anno **Duemiladiciassette**, il giorno **Ventinove**, del mese di **Novembre**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 9:30, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Natale ANDREA e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Maria DE FILIPPO.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 16:00 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia	X		VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni		X
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		X
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo	X		D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u> 15 </u>					
Assenti <u> 3 </u>					

[ASCOLTO INNO NAZIONALE]

PRESIDENTE – ANDREA NATALE [0.02.15]

Buongiorno a tutti. Sono le 9:43, è aperta la seduta. Prego il Segretario di fare l'appello.

Segretario Generale [0.02.36]

Buongiorno a tutti, procedo con l'appello. 15 presenti. Prego Presidente.



PRESIDENTE [0.04.08]

Grazie dottoressa. Procediamo. Prego signor Sindaco.

SINDACO – Flavio BALDASSARRE [0.04.18]

Memore dell'ultimo Consiglio, vorrei fare appello al senso di responsabilità di tutti i Consiglieri a mantenere in questo consesso un tono, non solo di voce, ma anche uno stile, consono a quest'aula consiliare e agli argomenti che trattiamo, che sono argomenti molto seri e al rispetto reciproco.

Quindi, non arringhe che, peraltro, anche in Tribunale sono rispettose dei toni della Corte, ma in questo caso siamo colleghi Consiglieri, o nel mio ruolo di Sindaco. Chiedo, quindi, di mantenere tutti quanti un tono che sia adeguato al consesso di cui facciamo parte. Grazie.

PRESIDENTE [0.05.05]

Grazie signor Sindaco. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Approvazione programma comunale degli interventi per il diritto allo studio – Anno 2018

PRESIDENTE [0.05.23]

Relaziona l'Assessore Colacicco.

Assessore COLACICCO [0.05.29]

Buongiorno a tutti. Innanzitutto, chiedo di fare una rettifica quanto agli atti su questo punto e di correggere in particolare sulla proposta la data del Consiglio Comunale che viene citato, che non è il 31 dicembre 2016, ma il 30 dicembre 2016.

Detto questo, per quanto riguarda il diritto allo studio, ci è giunta una circolare che è stata protocollata agli atti dell'ufficio il 30 ottobre 2017, e con riferimento ai modelli allegati abbiamo proceduto, d'ufficio, a fare un'analisi di quello che è il fabbisogno per il 2018, per garantire ai cittadini e in particolare agli studenti di Santeramo sia il servizio normale di mensa scolastica ma anche nel trasporto e altri tipi di intervento a riguardo.

Dell'analisi emerge quanto segue. La previsione di spesa per il 2018 è, per il servizio mensa pari a € 275.014,40; il trasporto scolastico € 213.990,48 e gli interventi vari, che sono relativi a quelle spese per garantire sussidi e in particolare anche i libri in brille per gli studenti diversamente abili, pari a € 5.000. Per un totale di € 505.004,88.

A fronte di questo, chiediamo, a titolo di contributo, alla Regione un totale di € 353.384,88.

La Regione, già nella circolare precisa che, così come è avvenuto anche l'anno scorso, non sa attualmente quantificare quanto sarà l'importo che ci verrà riconosciuto. E a titolo di esempio, vorrei mettervi a conoscenza che, nell'anno 2017 a fronte di una cifra di € 538.253 è stato concesso un contributo pari a circa € 65.000 soltanto. Questo la Regione lo precisa già nella circolare che ci ha inviato e ha sottolineato che, il contributo poi dipenderà da quanto avranno a disposizione. Se non ci sono domande, io avrei concluso.

PRESIDENTE [0.08.15]

Grazie Assessore Colacicco. Apro la discussione. Prego Consigliere D'Ambrosio.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.08.21]

Principalmente per fare una domanda, Assessore. Fa riferimento a due scuole. Non mi alzo, perché è semplicemente una domanda, non un intervento. Due scuole paritarie dell'infanzia, con due plessi, a quali scuole si riferisce il progetto inviato? Solo semplicemente la domanda.

Assessore COLACICCO [0.08.47] fuori microfono

Si riferisce al punto A3, giusto? Della pagina... Ma anche la scuola dell'infanzia. Sì, c'è scritto numero sezioni tre.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.10.25] fuori microfono

E quindi, si riferisce alla sezione Primavera.

Assessore COLACICCO [0.10.27]

Primavera e dell'Infanzia. Sì, Primavera e dell'Infanzia. Esattamente. No, il nido non è contemplato.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.10.40] fuori microfono

Va bene. Grazie.

Assessore COLACICCO [0.10.41]

Prego.

PRESIDENTE [0.10.48]

Un momento, scusate. Chiedete la parola e...

Assessore COLACICCO [0.10.50]

Nell'anno 2017.

PRESIDENTE [0.10.53]

Prego Consigliere Volpe.

Assessore COLACICCO [0.10.54]

La previsione viene fatta alla luce dei dati dell'anno passato, del 2017. Sì,



due. Considerate, che questi sono dati che ci hanno comunicato direttamente gli istituti.

PRESIDENTE [0.11.09]

Grazie Assessore. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.11.11]

Pure io volevo fare una domanda. Io, purtroppo, sono entrato con un po' di ritardo. Innanzitutto vorrei rinnovare l'invito a convocare i Consigli Comunali di pomeriggio, perché siamo impegnati nelle attività professionali. Io oggi ho dovuto fare i salti mortali per essere qui e molto probabilmente mi ha già chiamato la collega che mi sostituisce, è sorto un problema e mi troverò pure incasinato per voler essere qui.

Quindi, cortesemente, se ce li evitate. Ve l'abbiamo detto più di una volta. Se ce li convocate di pomeriggio, in modo tale che tutti possiamo partecipare con maggior tranquillità ai Consigli Comunali.

Dopodiché, volevo chiedere. Qui leggo "interventi vari, € 5000", volevo capire che cosa sono gli interventi vari.

PRESIDENTE [0.12.11]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Colacicco.

Assessore COLACICCO [0.12.51]

Allora, siamo alla pagina 5 del modello allegato. Allora, gli interventi vari sono relativi all'acquisto di materiale informatico e didattico per gli alunni diversamente abili e alla stampa dei libri in brille per gli alunni diversamente abili. La prima quota è di € 3000, la seconda pari a € 2000, per un totale di € 5.000.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.13.19]

Volevo chiedere, fra gli interventi fatti, ci sono altre... Io sto solo chiedendo. Vogliamo capire. Vabbè, ritiro la domanda. Scusate, se dobbiamo continuare. Cioè, tra gli interventi vari, riguarda anche l'acquisto...



PRESIDENTE [0.13.41]

Consigliere Volpe, se mi chiede la parola, vuol gentilmente attendere che io gliela dia?

Consigliere Giovanni VOLPE [0.13.50]

Lei me l'ha data. Tanto è vero, che ho acceso il microfono.

PRESIDENTE [0.13.51]

Non ho capito, allora, la piccola polemica. Allora, Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.14.00]

Quindi, fra gli interventi vari, ci sono anche gli acquisti dei banchi? Cioè, quando si parla di interventi, ci potrebbe essere... Quali sono le spese che si possono? No, su questo. Questa è una scelta politica, ma si potevano anche prevedere spese per acquisti di banchi, libri di testo per, cioè, altri tipi di interventi? Interventi di manutenzione ordinaria. Cioè...

PRESIDENTE [0.14.28]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Di Gregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.14.53]

Oltre, io integro la domanda che faceva il collega Volpe, perché questa sì è la richiesta che noi facciamo alla Regione, sulla base di una programmazione, noi chiediamo alla Regione un contributo che sicuramente sappiamo in partenza che non sarà nei termini in cui viene richiesto, non è mai stato così e difficilmente lo sarà anche per l'anno 2018.

E quindi, ovviamente, la Regione ci comunica in anticipo: "guardate che l'anno scorso questo avete avuto, quindi preoccupatevi nella programmazione finanziaria della vostra programmazione finanziaria, di trovare le risorse per assicurare questi servizi".

Io integravo la domanda del collega Volpe, perché al di là delle richieste che noi facciamo alla Regione, mi sembra di capire che questo piano è un piano generale di quello che è il diritto allo studio, che dovrebbe comprendere un po' tutto. È questo il senso della domanda.

Poi, la Regione ci darà mille euro, ce ne darà 50 o ce ne darà € 500.000, è un discorso a parte.



E quindi, nella programmazione che noi facciamo per l'anno 2018, mi sembra di capire che non ci sono, non sono previsti interventi né per acquistare un bando, né per acquistare una sedia, né per acquistare qualsiasi altro bene necessario per garantire il diritto allo studio, che non può essere solo riferito al trasporto scolastico, alla mensa scolastica e a quei € 5.000 per quei servizi sicuramente importanti e significativi. Ma comprende altro.

E quindi, mi sembra e ci sembra di capire, che questo piano è molto, diciamo, ridimensionato rispetto a quelle che dovrebbero essere le effettive esigenze. A meno che, da parte dell'Assessore non ci venga riferito che effettivamente, per l'anno 2018 le scuole di Santeramo non hanno bisogno di nulla. Cioè, sono tutte completamente a posto, non hanno bisogno di nessun tipo di intervento.

L'altra domanda che volevo porre, è questa. Leggendo la ripartizione dei costi, leggo: "servizio mensa scolastica € 275.000" poi dalla parte, nella relazione che l'accompagna, se non vado errato, sono circa 500 gli alunni che usufruiscono della mensa scolastica. Almeno così mi sembra.

Ora, volevo capire, ma, rispetto a quella che era la programmazione e anche della gara d'appalto in essere, in corso da parte della società DUSMAN, c'è stata una riduzione della popolazione scolastica? C'è stata una riduzione della popolazione scolastica che chiede di usufruire della mensa scolastica, o c'è stata, invece, a monte, una maggiore previsione quando si è fatta la gara d'appalto? Cioè, si è creata un'ipotesi di intervento per quanto riguarda la mensa scolastica, molto più alto.

E quindi, capire, se in quella previsione hanno compreso tutti i bambini di Santeramo, o forse, per errore, avevamo anche messo bambini di Cassano, di Altamura, di Gravina. Perché mi sembra che le cifre sono decisamente diverse.

PRESIDENTE [0.18.03]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Colacicco.

Assessore COLACICCO [0.18.09]

In merito alla popolazione scolastica, vorrei precisare, il totale è di 513 studenti. Questo numero che è al di sotto di circa di 200, vado a memoria, rispetto all'anno scorso, deriva innanzitutto dal venir meno di alcune classi a tempo pieno, nel corso di questo anno. Per cui, effettivamente, la popolazione si è ridotta notevolmente. In più ci sono, effettivamente, dei bambini che pur frequentando la scuola dell'infanzia, per scelta non aderiscono al servizio di mensa. E questi sono i dati che abbiamo reperito oggettivamente tramite le scuole in questo anno in corso.



PRESIDENTE [0.18.55]

Grazie Assessore. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.18.58]

Mi fa piacere che una volta per sempre si faccia chiarezza sulla questione della popolazione scolastica, relativamente ai ragazzi che usufruiscono della mensa scolastica. Perché su questa storia si imbastisce molto spesso qualche leggenda metropolitana, che ha più di strumentalizzazione politica, piuttosto che di realtà e quindi di effettiva risposta ad una curiosità.

Premesso che, il bando 2013 sulla refezione scolastica, come voi sapete, per legge viene redatto dagli uffici amministrativi e non dalla politica.

Quindi, la ricognizione dei numeri relativa alla partecipazione dei bambini e dei ragazzi alla mensa scolastica, è stata fatta nel 2013 dall'ufficio Pubblica Istruzione. In particolare, l'allora responsabile del procedimento, il signor Tommaso Di Martino.

Il quale, Tommaso Di Martino, diligentemente aveva preso il numero dei ragazzi e dei bambini partecipanti alla mensa scolastica, se non erro dell'anno precedente, e aveva, in base a quei numeri, fatto, redatto il bando. Come è giusto che un ufficio faccia.

Si sottolineava, ben faceva l'Assessore Colacicco, la riduzione piuttosto netta della scuola a tempo pieno, della scuola primaria.

All'epoca c'erano sei sezioni di scuola primaria che partecipavano alla mensa scolastica: tre del primo circolo, nella scuola Umberto I, plesso Umberto I, tre al secondo circolo, divisi fra scuola Balilla e San Francesco.

Ad oggi, già dall'anno scorso, Consigliere Di Gregorio, le scuole e quindi i due circoli sia avvalevano solo di una sezione di tempo prolungato, con soli 17 alunni. Mentre, tutti gli altri, moltiplica una media di venti alunni per cinque, sono già un centinaio di alunni che sono venuti meno perché sono venute meno le scuole a tempo prolungato.

Quindi, il numero dei partecipanti, che è stata la base per la redazione del bando della gara di appalto fatta, ripeto, dall'ufficio Pubblica Istruzione, è stato determinato proprio da questa verifica fatta dal signor Di Martino.

Aggiungo un'altra cosa, giusto per essere completi. Se noi non avessimo avuto un accesso piuttosto importante di ragazzi non italiani provenienti da paesi fuori dall'Unione Europea e anche della Romania, noi avremmo avuto una riduzione molto ma molto sensibile del numero degli studenti, dei bambini e dei ragazzi partecipanti alla mensa scolastica.

Quindi, giusto per fare Consigliere Di Gregorio, chiarezza su come sono state fatte le verifiche numeriche per la partecipazione alla mensa scolastica.



PRESIDENTE [0.22.49]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [0.22.54]

Approfitto di questa precisazione del Consigliere D'Ambrosio, semplicemente perché sì, effettivamente è così, il calo demografico significativo non solo nella nostra comunità, ma in generale, questo riguarda tutto il paese, viene parzialmente compensato dai flussi migratori che, diciamo, in qualche maniera riguardano anche, seppur in parte minimale, la nostra città. E quindi, effettivamente i numeri sono quelli, credo che sulla questione mensa non credo che il tema "numero" probabilmente all'epoca ha creato un po' di polemiche.

Il tema importante che io mi permetto di sottolineare, sul quale noi abbiamo voluto fare un'azione importante, è quello della determinazione di un contratto che non esisteva.

Cioè, il tema fondamentale, permettetemi, mi permette il Consigliere D'Ambrosio, non è tanto il numero, che anche noi paghiamo sulla base di un prezzo unitario: tanti sono gli studenti, tanto è il fatturato, moltiplicato per il prezzo unitario, per il numero degli studenti. Quindi, ci mancherebbe. Il tema è, che noi non eravamo tutelati e non era tutelata neanche l'impresa, oltre che i soggetti che usufruiscono del servizio, da un contratto.

È vero, si può dire, obiezione la faccio io l'obiezione che viene spontanea. È vero che c'è un'aggiudicazione definitiva, ma è un'Amministrazione obbligata entro 60 giorni a stipulare un contratto.

E attenzione, il 28 novembre è partito il servizio, l'aggiudicazione definitiva è avvenuta tempo prima, noi ad ottobre, il 22 ottobre, quando noi abbiamo stipulato, il giorno prima dell'avvio del servizio, perché ci sembrava corretto avviare il servizio avendo comunque la stipula di un contratto, solo allora abbiamo sanato questa situazione. Che, vi posso garantire, anche da parte dell'impresa, l'impresa ha detto: "finalmente", perché effettivamente anche loro, da parte loro, non si sentivano adeguatamente tutelati, si chiedevano il perché ci fossero stati tanti mesi di assenza di una stipula di contratto. Certamente, noi siamo andati a "sanare" questa situazione.

Quindi, il tema, mi permetta, Consigliere D'Ambrosio, non è tanto la questione del numero, che pur so che è stato oggetto di contestazione all'epoca della gara. Ma la questione fondamentale era legata al contratto.

Secondo informazione, mi permetto di dirla, ne approfitto, Presidente, mi perdoni se magari leggermente fuori tema, volevo informare anche i Consiglieri, i Consiglieri di maggioranza e i Consiglieri di minoranza, che ieri abbiamo effettuato qui, in Municipio, l'insediamento ufficiale del nuovo comitato mensa per i diversi plessi scolastici. Abbiamo dato mandato ai componenti, alle



componenti, si tratta soprattutto di componenti femminili, di esperire al meglio, in maniera propositiva, ma con la logica di pressione anche effettivamente su chi è aggiudicatario del servizio, in modo tale che per nostro tramite e per tramite ovviamente il dirigente in primis, si effettui un monitoraggio costante del livello di servizio.

Questo è quello che mi premeva dire, perché è un'informazione magari recente, che è giusto che anche i Consiglieri di minoranza, magari i Consiglieri di maggioranza ne erano informati, ieri ci siamo incontrati, è giusto che voi l'abbiate.

PRESIDENTE [0.26.44]

Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Visceglia.

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [0.26.51]

Grazie Presidente e buongiorno a tutti. Aggiungo un piccolo dettaglio a quello che diceva il Sindaco, visto che abbiamo trattato con tutta l'Amministrazione questo discorso mensa. In base al numero che viene riportato sul bando, voglio precisare, che oggi il Comune si impegna a pagare i pasti che la ditta eroga. Quindi, anche se il numero dei pasti che viene riportato sul bando risale a circa 750, oggi noi ci impegniamo a pagare i pranzi, o meglio, i pasti che la ditta eroga. Quindi, né uno in più né uno in meno. Tanto, in base alle presenze dei bimbi a scuola, tanto in base alle richieste che le mense fanno. Grazie.

PRESIDENTE [0.27.35]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.27.40]

Buongiorno a tutti. Vorrei solo fare osservare al Consigliere Visceglia, che questo non lo fa osservare l'Amministrazione attuale, è previsto dal contratto, che quanti sono i pasti erogati, tanti sono i soldi che deve dare. Cioè, non è che abbiamo fatto la scoperta dell'acqua calda. C'è scritto nel contratto, se gli alunni sono cento, si pagherà per cento, se sono 1500, si pagherà per 1500, contratto, voglio dire, dice quello.

No, lo diceva nella delibera Consigliere Visceglia e lo diceva il bando, lo diceva il capitolato e lo dicevano tutti, il contratto, la chiusura del procedimento amministrativo che giustamente non era stato concluso ed è stato concluso.

Giusto per fare chiarezza e per non mettersi medaglie di legno, è previsto



dalla legge ed è giusto che la legge venga rispettata.

Ciò posto, ritornando al tema della proposta di deliberazione, credo di voler fare queste osservazioni, visto e considerato che noi oggi siamo in una fase di programmazione. E credo, che la delibera che ci accingiamo a votare, chi favorevolmente e chi negativamente, non ci chiede soltanto di indicare. Cioè, la Regione non ci chiede solo di indicare quali sono le somme di cui abbiamo bisogno per garantire il diritto allo studio. Ci dice questo, ma l'Amministrazione se deve essere un'Amministrazione diligente, deve porsi anche delle altre domande, visto che siamo in una fase di programmazione e non di consuntivo.

E il dato storico delle risorse che la Regione Puglia ci ha trasmesso negli anni passati, ci dice, che a fronte di una richiesta di € 500.000 e dispari, nella migliore delle ipotesi c'è stato trasferito il, 10%, il 15% di quella somma richiesta.

Facendo la proporzione, significa che se per poter espletare quei servizi si abbisogna di € 500.000 e ce ne trasferiscono poco più di € 60.000, un buon padre di famiglia deve interrogarsi su come far fronte a questa mancata entrata.

E quindi, di conseguenza, al netto del discorso mensa, che è un discorso, un argomento spendo, cioè pago per quanto consumo, quindi se gli alunni sono cento, pagherò per cento, se gli alunni sono duemila pagherò per duemila, resta l'interrogativo sul servizio trasporto alunni.

Quindi, a me piacerebbe sapere oggi, prima di votare questa delibera, quali sono le intenzioni e le politiche che questa Amministrazione adotterà in sede di bilancio di previsione in merito all'argomento trasporto alunni. Da dove deve reperire e in che modo deve reperire le risorse, visto e considerato che è stato un cavallo di battaglia della campagna elettorale il trasporto degli alunni.

Anche nelle scorse settimane si è parlato di un censimento degli alunni che usufruiscono e che utilizzano questo trasporto. Ma, purtroppo, a me oggi non è dato capire, da questa proposta di delibera, quali sono le azioni politico amministrative che questa Amministrazione intenderà porre rispetto a questo argomento, trasporto alunni.

Dopo aver avuto una risposta dall'Assessore in merito a questo punto, credo che io avrò un quadro più chiaro di quello che ci viene chiesto di votare oggi. Grazie.

PRESIDENTE [0.32.17]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.32.22]

Semplicemente per puntualizzare, che il mio intervento era relativo al numero dei partecipanti alla mensa scolastica e non ad altro. Ed era conseguenza di un intervento del Consigliere Di Gregorio, ripeto, sul numero dei partecipanti, perché quel numero molto spesso è stato messo all'esterno come un numero gonfiato. È stato anche pubblicizzato come numero gonfiato ad arte, per chissà quali ragioni. O meglio, le ragioni le sappiamo, le comprendiamo, però su questo stendiamo un velo pietoso.

Per quanto riguarda quindi la risposta fuori tema del Sindaco, perché mi riferivo semplicemente al numero ed in conseguenza a quello che diceva il Consigliere Digregorio.

Per quanto riguarda la risposta fuori tema del Sindaco, vabbè, io non so se il Sindaco avrà la capacità di seguire tutti i contratti che dovrebbero essere fatti nella Pubblica Amministrazione. Perché lui penso che sappia che i contratti li redige il Segretario Comunale con i dirigenti dei vari settori, di cui non credo che se ne occupi il Sindaco nel richiedere quando vanno a redigere questi contratti.

Per cui, se c'è stata qualche negligenza, si rivolga a chi è stato negligente ed è giusto che se qualcuno ha subito un danno, ma non ho notizie di danni, questi danni vengano risarciti. Ripeto, non ho notizie di danno alcuno, visto che la mensa è stata fatta, è stata regolarmente portata avanti secondo i criteri stabiliti dalla gara. E quindi, non vedo perché abbia sollevato questo problema.

Per quanto riguarda la questione sollevata dal Consigliere Visceglia, come si dice, ha fatto la scoperta dell'acqua calda. Se si erogano dieci pasti, si pagano dieci pasti, se se ne somministrano 500, se ne pagano 500. Non avete fatto nulla di speciale. Avete fatto quello che prescrive la norma.

PRESIDENTE [0.35.04]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.35.09]

Ritornando sempre sul discorso mensa, il problema è capire, cioè, al di là che le gare vengono predisposte, gli atti vengono predisposti dagli uffici, dai responsabili del procedimento, ovviamente, su impulso dell'Amministrazione, perché è l'Amministrazione che va ad assegnare le risorse anche economiche all'interno del bilancio e che poi provvede a dare l'input ai vari uffici per procedere alle gare.

Ma, mi sembra di capire, a lume di naso, che al di là della programmazione fatta da un funzionario, un dipendente del Comune, credo che quel numero di



alunni non si è mai raggiunto nella storia di Santeramo, come alunni che hanno usufruito della mensa scolastica.

Ed era abbondantemente oltre rispetto al massimo ipotizzabile di quello che deriva dalla storia degli anni precedenti.

Ma il punto è un altro. Io ho ascoltato anche l'intervento del Sindaco, il quale ha precisato che non c'era la sottoscrizione del contratto e che è stato formalizzato con la sottoscrizione del contratto.

Dal mio punto di vista, il vero problema è un altro: il vero problema è se il Comune di Santeramo poteva effettivamente affidare alla DUSMAN il servizio di erogazione della mensa scolastica e quindi anche, conseguenzialmente, la sottoscrizione del contratto.

Perché, a me risulta che il Consiglio Comunale aveva dato un indirizzo, un anno fa, un paio di anni fa, che il dirigente dell'epoca aveva iniziato un procedimento di revoca dalla gara, quindi ai sensi della legge 241. Un procedimento che non si è mai concluso in nessun modo, ma nelle more di questo procedimento, stranamente, viene affidato il servizio all'attuale società.

Quindi, io credo che, molto probabilmente, questo Consiglio Comunale dovrebbe anche, forse, nominare una Commissione Speciale, per andare a verificare se ci sono le condizioni perché questa società possa continuare a fare il servizio della mensa scolastica. O, se, invece, l'affidamento a questa società era fuori dalle regole, dai principi, dalle leggi che governano anche il Comune di Santeramo.

A me, che non sono un tecnico della materia, mi sembra di capire che non c'erano più le condizioni per affidare alla DUSMAN il servizio della mensa scolastica. Come avrebbe fatto chiunque altro. Avremmo fatto una nuova gara, ma la realtà è questa.

PRESIDENTE [0.37.59]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Colacicco.

Assessore COLACICCO [0.38.27]

Se non ricordo male, la domanda era se era prevista altre... Questo lo dice il regolamento, che vi vado a leggere, se volete. Dice, all'art. 5 si parla delle tipologie di intervento. Sto parlando della legge regionale 4 dicembre 2009, nr 31.

Allora, gli interventi di attuazione degli obiettivi di cui all'art. 2, che riguarda il diritto allo studio, sono: la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola dell'obbligo e degli anni successivi delle superiori, riorganizzazione dei servizi di comodato per i libri di testo, anche tramite un



fondo da istruire presso le singole scuole. Sussidi scolastici e speciali sussidi e attrezzature didattiche per i disabili. Servizi mensa. Servizio di trasporto e facilitazioni di viaggio, facilitazione agli studenti ospitati nei convitti annessi alle istituzioni scolastiche. Servizi individualizzati per soggetti con disabilità.

Sono lunghi. Vado avanti. Borse di studio aggiuntive rispetto a quelle previste dal competente Ministero. La carta studenti per l'accesso facilitato ai canali culturali previsti dall'art. 2, comma 1, lett. j). Misure di sostegno ivi compresa la messa a disposizione di mediatori culturali, per favorire l'inserimento scolastico di migrati e Ro. Progetti scolastici che promuovono tematiche di notevole interesse sociale e culturale, quali: l'educazione alla legalità, l'educazione all'ambiente, l'educazione civica e stradale, l'educazione alla salute, la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico, folclorico del territorio regionale. L'educazione alla comprensione, alla tolleranza e alla solidarietà verso i soggetti appartenenti a culture ed etnie diverse. L'educazione alla multiculturalità. L'introduzione e l'utilizzazione di nuove tecnologie e metodologie didattiche. Progetti volti alla rimotivazione scolastica e formativa di giovani adulti. Progetti di orientamento scolastico, professionale e universitario, in collaborazione con i servizi territoriali primo impiego ed altre agenzie del territorio.

Contributi alle spese sostenute da particolari tipologie di istituti a elevata specializzazione e a diffusione limitata in ambito regionale, per lo svolgimento di esercitazioni pratiche. Interventi di edilizia scolastica, da attuarsi per il tramite delle Province e dei Comuni, volti all'adeguamento del patrimonio edilizio esistente e la normativa vigente in materia di agibilità, sicurezza e igiene, al recupero e alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, e alla realizzazione di nuovi edifici scolastici. Alla razionalizzazione, qualitativa e quantitativa delle strutture coerente con la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa sul territorio.

Sperimentazione di nuove iniziative e forme di intervento in materia. promozione di ricerca e convegni, seminari, attività promozionali in materia di diritto allo studio. Contributi di gestione per le scuole dell'infanzia paritarie e private, senza fine di lucro e degli enti locali. Sono finiti.

PRESIDENTE [0.41.56]

Grazie Assessore. Prego Sindaco.

Sindaco [0.42.20]

In merito al trasporto scolastico, noi stiamo in questo momento, in questa fase cercando di assumere una posizione, che al momento non abbiamo



assunto in maniera definitiva, né tantomeno in funzione abbiamo il quadro chiaro delle risorse finanziarie disponibili.

Pertanto, in funzione di questo, ricordo a tutta l'assemblea che il servizio di trasporto scolastico, da parte del Commissario Straordinario, era stato definito un servizio antieconomico e pertanto definito a zero la voce spendibile per questo tipo di attività.

Quindi, c'è stata una posizione in questo senso, che ha permesso l'avvio dell'anno scolastico, di questi primi mesi dell'anno scolastico in maniera serena sia per quanto riguarda il trasporto rurale come è noto e sia per quanto riguarda il trasporto dei disabili, sui quali abbiamo obblighi peraltro molto precisi e sulle quali voci noi abbiamo ritrovato, questo è un dato di fatto, non è un piangere miseria, ma è un dato di fatto, abbiamo ritrovato un azzeramento, che non dipende né dalla passata Amministrazione, ma da una decisione precisa del Commissario Straordinario in sede di riequilibrio di bilancio. Punto.

Di conseguenza, è evidente che su questo noi stiamo elaborando il documento di programmazione e all'interno del quale dovremo prendere, siamo consapevoli, precise decisioni in merito.

Quindi, Consigliere Caponio, quello che posso dire, è che al momento, cioè, oggi, non abbiamo un'idea precisa né delle risorse finanziarie né esattamente delle modalità di espletamento del servizio nei restanti mesi scolastici, né tantomeno per l'anno scolastico ci poniamo anche del 2018/19 e non tanto dell'anno scolastico ormai pienamente avviato.

Quindi, questa è un po' la posizione.

PRESIDENTE [0.44.33]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.44.36]

Una brevissima replica. Unicamente per dire, che tra i novemila Comuni esistenti sul territorio nazionale, non ve ne sarà uno in cui non ci sarà un capitolo zero, che è un problema comune a tutti i novemila Comuni italiani.

È chiaro, che lo strumento delle variazioni di bilancio, di cui si discuterà successivamente in questo Consiglio Comunale, serve anche a questo.

Ma qual è il principio di base? È una volontà ed una scelta politica di ogni singola Amministrazione.

C'è un'Amministrazione che potrà prediligere l'impiego di risorse per fare tutte le strade possibili ed immaginabili di un Comune, così come ce ne potrà essere un'altra che potrà prediligere anziché farle tutte le strade, farne la metà e destinare, voglio dire, una parte di quelle risorse per un servizio che,



sottoscritto, sia essenziale, per una crescita civile di una comunità quale è la nostra. Soprattutto a spiccata vocazione agricola, e quindi con un cospicuo numero di aziende agricole e di alunni che cospicuo, non parliamo di centinaia è chiaro. cospicuo è un termine rapportato alla popolazione di Santeramo.

Quindi, perché insisto su questo tema? Insisto unicamente perché, non vorrei essere uccello del malaugurio, e non vorrei sentirmi dire, in sede di bilancio di previsione “*purtroppo abbiamo trovato i capitoli a zero*”.

Quindi, il mio è come un detto santermano, mettere, buttare le mani avanti.

Ora, io oggi sono chiamato a votare una proposta di deliberazione, che per il 90% è soltanto una mera formale comunicazione alla Regione Puglia, di un numero ideale.

Cioè, se quel numero lo sostituiamo con un altro, la Regione Puglia, sempre quelle sono le risorse che ci deve trasferire.

Oggi, e sarebbe stato costruttivo, anche conoscere in linea di massima e di principio, e non con i numeri alla mano, se questa Amministrazione intenderà, in continuazione con le precedenti Amministrazioni e da sempre, devo dire, garantire il servizio trasporto alunni, sia cittadino che rurale. Grazie.

PRESIDENTE [0.47.29]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [0.47.32]

Se devo semplicemente esprimere una posizione, questo è comprovato da quello che noi abbiamo attuato in questi primi mesi di anno scolastico, nel quale, appunto, avevamo zero disponibilità ma comunque c'è stato un senso di responsabilità nei confronti in particolare degli utilizzatori del servizio di trasporto rurale. E quindi, su questo abbiamo sicuramente esercitato decisione ben precisa, che orienta indubbiamente.

Ma dire oggi, in questo Consiglio Comunale, che abbiamo le risorse e sappiamo quante sono, perché comunque dobbiamo quantificare le risorse per una potenziale negoziata, una gara, una forma di evidenza pubblica che ci mette in condizioni poi di effettivamente aggiudicare il servizio ad un soggetto economico che poi porti avanti la propria attività e il proprio servizio. Quindi, è semplicemente questo.

Ma già nel dire, Consigliere Caponio, che in questi mesi noi ci siamo impegnati per esercitare questa responsabilità, è un po' un orientamento della nostra Amministrazione.



PRESIDENTE [0.48.48]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.48.55]

Allora, io voglio partire da una premessa. Oggi abbiamo approvato, io ero assente, ma è stato approvato l'organo programmatico, le dichiarazioni. I verbali. Andremo ad approvare... Ero assente, quindi sono arrivato dopo. Andremo ad approvare i verbali della scorsa udienza, ehm, dello scorso Consiglio Comunale. Eh sì, perché sto pensando alle udienze che ho dovuto rinviare per essere presente qui.

Voglio dire questo. Fra le priorità era stata messa, era stato inserito il benessere dei fanciulli. Benessere dei fanciulli che deve passare necessariamente dalle scuole. I nostri figli passano mediamente cinque o sei ore dentro una scuola. Ora, su una popolazione, non ho fatto i conti, ma di 3000/3500 alunni, prevedere € 5000 di spese per tutti quegli interventi che l'Assessore ha letto. Perché io la conoscevo la norma, però volevo che fosse l'Amministrazione a dire quali fossero, quali siano gli interventi che un'Amministrazione deve finanziare.

Prevedere € 5000 su una popolazione di 3500 alunni, penso che sia veramente ridicolo una previsione di spesa del genere. Quando, poi, dobbiamo andare ad acquistare libri di testo, strumenti didattici, manutenzione delle scuole. € 1,42 a testa.

Abbiamo votato allo scorso Consiglio Comunale un indirizzo, perché questa Amministrazione si impegnasse a rendere agibile, idonea, a ristrutturare a fare interventi sulle scuole, ma vedo che quell'impegno è rimasto sulla carta, ma di fatto questa Amministrazione non sta facendo assolutamente niente.

E poi, ci sono i dirigenti, che sono costretti a così tanto petuperato contributo volontario, a richiedere il contributo volontario per sopperire alle esigenze e alle mancanze dell'Amministrazione. Tra l'altro, con quelli provvedono ad acquistare i libri di testo, a fare qualche piccolo intervento, ad acquistare qualche banco, qualche computer per gli ipovedenti. Cioè, a sostituirsi all'Amministrazione.

Contributo volontario, che ormai nei genitori è già arrivato, sanno che cosa è un contributo volontario e sta venendo meno anche quello. Perché? Perché sostengono i genitori, ma se c'è un ente che deve provvedere a finanziare queste attività, perché dobbiamo pagare noi un contributo volontario?

E allora, cerchiamo di, se afferiamo della cose, poi di mantenere. Perché è facile dire: "noi faremo quello, faremo quell'altro, abbiamo fatto questo, dobbiamo fare quello". Poi, nei fatti, per la scuola, per l'intervento sulla scuola, ci mettete in bilancio € 5000? Per fare che cosa? Per comprare quattro cartoni



di carta per fare le fotocopie? E tutto il resto? Lo devono pagare le famiglie? Perché lo pagano le famiglie, con il loro contributo. Allora, cerchiamo di essere consequenziali.

Per cui, io, su questa proposta, a parte le osservazioni sul trasporto del collega Caponio, non potrò che essere sfavorevole. Perché, in realtà, andiamo a votare il niente. Cioè, noi alle scuole porteremo il niente, nonostante un impegno, una delibera, che voi avete votato, ma che poi, nei fatti, non adottate nessun provvedimento consequenziale.

PRESIDENTE [0.53.15]

Grazi Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [0.53.22]

Grazie Presidente. Niente, volevo ricordare al Consigliere Volpe, ma sono sicuro lo sappia già, che qui non stiamo discutendo la programmazione economica per il successivo esercizio, stiamo semplicemente adoperandoci per un atto formale, menomale che anche il Consigliere Caponio prima l'ha ricordato, che serve semplicemente a dare atto alla Regione che avremo bisogno di una quantità di fondi per il diritto allo studio. E che sicuramente il contributo non dipenderà da quanto alta la cifra che noi andiamo a dichiarare in questo momento, ma dipenderà dallo stanziamento che la Regione Puglia darà al diritto allo studio. Questo è ovvio.

Quando andremo a discutere nelle sedute di Consiglio ordinarie, di programmazione economica, certamente potremo confrontarci a lungo sull'argomento. Tutto qui. Cioè, stiamo soltanto facendo una formalità per andare avanti con la ricezione di questi fondi.

Non fossilizziamoci su delle formalità. Grazie.

PRESIDENTE [0.54.37]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Colacicco.

Assessore COLACICCO [0.54.44]

Vorrei fare una precisazione. Innanzitutto, questa modulistica va restituita alla Regione entro domani, perché ha scadenza 30 novembre e vorrei precisare. Poi, all'interno della modulistica richiesta, a proposito, mi dispiace che sia andato via, perché la risposta è proprio al Consigliere.

Sì, è una scheda, dove è precisato, in una nota, che cosa si intende per



interventi vari da citare. Per cui, noi abbiamo citato i materiali informatico e didattico per gli alunni diversamente abili e i libri in brille per gli alunni diversamente abili. Perché sono su queste cose, che in questo anno ci sono pervenute le richieste da parte delle scuole, non altro.

Nella nota, a proposito di tipologia di interventi è precisato, e leggo testualmente, vanno indicati solo spese previste per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo agli alunni della scuola secondaria di primo e secondo grado, qualora i fondi ministeriali siano insufficienti. Organizzazione di servizi di comodato per libri di testo anche tramite un fondo da istituire presso le singole scuole, sussidi scolastici e speciali sussidi e attrezzature didattiche per disabili. Questo soltanto ci viene chiesto nella modulistica.

PRESIDENTE [0.56.11]

Grazie Assessore. Ha già parlato due volte, Consigliere Volpe. Dichiaro chiusa la discussione. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [0.57.04]

Io torno a ribadire che dite una cosa e fate totalmente l'opposto. Che non vi siano richieste da parte dei dirigenti, e ve lo posso smentire. Volendo, faccio un'acquisizione delle richieste arrivate dai dirigenti.

Quindi, non venite a dirci fesserie, perché ci sono tutta una serie di richieste da parte dei dirigenti. E non andate a dire e a chiedere al dirigente come fa l'avvocato Volpe a sapere certe cose. Faccio parte, ve lo dico io: faccio parte del Consiglio di istituto. Quindi, le notizie io le reperisco direttamente dalle scuole.

Per cui, che non ci siano esigenze da parte o richieste da parte delle scuole, non ce lo dite. Dite che vi trovate in difficoltà economica, dite che c'è la burocrazia. L'avete già usata come scusa. Ma non venite a dirci che non ci sono richieste o istanze da parte dei dirigenti scolastici, perché non è assolutamente vero.

Dopodiché, non è vero che noi andiamo, come ha detto Ricciardi, vabbè, noi andiamo a chiedere alla Regione, poi vediamo che cosa ci danno.

E scusatemi, se ci sono tante esigenze e tante richieste dei dirigenti, perché non le portiamo alla Regione? Se ne chiediamo cinque, ce ne daranno due; se ne chiediamo cinquanta, può darsi che ce ne diano venti. Io non lo so.

Ma il problema è un altro, che parte di quelle somme le mette la Regione, ma una parte la finanziamo noi. E il problema è questo.

Voi non chiedete alla Regione delle somme superiori, perché non siete in grado di reperire o non volete investire nella scuola, andando a reperire la percentuale che spetta al Comune di Santeramo.



Per cui, il mio voto a questa proposta di delibera, che è un'offesa al diritto dello studio, è un'offesa al diritto dello studio, sarà negativo.

PRESIDENTE [0.59.09]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.59.32]

Il mio voto è quasi obbligato, perché noto che avete pari pari copiato quello che è stato fatto lo scorso anno. Ho visto anche 2015/2014 e 2013. Quindi, il mio voto dovrebbe essere favorevole, perché avete fatto le stesse cose che hanno fatto gli altri. Non avete apportato nessuna novità.

Considerando una cosa, che, comunque... Voi siete nella corrente di votare contro. Voi siete coerentemente contro. Io dovrei essere favorevole. Considerando, a beneficio questo dell'Amministrazione Comunale, che queste sono previsioni di spesa, che oggi non possono essere da parte dell'Amministrazione, non possono essere messe per iscritto, per un semplice motivo: che non abbiamo ancora il quadro delle entrate e quindi non abbiamo neanche il quadro delle uscite. È un po' differente.

E quindi, gli equilibri di bilancio non sono stati ancora dall'Amministrazione Comunale messi a punto, per cui mi sembra molto prematuro che si chieda all'Amministrazione Comunale di fare ciò che oggi l'Amministrazione Comunale, oggettivamente, non può fare.

Quindi, capisco bene questa proposta fatta dall'Assessore a nome dell'Amministrazione Comunale.

È evidente, che in sede di bilancio, staremo molto attenti sulle questioni poste dai Consiglieri Caponio, dal Consigliere Volpe, chiarendo che, negli ultimi anni abbiamo speso decine e decine di migliaia di euro per le suppellettili, per gli arredi per le varie scuole nell'ultimo esercizio abbiamo speso € 20.000 per l'acquisto di banchi e altri arredi.

È evidente che sono sempre pochi rispetto alle richieste che fanno legittimamente i dirigenti scolastici.

Quindi, che devo dirvi? Voto a favore, perché avete copiano quello che abbiamo fatto noi.

PRESIDENTE [1.02.02]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.



Consigliere Michele DIGREGORIO [1.02.08]

Ovviamente, il mio voto sarà contrario, perché a me non piace copiare, evidentemente.

Io sposo in pieno le motivazioni del collega Volpe, aggiungendo anche alcune cose. Non è affatto vero che non si conoscono ancora le risorse che disporrà il Comune di Santeramo. Al di là delle autoproduzioni, che sono le entrate dei tributi, quelle che sono, invece, le risorse che lo Stato erogherà al Comune di Santeramo e a tutti i Comuni d'Italia, sono già disponibili da quattro giorni, basta andare... Quelli che sono.

Praticamente, quelle che sono le risorse che vengono distribuite ai Comuni italiani in virtù dell'intesa raggiunta nell'accordo Stato/enti locali. Quindi, i dati si conoscono.

Ma, al di là di questo aspetto tecnico, che è poco interessante, non si discute che il modulo o il modello o il format allegato alla delibera è quello previsto dalla Regione Puglia. Non si discute su questo.

Però, noi non stiamo soltanto approvando questo schemino, questo modellino. Noi stiamo approvando una delibera. E la delibera, al di là di quella che è la richiesta che io vado a fare alla Regione, deve rappresentare, dal mio modesto punto di vista, una situazione abbastanza chiara, completa e onnicomprensiva delle necessità per la scuola, per i ragazzi e per le famiglie.

Che poi la Regione eroghi un contributo in virtù di uno stanziamento di bilancio e facendo una media ponderata tra la popolazione attiva sul territorio, la popolazione scolastica e qualche altro elemento di correttivo, e questo è un discorso completamente diverso.

Ma il Consiglio Comunale, l'Assessore, ci deve rappresentare con questo, la volontà di programmazione per l'anno successivo.

Poi la Regione ci darà quello che ci dirà, non si discute su questo. E questa programmazione, onestamente, al di là di quello che è riportato nel format, ma io mi riferisco alla parte, alla delibera, quella che noi votiamo, quella che noi valutiamo, è carente.

È carente, perché chiaramente non vengono rappresentati in modo abbastanza completo ed esaustivo quella che è la situazione reale delle scuole e quelle che dovrebbero essere, dal nostro punto di vista, una sorta di programmazione.

Per dirla tutta, questa delibera che noi approviamo oggi, al di là dell'essere un fatto formale che scade domani e questa Amministrazione ci sta insegnando che si arriva sempre sotto scadenza. Anche il 30 settembre siamo venuti di sabato mattina correndo per un altro adempimento.

Ma, al di là di questo, questa delibera – il 30 settembre era il bilancio consolidato, Assessore – dal nostro punto di vista, dovrà rappresentare anche, il primo impegno dell'Amministrazione Comunale nella formazione del bilancio



2018.

Così non è, perché è tutto rimandato e quindi, chiaramente, bene dice il collega D'Ambrosio: è una delibera fotocopia. E lo sappiamo che è una delibera fotocopia, ma noi, i cittadini di Santeramo hanno votato un'Amministrazione nuova, con una nuova volontà, di non copiare più, ma di fare delle cose originali. E mi sembra di capire, che si continua a copiare. Di originale non c'è veramente nulla.

PRESIDENTE [1.05.47]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Fraccalvieri.

Consigliera Silvia FRACCALVIERI [1.05.54]

Buongiorno a tutti. Buongiorno Presidente. La nostra dichiarazione di voto è favorevole e vorrei ricordare, che un obiettivo di questa Amministrazione è quello di dotare di agibilità scolastica tutti i plessi scolastici. Perché attualmente nessun edificio scolastico ne è dotato.

Questo è un nostro obiettivo, che porteremo a compimento e che credo sia davvero indispensabile. Grazie.

PRESIDENTE [1.06.24]

Grazie Consigliera. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.06.38]

Quando i compiti sono fatti male e poi vengono anche copiati, probabilmente si è all'assurdo. Ho votato sfavorevolmente lo scorso anno a questa proposta di deliberazione ed essendo stata copiata da chi si assume e da chi si professa essere innovatore, non può essere che negativo anche questa volta, il voto. Ma con delle motivazioni, che vanno ad aggiungersi a quelle che ho detto nei miei precedenti interventi.

Il diritto allo studio non è unicamente comunicare un numero, naturalmente sovraordinato, unicamente in adempimento di una scadenza temporale. Perché se così fosse stato, caro Assessore, questo atto avremmo potuto adottarlo anche il 30 settembre. Non ce lo avrebbe impedito nessuno, visto e considerato che di nuovo voi non ci avete aggiunto nulla, se non una fotocopia ciclostile della scorsa proposta di deliberazione.

Quindi, questo atto ben si poteva adottare non il giorno precedente la sua scadenza, ma molto tempo prima, ma diritto allo studio significa anche



programmare l'anno successivo, l'anno prossimo il diritto allo studio.

Il diritto allo studio non comprende soltanto le voci, macrovoci mensa e trasporto scolastico, che sono altresì importanti.

Il diritto allo studio, per me, significa anche, oggi, aver cognizione di quello che il capogruppo del M5S dice sullo stato manutentivo delle scuole.

Diritto allo studio, per me, significava oggi avere una risposta sul perché i pannelli non sono collegati alla rete ENEL.

Diritto allo studio, per me, significa, mondo scuola.

Diritto allo studio significa, per me, programmare politicamente una linea.

Oggi, di questo diritto allo studio, in questa proposta di delibera, non vi è assolutamente traccia. E la vostra colpa, che è più grave della precedente Amministrazione, è quella di esservi affidati all'operato di altri. Costituisce una gravità politica, intendo, una gravità politica, inaudita, di cui voi, forse, oggi, pubblicamente, dovrete fare ammenda, perché non siete stati in grado di redigere una vostra proposta, per giunta copiandola da una sbagliata.

Questo è grave. Concludo, Presidente. È di una gravità politica, ribadisco, inaudita. Di nuovo, ad oggi, questa Amministrazione, ha apportato soltanto una cosa, sapete quale? Copiare.

PRESIDENTE [1.09.47]

Grazie Consigliere. Ho chiesto se voleva... Passiamo al voto. Chiusura delle dichiarazioni di voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.11.00]

Con 12 voti a favore e 4 voti contrari, la proposta è accettata.

Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.11.13]

È accettata. Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Approvazione verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari precedenti.

PRESIDENTE [1.11.31]

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.11.38]

Ovviamente, la volta scorsa chiedemmo la lettura di tutti i verbali, perché sapevamo che tutti i verbali non c'erano. E non le chiederò questa mattina, Presidente, di dare lettura di tutti i verbali, perché non mi va di sentirmi dire che facciamo ostruzionismo facendo perdere tempo ai lavori del Consiglio Comunale. Ma le chiederò di dare lettura a tre verbali, esattamente il nr 47 del 25 settembre ovviamente di quest'anno; il nr 49 sempre del 25 settembre e il verbale nr 50 del 30 settembre.

PRESIDENTE [1.12.20]

Sta chiedendo praticamente delle modifiche? No, perché, da regolamento, praticamente, lei mi dovrebbe segnalare eventuali modifiche.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.12.43]

Il verbali sono sbagliati. Perché nel verbale 47, se lo leggiamo, il Consiglio Comunale dopo che leggiamo questo verbale, questo atto di deliberazione, mi dovrebbe spiegare che cosa abbiamo votato.

“Pertanto, con voto contrario, espresso a maggioranza dei votanti, accertato e proclamato dal Consiglio Comunale, delibera di non approvare, per le ragioni indicate in premessa”. Se qualcuno sa indicarmi in questa delibera, alla seconda pagina, dove stanno le premesse, o diciamo: “abbiamo votato per le ragioni indicate in premessa, non abbiamo approvato la proposta di deliberazione”. Se mi indicate dove sta la premessa. Questo sul 47.

PRESIDENTE [1.13.36]

Posso avere una copia? “Delibera di non approvare per le ragioni indicate in premessa la proposta in oggetto, iscritta sul registro”? Per quanto riguarda la



49?

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.14.30]

Per quanto riguarda la 49, Presidente, se leggiamo anche questa delibera, si dice la stessa cosa: “di non approvare, per le ragioni indicate in premessa”. Se mi indicate dove stanno le premesse in questa delibera, le so grato.

E così, concludendo, per quanto riguarda la delibera nr 50, oltre a dire “di approvare per le ragioni indicate in premessa” e nella premessa non ci sono indicate ragioni, ma considerato che su questa delibera in modo particolare ritengo che ci possano essere delle precise responsabilità in capo ai Consiglieri Comunali che l’hanno votata, vorrei sapere chi sono i Consiglieri Comunali che hanno votato favorevolmente, in modo contrario e che si sono astenuti.

Perché su questa delibera in modo particolare, dal mio punto di vista, ci sono precise responsabilità di ordine patrimoniale a carico dei Consiglieri che l’hanno votata.

PRESIDENTE [1.15.52]

D'accordo. Grazie Consigliere. Quindi, dall'approvazione...

Allora, stralciamo i tre verbali indicati dal...

Allora, le delibere indicate le stralciamo dall'approvazione e procediamo con l'approvazione delle rimanenti. Quindi...

Silenzio! Dichiarazione di voto. Allora, praticamente, si propone di approvare i verbali delle deliberazioni adottate, dal Consiglio Comunale dalla nr 24 alla nr 45 del 12.09.2017, dalla nr 36 alla nr 46 più la 48 del 25 settembre 2017 e basta. Il verbale nr 50 della seduta viene stralciato.

Dichiarazione di voto? Votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.19.23]

11 voti a favore e 3 astenuti, non sono presenti alla votazione i Consiglieri: Volpe Giovanni e Caponio. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [1.20.00]

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Variazione al bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Ratifica delle Deliberazioni di Giunta Comunale nr 106 in data 15/09/2017, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. nr 267/2000.

PRESIDENTE [1.20.44]

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.20.48]

Presidente, ritengo che questa delibera non può essere più oggetto di discussione e di approvazione in Consiglio Comunale. La delibera che si porta in ratifica, la 106 del 15 settembre, ha perso efficacia. Le delibere di variazione di bilancio, ai sensi dell'art. 42/185 devono essere portate entro 60 giorni. E questo non lo dice il Consigliere Michele Digregorio, ma lo dice la Corte dei Conti, Regione Puglia, esattamente con un provvedimento del marzo del 2017.

Quindi, ritengo che non può essere più oggetto, così com'è stata presentata... No, sono due cose diverse.

PRESIDENTE [1.21.35]

Può ripetere, gentilmente, il riferimento?

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.21.37]

Allora, la delibera...

PRESIDENTE [1.21.40]

No, il riferimento normativo.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.21.44]

Art. 42.

PRESIDENTE [1.21.49]

Art. 42 del Decreto Legislativo, chiedo scusa.



Consigliere Michele DIGREGORIO [1.21.50]

Oltre, ovviamente, al provvedimento della sezione della corte dei conti, sezione regionale Puglia, del 23 febbraio 2017. Recentissima, su un caso perfettamente analogo a quello di cui si questa mattina.

Quindi, questa delibera non può più essere oggetto di ratifica in Consiglio Comunale. Ha perso efficacia. Non esiste più.

PRESIDENTE [1.22.33]

Grazie Consigliere. Prego dottoressa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [1.23.40]

Buongiorno. Qual è il dubbio, Consigliere? Mi dicono che c'è un problema.

PRESIDENTE [1.23.55]

È stata sollevata la pregiudiziale in merito all'approvazione del...

Dott.ssa LACASELLA [1.24.02]

La mia interpretazione, me lo sono posto il problema. L'articolo dice che, comunque vanno adottati i provvedimenti del caso entro il 31/12. Certo, possiamo leggere insieme.

In italiano. Allora, laddove non sono rispettati i 60 giorni...

La mia interpretazione è, l'articolo.. No. Allora, non è entro il 31/12.

PRESIDENTE [1.25.12]

Prego Sindaco.

SINDACO [1.25.14]

Ricordo al Consigliere Digregorio, e quindi esprimo la posizione politica, che noi questa proposta di delibera l'abbiamo portata allo scorso Consiglio e voi avete posto una pregiudiziale.

Quindi, noi abbiamo assolto, quindi la nostra volontà politica, visto che devo esprimere politicamente la mia posizione, la posizione dell'Amministrazione che rappresento, è di portare questa variazione di bilancio in ratifica al Consiglio, come ho fatto nel precedente Consiglio.



Quindi, c'è tutta la volontà politica, se volete usare questa parola, politico amministrativa, come lei dice, di portarla in ratifica. Ovviamente, dal punto di vista gestionale io mi rimetto al buonsenso interpretativo della dottoressa Lacasella, come dirigente dei servizi finanziari.

PRESIDENTE [1.26.04]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.26.10]

Qui non si sta discutendo il contenuto della delibera in questo momento, ci rimettiamo alle valutazioni della dottoressa Lacasella, che rispetto ci mancherebbe altro. Ha tutta la mia stima.

Il problema è essenzialmente diverso: la delibera 106 ha perso efficacia, per quanto ci riguarda, giuridicamente non più in grado di produrre gli effetti che ha prodotto.

Le dico di più, caro Sindaco. La corte dei conti dice, che laddove quelle spese sono state, quelle previsioni di variazione sono anche state assunte, debbano essere trattate come debiti fuori bilancio. Questo dice la corte dei conti e le norme non si prestano a interpretazioni.

La delibera di variazione di bilancio, che è un atto del Consiglio Comunale, non della Giunta. La Giunta opera in nome e per conto del Consiglio Comunale, con l'obbligo di ratificare quella delibera entro 60 giorni o al massimo 31 dicembre laddove non sono ancora decorsi i 60 giorni.

Cioè, qui le norme sono scritte in italiano, non in inglese. Ed è evidente, che se io faccio una variazione di bilanci il 28 novembre, siccome il 31 dicembre non ancora decorsi i 60 giorni, entro il 31 dicembre la devo ratificare. Se non viene ratificata, perde efficacia e quello che è previsto in quella variazione di bilancio, non può più esistere.

Questa è la realtà. Cioè, le interpretazioni non sono ad personam. L'atto che ci sottoponete questa mattina, è un atto giuridicamente non più esistente. Non potete farci votare un atto che giuridicamente non esiste più. Cioè, questa è la verità. Questa delibera... Ovviamente, l'Amministrazione Comunale che fa? Ritira la delibera e laddove può adottare oggi stesso un'altra delibera di Giunta, la porteremo in ratifica domani, dopodomani, fra dieci giorni, fra una settimana e comunque entro il 31 dicembre 2017. Non ci sono altre interpretazioni. L'unica interpretazione possibile è quella che ha fatto la Corte dei Conti Puglia, non vent'anni fa, ma esattamente a febbraio 2017, su un caso perfettamente uguale a quello di cui si tratta questa mattina.



PRESIDENTE [1.29.26]

Prego dottoressa Lacasella.

Dottoressa LACASELLA [1.29.28]

Consigliere, lei ha perfettamente ragione in quello che dice. Io mi riferisco ad un altro comma del 175, che possiamo leggere insieme. Il comma 5 del 175 dice: “in caso di mancata o parziale ratifica” ed è questo il nostro caso, “del provvedimento di variazione adottato dall’organo esecutivo, l’organo consiliare” quindi oggi, “è tenuto ad adottare nei successivi 30 giorni” dice il comma “e comunque sempre entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari” e quindi potrebbe anche ratificare, e no, e va bene, “nel riguardo dei rapporti eventualmente sorti sulla base della delibera non ratificata”.

PRESIDENTE [1.30.25]

Grazie dottoressa. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.30.30]

Cara dottoressa Lacasella, lei mi ha dato perfettamente ragione. Cioè, le norme sono scritte in italiano. E il provvedimento della corte dei conti Puglia è entrato nel merito e se non è sufficiente, potete andare a vedervi l'indirizzo nr 3 del Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti, che è entrato anche in materia. Il problema qual è?

Che laddove la delibera non è stata approvata nei termini dei 60 giorni, e laddove e magari è stata approvata soltanto parzialmente perché il Consiglio Comunale una parte la condivide e una parte non la condivide, dice la norma, attento Consiglio Comunale, attenta Amministrazione, nei trenta giorni successivi dalla mancata approvazione, o comunque dalla mancata ratifica, nei 30 giorni successivi tu devi porre in essere alcuni atti amministrativi che sono atti amministrativi assestanti. È un'altra cosa. Cioè, bisogna ritornare in Consiglio Comunale per dire che, siccome quella delibera nr 106, di variazione di bilancio, ha prodotto nella realtà questi effetti e questi interventi, io devo andare a sanare quegli interventi. Devo andare a sanare quegli effetti. E che cosa dice la corte dei conti a differenza di altri? Dice, che quella sanatoria altro non è che una approvazione dei debiti fuori bilancio, per quelle che sono le variazioni che hanno già trovato impegno e hanno prodotto delle spese.

Per quello che invece non hanno ancora prodotto spese, chiaramente, potrà essere fatto da una variazione di bilancio. Questo dice il 175, il comma citato e



questo dicono le norme di indirizzo e di comportamento dell'organo dei dottori commercialisti, questo dice soprattutto la corte dei conti Regione Puglia, 23 febbraio 2017. Ogni altra interpretazione, è un'interpretazione che non ha alcun fondamento giuridico. La delibera 106 non può essere più oggetto di discussione e di valutazione in Consiglio Comunale, motivo per il quale ho posto la pregiudiziale, quindi non dobbiamo neanche entrare nel merito, perché quella delibera è giuridicamente inesistente. Non più in grado di produrre effetti giuridici amministrativi per il nostro ente.

PRESIDENTE [1.33.08]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.33.25]

Io non posso che concordare con il collega Michele Digregorio e torno sul valore politico, perché qui la responsabilità non è del dirigente o del dipendente del Comune, ma è dell'Amministrazione. Perché nel momento in cui ha ritirato quella proposta di delibera, nulla impediva per una riconvocazione del Consiglio Comunale urgente nei termini.

Per cui, noi non abbiamo niente da dire al dirigente. È chi ha ritirato la delibera, che la doveva ripresentare immediatamente nei termini per cui era, nei termini previsti dalla legge.

PRESIDENTE [1.34.18]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [1.34.22]

Una mozione d'ordine. Vedo che state spostando politicamente la discussione in una sterile polemica, per cui pur trattandosi di una... Sto parlando. Pur trattandosi di una mera questione di natura gestionale e amministrativa, pertanto chiedo Presidente la sospensione di cinque minuti per poter fare delle valutazioni. Grazie.

PRESIDENTE [1.34.52]

Grazie Sindaco. Metto a votazione la sospensione per cinque minuti.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE [1.35.43]

Approvata.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore _____

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore _____

SEGRETARIO GENERALE [1.35.55]

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio					
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia			VISCEGLIA Pasquale		
LILLO Rocco			LANZOLLA Vito		
SIRRESSI Francesco			NUZZI Franco Vito Nicola		
NATALE Andrea			DIGREGORIO Michele		
VOLPE Luciana			VOLPE Giovanni		
DIMITA Antonio			LARATO Camillo Nicola Giulio		
STASOLLA Valeria			CAPONIO Francesco		
RICCIARDI Filippo			D'AMBROSIO Michele		
Presenti <u> 16 </u>					
Assenti <u> 2 </u>					

PRESIDENTE [1.36.00]

Riprendiamo l'assise. In riferimento alla pregiudiziale sollevata dal Consigliere Digregorio, per poter permettere anche agli uffici competenti la possibilità di analizzare i problemi, facciamo slittare i punti all'ordine del giorno.

Non siamo entrati ancora. Non ho aperto la discussione. Non abbiamo iniziato ancora nel merito, Consigliere, Digregorio.

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.37.02]

Presidente, o lei faceva la richiesta di inversione dei punti all'ordine del giorno, prima che si iniziava a chiamare la discussione del punto. Una volta



iniziata a chiamare la discussione, io ho posto una pregiudiziale su quel punto perché non può essere più trattato, lei non può più spostarlo. Non può più fare questa proposta.

Quindi, o lo discutiamo, o accettiamo la pregiudiziale o lo discutiamo o viene ritirato. Cioè, queste sono le norme di comportamento.

PRESIDENTE [1.40.00]

Art. 55, comma 3, le questioni pregiudiziali e sospensive poste prima dell'inizio della discussione di merito, vengono esaminate e poste in votazione prima di procedere all'esame dell'argomento a cui si riferiscono. Quindi, l'argomento non è ancora, è in esame.

Ma non siamo ancora entrati nell'argomento, da questo punto di vista.

SINDACO [1.40.59]

Faccio una mozione d'ordine, richiedo una sospensione ulteriore del Consiglio di mezz'ora. Facciamo una sospensione di mezz'ora, grazie. Siamo d'accordo?

PRESIDENTE [1.41.17]

Favorevoli? Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.41.30]

Allora, propongo anche io una mozione d'ordine, congiuntamente alla seconda mozione d'ordine che propone il Sindaco. La mia mozione d'ordine riguarda l'anticipazione del punto relativo a Piazza Grande, considerata la presenza di un cospicuo e un folto numero di persone interessate all'argomento e persone anche che meritano una maggiore attenzione rispetto ad altre.

Ciò posto, concludo dicendo, Sindaco, le mozioni d'ordine tese a studiare gli argomenti, non sono contemplate. Cioè, abbiamo affrontato, affrontiamolo l'argomento. Ma di che cosa... Sospensione di mezz'ora di che cosa? Cioè, Sindaco, io mi appello al suo spirito di collaborazione, che ha chiesto a noi. Noi abbiamo sollevato un problema, il problema è di facilissima soluzione.

Cioè, inutile incaponirsi nella trattazione cercando di arrampicarsi agli specchi. Voglio dire, il punto può essere tranquillamente ritirato. C'è uno strumento legislativo previsto per portarlo nuovamente.



PRESIDENTE [1.42.54]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [1.42.57]

Noi non intendiamo ritirarlo nella fattispecie, ma emendarlo nella formulazione. D'accordo? E questo impatta sia sul punto tre, sia sul punto quattro, sia sul punto cinque, che sul punto sei. Quindi, noi chiedevamo appunto di poter anticipare la discussione, lo sta facendo lei, mi fa molto piacere che forse la sua parola ha più valenza rispetto a quest'assemblea. Noi volevamo, appunto, chiedere di invertire l'ordine del giorno per poter parlare di argomenti.

Diciamo, il tema, mi permetta, è un tema puramente formale, sul quale vi state sicuramente incaponendo. Vi stiamo semplicemente chiedendo di attendere la possibilità che noi possiamo semplicemente anticipare la discussione di alcuni punti, poi ritorniamo. Non stiamo dicendo che non vogliamo affrontare il tema. Forse non è chiaro.

PRESIDENTE [1.44.05]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.44.13]

Se il Sindaco dice che è risibile e di poca importanza la questione, sollevata avete la maggioranza, approvatelo. Quindi, andate avanti e approvatelo. Punto. Non c'è nient'altro da aggiungere. Se però fate un atto illegittimo, ve ne assumete la responsabilità. È evidente questo.

Allora, se la questione è di pochissima importanza, approvatela. Però, non potete chiedere a ogni delibera una sospensione. Non la si può chiedere tutte le volte. Abbiamo votato più sospensioni, che delibere. Va bene.

Per cui, la richiesta fatta è chiara ai sensi dell'art. 55. La questione sospensiva si ha quando viene richiesto il rinvio della trattazione dell'argomento ad altra adunanza, precisandone i motivi. Può essere anche e.. La sto leggendo tutta. La sto leggendo tutta, perché la Segretaria ha soltanto letto il punto 3. Noi stiamo chiedendo e ponendo una pregiudiziale, dicendo che ci sono dei motivi di illegittimità, chiediamo il rinvio, perché riteniamo che non si tratta di... La ritiro, perché non si tratta di una variazione di bilancio, ma di un debito fuori bilancio. Questo è stato chiesto. Ed è una pregiudiziale precisa. Si può dire sì, si può dire di no. Non servono, a mio parere, gli emendamenti. Perché andrebbero ancora di più ad aggravare la situazione.



PRESIDENTE [1.46.11]

Grazie Consigliere.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.46.15]

Non si potrebbe neanche, perché sarebbe una modifica sostanziale alla proposta di delibera.

PRESIDENTE [1.46.24]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [1.46.28]

Il problema è uno. Noi dobbiamo su una pregiudiziale. Quindi, o si va avanti su questo punto dell'ordine, o lo ritirate. La norma è chiara. Praticamente, quella andava fatta entro 60 giorni. Non l'avete fatta entro i 60 giorni, e non c'è strumentalizzazione, Sindaco.

Qui dobbiamo porci proprio la domanda sulla capacità amministrativa di questa Amministrazione. Perché l'avete portata la prima volta... Non è questione di strumentalizzare, perché qui noi abbiamo lasciato le nostre attività professionali per essere qui, in Consiglio Comunale, dobbiamo votare delle delibere, ogni volta che c'è un Consiglio Comunale ci sono problemi nell'istruzione delle delibere.

È un problema politico serio. Perché non è possibile che non sappiate che entro 60 giorni va adottato il provvedimento. E avevate tutto il tempo per riconvocare il Consiglio Comunale nei 60 giorni dopo che l'avevate già ritirata perché non era stata istruita bene. Si poteva fare il giorno dopo, due giorni dopo, tre giorni dopo. No, siamo arrivati quando le due, perché c'è l'altra pure che è scaduta, non è nei 60 giorni. E poi si pone il problema, giustamente, sulle variazioni di bilancio che andrete a fare, che non potete fare.

Ecco, questo è il problema. Ma non è colpa. Cioè, voi state bloccando il (...) per questa situazione. Cioè, voi state bloccando l'Amministrazione. E noi non ci possiamo fare complici nel chiudere gli occhi sulle illegittimità, facendovi passare una delibera che non si può votare.

Quindi, vi volete prendere la responsabilità? Ve la votate, oppure non ve la votate. Ma non potete emendare niente, perché quella è la proposta. Che cosa volete emendare? Cioè, i termini sono 60 giorni. Ci siete? Ritenete che vada oltre i 60 giorni? E allora, fatelo.

**PRESIDENTE [1.48.26]**

Grazie Consigliere. Metto a votazione... Sulla sospensione. Prego Consigliere Digregorio. La sospensione. La proposta del Sindaco.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.48.51]

Presidente, siccome dà fastidio al capogruppo del M5S, che si parli, non voglio parlare.

PRESIDENTE [1.49.00]

Pongo a votazione la richiesta di sospensione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, la richiesta di sospensione.

PRESIDENTE [1.49.36]

Consigliere Caponio, siamo in fase di votazione. Facciamo la sospensione, procediamo perché sono chiare... Sospensione.

I lavori del Consiglio Comunale sono stati sospesi alle ore _____

I lavori del Consiglio Comunale sono stati ripresi alle ore _____

SEGRETARIO GENERALE [1.52.12]

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio					
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia			VISCEGLIA Pasquale		
LILLO Rocco			LANZOLLA Vito		
SIRRESSI Francesco			NUZZI Franco Vito Nicola		
NATALE Andrea			DIGREGORIO Michele		
VOLPE Luciana			VOLPE Giovanni		
DIMITA Antonio			LARATO Camillo Nicola Giulio		
STASOLLA Valeria			CAPONIO Francesco		
RICCIARDI Filippo			D'AMBROSIO Michele		
Presenti _____					
Assenti _____					



PRESIDENTE [1.53.04]

Grazie Segretario. In riferimento alla pregiudiziale posta dal Consigliere Digregorio, metto a votazione. Praticamente, la pregiudiziale, scadenza dei termini per la ratifica della deliberazione di Giunta Comunale nr 106 in data 15.09.2017. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.53.47]

La pregiudiziale era, che la delibera di Giunta nr 106, portata in ratifica, ha perso di efficacia per il combinato disposto dell'art. 42 ultimo comma, e art. 175 quarto comma, se non vado errato... 42 ultimo comma e 175 quarto comma del Testo Unico Enti Locali, in quanto la delibera viene portata in ratifica oltre il termine perentorio dei 60 giorni. L'art. 42, ultimo comma, e l'art. 175 quarto comma, prevedono espressamente che la delibera di Giunta di variazione di bilancio debba essere ratificata a pena di decadenza entro il sessantesimo giorno.

Quindi, questa delibera è decaduta e ha perso di efficacia. Motivo per il quale non può più essere oggetto di discussione, eventualmente ratifica o non ratifica in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [1.55.15]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe Luciana.

Consigliera Luciana VOLPE [1.55.23]

Noi, invece, riteniamo che quello che si deve applicare è il comma 5 dell'art. 175, cioè, quello quando dice, che quando non è stata possibile la ratifica, comunque la si deve fare entro il 31 dicembre.

Perché è vero, voi avete fatto il riferimento alla corte dei conti, ma la corte dei conti dice, che le novità sostanziali, tuttavia, sono state introdotte e sono quelle indicate nei commi 5/bis e 5/quater.

Nel caso nostro, di specie, non rientra né nel comma 5/bis e né nel comma quater, per cui non dobbiamo esulare dalla regola generale. E cioè, di ratifica entro il 31 di dicembre. Perché soltanto in quelle novellate dell'art. 175 e nel caso, nella corte dei conti è specificamente enunciato e si fa riferimento al 5/bis e al 5/quater. È lì che comunque non si applica la regola generale di ratifica entro il 31 dicembre.



PRESIDENTE [1.56.32]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [1.56.35]

In continuità con quanto diceva la Consigliera Volpe, e anche in continuità con quanto ho soltanto due esempi del 2016, nel quale anche esimi Consiglieri qui presenti si sono espressi assolutamente a favore. E quindi, credo giustamente a favore o altri Consiglieri qui presenti non hanno votato contrario ma si sono semplicemente astenuti. Quindi, semplicemente hanno deciso di non esprimere un giudizio.

Quindi, non vedo, e mi riferisco per esempio al Consigliere Volpe e al Consigliere Caponio, al Consigliere Larato, che si sono astenuti in ben due delibere della stessa natura: variazione di bilancio portate e quindi portate a favore dai Consiglieri di maggioranza, tra i quali il Consigliere D'Ambrosio ad esempio, perché si riferiscono a variazioni di bilancio esattamente portate, variazioni al bilancio di previsione finanziario 2016/2018, ratifica della deliberazione di Giunta Comunale in data 25.5.2016, portata in data 29/7/2016, ai sensi dell'articolo...

Mi dispiace, avvocato Caponio, ma è così. Quindi, questo che cosa vuol dire? Che ci vuole coerenza poi da questo punto di vista nell'affermare determinate cose.

E questo, devo dire, che ci ha anche un po' incoraggiato nel portare avanti questa nostra istanza, anche perché l'obiettivo di questa nostra istanza è, non portare nocumento al bilancio comunale. Cioè, fare in modo che, semplicemente, il Consiglio Comunale prenda atto di una decisione che ovviamente, la quale ci assumiamo per giunta la piena responsabilità, della quale abbiamo chiesto il parere al tecnico, al dirigente finanziario e ai revisori di bilancio.

Quindi, da questo punto di vista ci sentiamo sereni rispetto a qualsiasi opposizione o qualsiasi ipotesi, da parte vostra, da parte della minoranza, di fare appello a cortei dei conti o qualunque altro organo competente. Perché se fosse così, noi dovremmo probabilmente, se fosse vero, se la cortei dei conti si esprimesse negativamente, con giudizio negativo nei confronti di questa decisione, che adesso andremo a prendere, si dovrebbe esprimere probabilmente negativamente. Quindi, ponendo nocumento anche, quindi facendo assumere delle responsabilità precise anche ad amministratori che si sono assunti delle responsabilità, giustamente, in passato.

Quindi, anche per queste motivazioni ritengo assolutamente valido quanto la Consigliera Volpe ha portato come istanza. Quindi, è semplicemente un elemento rafforzativo.



PRESIDENTE [1.59.51]

Grazie Sindaco. Brevemente, Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.59.57]

Brevissimamente, per dire al Sindaco che sono serenissimo nell'esprimere parere positivo alla proposta di pregiudiziale del Consigliere Digregorio. Tenendo presente una cosa molto semplice, il suo intervento è fuori luogo, come parecchi. Visto che, il parere della corte dei conti, o meglio, la deliberazione della Camera di Consiglio è del 23 febbraio 2017.

Quindi, è una precisazione fatta a seguito di un problema posto dal Sindaco di Novoli, provincia di Lecce, il quale si è posto il problema. Come si sta ponendo in questo momento sui termini di decadenza.

Il 23 febbraio ha precisato la corte dei conti, e ha detto che, oltre i 60 giorni non si può andare.

Pertanto, noi ci siamo assunti le nostre responsabilità, voi vi assumerete le vostre. Punto. Nessun problema. Però, non dica e non stravolga la realtà. La deliberazione della corte dei conti è del 23 febbraio 2017.

Quindi, chi stava prima di lei, ha operato senza questa deliberazione. È chiaro, Sindaco?

PRESIDENTE [2.01.23]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [2.01.30]

Credo che quanto ha detto la corte dei conti è rispettabilissimo, ovviamente, non interviene certamente a cambiare il contesto normativo cui si far riferimento, a cui ha fatto riferimento sia il Consigliere Digregorio ma a maggior ragione il Consigliere...

Nel senso, che non c'è... La corte dei conti non cambia la norma, non modifica la norma, ne esprime sicuramente un autorevole parere, sul quale ci possono sicuramente essere poi interpretazioni giurisprudenziali di natura anche diversa.

PRESIDENTE [2.02.21]

Grazie Sindaco. Poniamo... Dichiarazione di voto.



Consigliere Michele DIGREGORIO [2.02.32]

Ovviamente, il mio voto sulla pregiudiziale è favorevole e quindi che chiaramente l'atto non può essere più oggetto di valutazione in Consiglio Comunale. E il mio voto contrario è motivato sia in ordine a quello che è il parere espresso dalla corte dei conti a febbraio del 2017, che soprattutto per quello che ha affermato il Sindaco e la collega Volpe. E cioè, proprio di ordine normativo. Perché la corte dei conti altro non ha fatto, che ribadire quello che la norma dice.

Nel senso che, l'art. 42, ultimo comma, e l'art. 175 quarto comma, parlano dell'obbligo di ratificare la delibera di Giunta e le variazioni di bilancio, a pena di decadenza, in italiano *decadenza* significa, che laddove io non rispetto quel termine, l'atto non esiste più.

Il riferimento che ha fatto la collega Volpe all'art. 175, quinto comma, se lo leggiamo poi correttamente, quell'articolo dice, che in ogni caso puoi portare a ratifica entro il 31 dicembre, quando praticamente non sono ancora scaduti i termini dei 60 giorni.

Una delibera di variazione di bilancio adottata oggi, inevitabilmente i 60 giorni scadono nell'anno successivo, quella delibera deve essere ratificata obbligatoriamente entro il 31 dicembre dell'anno in corso.

Il riferimento al 175, comma 5/bis e 5/ter, mi dispiace per la collega Volpe, ma non c'entra assolutamente nulla con l'oggetto di questa delibera. L'oggetto di questa delibera, portato in ratifica, non è riferito al comma 5/bis e 5/ter del 175, ma essenzialmente una modifica all'art. 175, comma 4. E quindi, i termini sono a pena di decadenza.

Ovviamente, io mi esprimo favorevolmente per la pregiudiziale, laddove poi entreremo nel merito poi farò altre dichiarazioni di altro tipo.

PRESIDENTE [2.04.51]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.04.59]

Allora, io mi sono perso la discussione, è colpa mia, però penso che non cambiano i termini. La norma è chiara, volete fare un deliberato illegittimo su una delibera di Giunta che è decaduta. Fatelo. Vi ricordo poi che ci sono delle conseguenze. Ma le conseguenze non sono solo su questa delibera, saranno su quella successiva e saranno anche sulle altre due successive.

Ognuno, poi, si prende la responsabilità. C'è stato un errore, non è la prima volta. Noi vi indichiamo anche le strade da percorrere... C'è la strada. Allora, vi indichiamo le strade per riparare a quegli errori e incorrere in responsabilità



personal, perché qui ci possono essere responsabilità personali. Perché voi avete fatto una variazione di bilancio, avete tolto e dato a qualcuno; quel qualcuno a cui è stato dato, potrebbe fare, se è interessato, un ricorso e chiedere il risarcimento, l'annullamento di questa delibera e il risarcimento del danno. Siccome le strade per riparare ci sono, io vi invito a votare favorevolmente per la pregiudiziale. Dopodiché, ognuno è libero, siamo tutti maggiorenni, vaccinati e ognuno fa le sue scelte. Il mio voto sarà favorevole alla pregiudiziale.

PRESIDENTE [2.06.35]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.06.42]

Guardate, in Consiglio Comunale non si fanno le discussioni per vedere chi è poi più bravo, o più forte, vince la spunta. Io faccio questa riflessione. Il fatto stesso che abbiate sospeso i lavori del Consiglio Comunale per circa un'ora e un quarto, un'ora e mezzo per approfondire questa tematica, è in reimpesa che la questione non era così scontata, come alla fine il Sindaco ha fatto credere nel suo intervento, facendo riferimento al 2016 quando ancora, voglio dire, una interpretazione.

Perché, Sindaco, il nostro ordinamento giuridico, il nostro ordinamento costituzionale è composto da chi promulga le leggi e chi, voglio dire, le leggi, come Costituzione dice, le interpreta. Questi sono i giudici. La corte dei conti è un organo giurisdizionale che ha interpretato una norma. E ha interpretato una norma a seguito, voglio dire, di casi. E se la corte dei conti ha interpretato la norma in questo senso qua, della pregiudiziale posta dal collega Digregorio, lei potrà pure non ammetterlo, perché deve assumere una posizione, ma non l'ha fatto unicamente per una certezza del diritto.

Perché, se fosse vero quello che lei ci vuole far credere oggi, significherebbe dire, che qualsiasi variazione di bilancio, considerato il precedente che vi accingente a porre in essere, potrà essere tranquillamente ratificata oltre il sessantesimo giorno.

Perché, a questo punto, io le faccio un'espressa richiesta a lei Sindaco, ma anche al Segretario Comunale faccio un'espressa richiesta. Cioè, il motivo per il quale si deve calpestare un Testo Unico, cioè una norma e un'interpretazione fatta di quella norma da un Giudice, chiamato a discutere e a decidere sul caso analogo, ce lo deve spiegare.

Cioè, la ragione dell'imprevedibilità e del mancato rispetto del termine di 60 giorni, costituisce un precedente pericoloso, sul quale poi vi assumerete delle



responsabilità.

Cioè, l'elemento voglio dire di eccezionalità, io potrei averlo capito se mi fosse stato detto, mi fosse stato dimostrato. Ma caro Segretario Comunale, e io confido sempre nella sua garanzia di terzietà e di rispetto delle norme, io la interrogo e la chiedo espressamente, se questo non costituisce un pericoloso precedente.

Perché io vorrei capire da lei, caro Segretario Comunale, se fra un anno si riproponesse lo stesso problema, ovvero portare in Consiglio Comunale la ratifica di una delibera di una variazione di bilancio, oltre il sessantesimo giorno, io credo che a questo punto non se ne dovrebbe fare nessun problema e si dovrebbe ritornare ad approvare.

Allora, non occorrono, voglio dire, assunzioni e prese di forza, unicamente per rimediare, cioè, per cercare di rimediare, all'ennesima impreparazione amministrativa dimostrata da questa classe politica. Perché il tema è soltanto questo, caro Sindaco.

Lei conscio delle magrissime figure fatte nei precedenti Consigli Comunali, quando su dieci punti ne ha ritirati sette, oggi per partito preso sta creando un danno alla collettività.

PRESIDENTE [2.09.58]

Consigliere Caponio, concluda.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.10.00]

Pertanto... Abbassi il tono di voce.

PRESIDENTE [2.10.25]

Silenzio! Silenzio!

Consigliere Francesco CAPONIO [2.10.37]

Io sto zitto e muto e neanche protesto. Muto!

PRESIDENTE [2.10.40]

Ha concluso, Consigliere Caponio?



Consigliere Francesco CAPONIO [2.10.41]

No, perché sono stato interrotto, Presidente. Sono stato interrotto, Presidente, posso concludere?

PRESIDENTE [2.10.49]

Ha trenta secondi, Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.10.54]

Quindi, di conseguenza, nel ribadire fermamente il voto favorevole alle pregiudiziale posta dal Consigliere Digregorio, io credo, e mi aspetto un sussulto di dignità politica quando si convoca un Consiglio Comunale. Non è un'Amministrazione di condominio questa.

E faccio appello al Segretario Comunale, perché lei oggi sta consentendo la messa in atto di un pericoloso precedente amministrativo. E vorrei che questa mia affermazione restasse ben chiara, trascritta nei verbali. Grazie. Ho concluso, Presidente. Seppur sono stato interrotto, non ho protestato.

PRESIDENTE [2.11.40]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato. Chiedo scusa Consigliere Larato, avendo già parlato il Consigliere Caponio, che fa parte dello stesso suo gruppo, non posso. Procediamo con la votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per appello nominale, la pregiudiziale al punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE [2.12.37]

Allora, si procede con la votazione.

	Favorevoli	Contratri	Astenuti	AssentiA
BALDASSARRE Fabrizio		X		
FRACCALVIERI Silvia		X		
LILLO Rocco		X		
SIRRESSI Francesco		X		
NATALE Andrea		X		
VOLPE Luciana		X		
DIMITA Antonio		X		



STASOLLA Valeria		X		
RICCIARDI Filippo		X		
VISCEGLIA Pasquale		X		
LANZOLLA Vito		X		
NUZZI Franco Vito Nicola	X			
DIGREGORIO Michele	X			
VOLPE Giovanni	X			
LARATO Camillo Nicola Giulio	X			
CAPONIO Francesco	X			
D'AMBROSIO Michele	X			
	6	11		

SEGRETARIO GENERALE [2.14.07]

Quindi, sono 6 favorevoli e 11 contrari.

PRESIDENTE [2.14.10]

La proposta di pregiudiziale non viene approvata ed entriamo nel merito della discussione del punto relativo alla variazione di bilancio di previsione finanziaria 2017/2019. Ratifica della deliberazione di Giunta Comunale nr 106, in data 15.9.2017, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4 del D.Lgs. 267/2000. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.14.41]

Volevo ricordarle la mozione d'ordine, di anticipare la discussione del punto relativo alla questione Piazza Grande.

PRESIDENTE [2.15.02]

Concordiamo il punto e... Non abbiamo voluto far slittare tutto e quindi, a questo punto, procediamo con la definizione del punto. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.15.19]

Come Consigliere, come rappresentante del gruppo di Direzione Italia, non parteciperò alla discussione di questo punto all'ordine del giorno, per questi motivi. La delibera che viene portata in ratifica ha perso di efficacia, perché il termine perentorio previsto dall'art. 42, ultimo comma e 175 quarto comma, prevede che la delibera deve essere ratificata a pena di decadenza entro 60 giorni, e i termini sono decaduti.



Nello stesso tempo, la proposta di delibera che viene portata in ratifica, fa, differentemente da quanto sostenuto dalla collega Volpe nel M5S, fa riferimento espressamente ad una variazione di bilancio ai sensi dell'art. 175 quarto comma.

E quindi, non fa riferimento all'art. 175, comma 5/bis e 5/ter che è tutt'altra natura e tutt'altra specie.

Nella realtà, laddove questo Consiglio Comunale proseguirà con la discussione ed eventualmente l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno, di fatto il Consiglio Comunale si troverebbe ad approvare dei debiti fuori bilancio in completa deroga e in contrapposizione a quanto previsto dall'art. 194 del Testo Unico Enti Locali, che per l'approvazione dei debiti fuori bilancio prevede un preciso iter formativo dell'atto.

Ritenendo, quindi, che questa delibera può produrre e sicuramente produrrà dei danni patrimoniali all'ente, non parteciperò alla discussione e farò esposto alla corte dei conti, la corte dei conti è anche organo contabile di controllo contabile sugli enti locali, non è soltanto un organo giurisdizionale assestante ma controlla i conti di tutti gli enti comunali. Tant'è, che fa istruttoria sui bilancio e sugli atti amministrativi contabili degli enti comunali.

Quindi, farò un esposto alla corte dei conti, la invierò anche al Ministero degli Interni, anche se dovessi chiedere l'acquisizione da parte della Procura della Repubblica, degli atti conseguenti.

PRESIDENTE [2.17.40]

Grazie Consigliere Digregorio. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.17.47]

Mi associo alla richiesta del Consigliere Digregorio, perché non ho intenzione di votare una delibera illegittima, né favorirla con la mia presenza in aula.

PRESIDENTE [2.18.00]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.18.03]

Io non mi sono mai allontanato dal Consiglio Comunale, anche quando ho fatto il Consigliere Comunale, mai mi sono allontanato, perché ritengo che sia un preciso dovere essere presente in Consiglio e votare anche contro quando non si è d'accordo. Però, questa è veramente una situazione unica.



È stata fatta una proposta, si poteva trovare la mediazione; si stavano dando anche delle soluzioni per un riconoscimento di un debito fuori bilancio, non si è voluto assolutamente ascoltare il suggerimento. Anzi, si veniva anche investiti di interventi poco consoni al Consiglio Comunale.

Per cui, mi dispiace ma devo abbandonare la seduta. È la prima volta, nella mia vita.

PRESIDENTE [2.19.03]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [2.19.08]

Anche il Partito Democratico, gli esponenti del Partito Democratico abbandoneranno l'aula, per non partecipare alla votazione di un provvedimento assolutamente illegittimo, che ci riserviamo di valutare, rispetto al quale assumere tutte le iniziative atte a tutelare la buona amministrazione, il buon governo e la regolarità dei conti pubblici.

Sarebbe opportuno che i colleghi riflettessero su quello che hanno detto e che hanno posto a fondamento delle loro ragioni di esame ed eventualmente approvazione del punto. Cioè, i fattori che hanno l'imprevedibilità che avrebbero determinato l'approvazione della delibera di Giunta fuori dai termini perentoriamente previsti dal Codice, dal Testo Unico degli Enti Locali.

Vi suggerisco di verbalizzare quelli che sono le cause di imprevedibilità e di esaminare attentamente le possibili soluzioni che non possano pregiudicare la regolarità degli atti amministrativi e della tenuta dei conti pubblici.

Detto questo, abbandoneremo l'aula per non partecipare alla votazione su un punto che si palesa manifestamente illegittimo. Perché se passasse quest'idea, noi potremmo avere una delibera di Giunta approvata a gennaio e poi passata per l'approvazione a dicembre.

PRESIDENTE [2.20.47]

Grazie Consigliere. Procediamo con la votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [2.21.10]

Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [2.21.18]

All'unanimità. Rientrano i Consiglieri Digregorio, D'Ambrosio, Larato, Volpe Giovanni, Caponio e Nuzzi.

Procediamo con il successivo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Variazione di bilancio di previsione finanziario 2017/2019. Ratifica della Deliberazione di Giunta Comunale nr 127 in data 29.9.2017 adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. 267/2000

PRESIDENTE [2.22.02]

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.22.03]

Ovviamente, anche per questa delibera vale la stessa pregiudiziale posta sul punto precedente, perché questa delibera, la delibera di Giunta, la nr 127 del 29.9.2017, e i termini di ratifica sono scaduti esattamente alle 00.00 di ieri, 28 novembre.

Quindi, ribadisco che questa delibera, ai sensi dell'art. 42, ultimo comma, 175 quarto comma del Testo Unico, non può più essere oggetto di valutazioni in Consiglio Comunale, perché ha perso efficacia, perché la delibera è decaduta per trascorso del termine perentorio previsto dalle norme citate.

Voglio soltanto aggiungere una cosa. Nella precedente discussione stavo rappresentando quello che, dal mio punto di vista, non soltanto come Consigliere Comunale, ma se mi consentito per un minimo di preparazione professionale in materia, stavo suggerimento una proposta, una soluzione che avrebbe potuto risolvere i problemi di quella delibera, di questa e di quella successiva. Ma, non mi è stata data questa possibilità, perché evidentemente non si voleva trovare una soluzione, ma si voleva soltanto procedere con l'approvazione di un atto illegittimo.

Quindi, vale per intero la pregiudiziale precedente.

PRESIDENTE [2.23.32]

Grazie Consigliere. Quindi, poniamo... Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.23.45]

Oltre a quanto evidenziato dal collega Michele Digregorio, c'è un'altra questione che aveva portato al rinvio del punto all'ordine del giorno alla precedente convocazione. Ovvero, mancava la documentazione, ed esattamente mancava la pec del dirigente che aveva istruito la pratica e aveva chiesto



questo ulteriore aggravio di € 100.000.

Ad oggi, nonostante all'epoca fu rinviata per questa ragione, nuovamente negli atti manca la pec del dirigente.

Io non riesco a comprendere come mai non volete mettere a disposizione dell'opposizione i documenti per vagliare attentamente quello che si va a votare.

È un rimprovero che faccio non solo all'Amministrazione, ma anche ai Consiglieri di maggioranza, che alzano...

No, non devo fare gli accessi. Fu rinviata per questa ragione. Io sono un Consigliere, mi dovete istruire la pratica per quello che devo venire a votare, non devo stare a perdere il tempo, dar chiedere gli accessi agli atti ai Consiglieri. Fate quello che volete.

PRESIDENTE [2.25.02]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [2.25.04]

Ricordo al Consigliere Volpe, che il motivo del rinvio assolutamente non è quello dell'allegata pec del dirigente. Mi dispiace ricordarglielo, ma lo legge... Lo legga nel verbale. La motivazione era di tutt'altra natura.

Quindi, non c'entra nulla, è semplicemente questo un pretesto ulteriore per fare polemica. Grazie.

PRESIDENTE [2.25.36]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [2.25.43]

Ma la pec richiamata nella delibera, c'è o non c'è?

PRESIDENTE [2.25.47]

No, non c'è agli atti. Non è allegata. Non è un allegato.

Consigliere Camillo LARATO [2.25.52]

E perché non è allegata?



PRESIDENTE [2.25.53]

Non è un allegato della proposta.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.25.58]

Presidente, avevo fatto una mozione d'ordine.

PRESIDENTE [2.26.06]

Grazie Consigliere. Allora, procediamo con le dichiarazioni di voto per la giudiziale, come nella precedente delibera di Consiglio. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.26.44]

(...) nonostante nel precedente Consiglio Comunale era stata fatta espressamente la richiesta di allegare la pec del dirigente o la l'e-mail del dirigente, con cui chiedeva questa spesa di € 100.000, vi ricordo che forse avete una cattiva memoria, fra quello che dite in Piazza, quello che dite nei comizi, quello che dite...

Purtroppo, qui è registrato e c'è il mio intervento dove fu chiesto espressamente perché non era allegata. Perché noi abbiamo il diritto, prima di votare, di conoscere che cosa dobbiamo votare. E non dobbiamo stare qui a fare i topi di biblioteca, a venirli a cercare. Perché, se portate una delibera da votare, dovete portare pure gli atti a sostegno di quella delibera.

Per cui, io confermo che voterò a favore della pregiudiziale.

PRESIDENTE [2.27.36]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'MABROSIO [2.27.40]

Io l'ho dovuta chiedere ieri l'e-mail. Ho fatto una richiesta urgente e mi è stata proprio ieri in tarda ora. Quindi, mi sono ritenuto anche soddisfatto, benché ricordo di aver sollevato personalmente il problema della non presenza in istruttoria dell'e-mail del dirigente assetto e tutela del territorio, già nel precedente Consiglio Comunale.

Quindi, purtroppo rileviamo che gli atti non sono tutti istruiti e poi leggiamo, non so se avete letto nella convocazione, a margine è scritto: "i Consiglieri se vogliono, possono andare negli uffici di competenza a prendersi gli atti istruttori delle proposte di delibera del Consiglio Comunale". Questo non esiste



né in cielo e né in terra. Non dobbiamo noi andare nei singoli uffici a prenderci gli atti. Ma gli atti preparatori, il Segretario penso che chi può garantire che diciamo delle cose valide, devono essere pronti in Segreteria dell'ufficio di Presidenza. Quindi, devono essere presenti gli atti istruiti e depositati.

Ma ciò, voglio dire, spero che sia soltanto un fatto transitorio e che da ora in poi ci sia. Perché noi vogliamo che comunque ci sia il bene del nostro Comune quando si viene in Consiglio Comunale.

Aggiungo, che sarò naturalmente favorevole a questa pregiudiziale e che purtroppo mi rendo conto che questa delibera contiene una parte molto importante relativa alla quota di compartecipazione di cofinanziamento al progetto Agora Sicure, che il Comune di Santeramo, a cui ha partecipato il Comune di Santeramo e che è destinatario di € 600.000 di finanziamento.

Io non vorrei che adesso, avendo noi questa delibera illegittima, perdessimo altro tempo e perdessimo eventualmente il finanziamento di Agora Sicure. Sarebbe un danno veramente grandissimo per il nostro Comune.

Atteso che, dalla quota dei € 600.000 di ingresso come finanziamento che proviene dalla città metropolitana, € 300.000 noi dovremmo incassarli e definirli per altri interventi...

PRESIDENTE [2.30.19]

Dichiarazione di voto. Tre minuti.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.30.27]

È giusto. E questo la dice lunga. Io sto tentando di farvi capire, che se noi facciamo e la trattiamo in un altro modo, probabilmente non rincorriamo nel rischio di perdere un finanziamento.

Non lo volete fare? Accomodatevi. Fate solo danni al Comune di Santeramo. Fate solo danni. No, se voi farete la metà di ciò che ha fatto la precedente Amministrazione, avrete già fatto tanto. Per ora, avete solo fatto comizi inutili e puntate e post a puntate, di cui non si sa neanche che cosa si scrive, vedendo cosa state facendo in Consiglio Comunale.

Ti posso garantire che i cittadini di Santeramo, anzi, sono convinto di una cosa, che se tu non avessi avuto il logo M5S, forse non avresti preso manco dieci voti.

PRESIDENTE [2.31.28]

Grazie Consigliere. Dichiaro concluse le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Digregorio.

**Consigliere Michele DIGREGORIO [2.32.05]**

Copiare è difficile. È la cosa più difficile di questo mondo. E il Sindaco ne sa qualcosa. Allora, vale la stessa richiesta di prima, cioè votazione per appello nominale.

PRESIDENTE [2.32.15]

Grazie Consigliere. Prego Segretario.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per appello nominale, la pregiudiziale al punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

SEGRETARIO GENERALE [2.32.52]

	Favorevoli	Contratri	Astenuti	AssentiA
BALDASSARRE Fabrizio		X		
FRACCALVIERI Silvia		X		
LILLO Rocco		X		
SIRRESSI Francesco		X		
NATALE Andrea		X		
VOLPE Luciana		X		
DIMITA Antonio		X		
STASOLLA Valeria		X		
RICCIARDI Filippo		X		
VISCEGLIA Pasquale		X		
LANZOLLA Vito		X		
NUZZI Franco Vito Nicola	X			
DIGREGORIO Michele	X			
VOLPE Giovanni	X			
LARATO Camillo Nicola Giulio	X			
CAPONIO Francesco	X			
D'AMBROSIO Michele	X			
	6	11		

SEGRETARIO GENERALE [2.33.57]

11 contrari e 6 favorevoli.

PRESIDENTE [2.33.59]

L pregiudiziale viene rigettata e procediamo al punto in questione: viarazione



del bilancio di previsione finanziaria 2017/2019. Ratifica dalla deliberazione di Giunta Comunale nr 127 in data 29.11.2017, adottata ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D. Lgs. 267/2000. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.34.33]

Valgono anche per questa delibera le stesse motivazioni della proposta precedente. Quindi, non parteciperò al voto, perché parteciperei evidentemente all'approvazione di un atto completamente illegittimo. Perché questa delibera non può più essere oggetto di valutazione ed eventualmente di approvazione in Consiglio Comunale e perché gli effetti prodotti eventualmente da questa delibera, non sarebbero altro che una ratifica, l'approvazione di debiti fuori bilancio in deroga a quanto previsto dall'art. 194 del Testo Unico.

Riservandomi, quindi, di proseguire nelle azioni, così come enunciate nella precedente deliberazione e cioè di un esposto alla corte dei conti, al Ministero dell'Interno ed eventualmente anche alla Procura Repubblica per gli atti e per i danni che eventualmente può provocare l'approvazione di questa delibera.

PRESIDENTE [2.35.27]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.35.31]

Intanto mi associo a quello che ha affermato il Consigliere Digregorio. Però, vorrei anche capire, visto che la tenete bella conservata questa delibera, se qualcuno almeno ci esponesse a che cosa servono questi € 100.000.

PRESIDENTE [2.35.52]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [2.36.19]

Salve! I € 100.000 di cui parla il Consigliere Volpe, servirebbero comunque a completare quei lavori di cui abbiamo parlato nella presentazione dell'atto che ci accingiamo ad approvare, un aumento di € 100.000 appunto, necessario a completare i lavori, diciamo possiamo definirli di...

Completare i lavori previsti. Chiedo a questo proposito all'Assessore ai lavori pubblici di entrare più nel merito, se i Consiglieri di opposizione ne hanno necessità. Ecco.



PRESIDENTE [2.37.05]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.37.10]

Se vuole, glielo spiego io. Allora, questa è una quota di cofinanziamento ai fini dell'ottenimento di un finanziamento di € 600.000 da città metropolitana. Come quota di cofinanziamento avremmo dovuto mettere noi il rifacimento della balaustra di via Altamura.

E vabbè, ma vi rendete conto che veramente facciamo dei danni al Comune? facciamo dei danni!

No, te lo spiego io. Sai perché? Perché questi sono lavori che abbiamo noi messo in cantiere. Voi non avete fatto niente.

Io chiedo di intervenire. E tu puoi chiedere quello che vuoi, a me il Presidente ha dato la parola. Io parlo in base a quello che mi ha dato la facoltà.

PRESIDENTE [2.38.25]

Prego, proceda Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [2.38.27]

Mozione d'ordine. Dica al Consigliere Visceglia di non interrompermi quando parlo.

Allora, volevo dire, con questa delibera che voi mantenete ancora in vita, pur essendo una delibera che rischia, diciamo rischia, non voglio essere ancora più cattivo, rischia di essere illegittima, noi corriamo il rischio di perdere il finanziamento di città metropolitana, di un progetto cantierizzato dall'Amministrazione D'Ambrosio, voi non avete fatto ancora nulla, d'accordo?

Noi abbiamo.. Vuol dire, per piacere, di farmi parlare?

Le risorse € 200.000 erano già state messe da parte. Il dirigente dell'ufficio assetto e tutela del territorio ha chiesto altri € 100.000. Ed è questo l'oggetto della delibera.

Io non so perché ha chiesto altri € 100.000, sicuramente gli serviranno. Non so. Non ho idea. Perché qui, agli atti, non c'è nulla.

Per cui, vi volevo dire, che questo è un provvedimento, che se lo trasformiamo in debito fuori bilancio, può continuare la sua strada e andrà a buon fine. Se, invece, noi manteniamo questa posizione, rischiamo, io non sono certo, rischiamo di perderlo. Punto. Non so se sono stato chiaro.

Ora, l'Assessore potrà dire quali sono le ragioni che io non conosco. Però, il progetto è dell'Amministrazione D'Ambrosio, i soldi che sono arrivati da Bari,



sono dell'Amministrazione D'Ambrosio.

E se tu farai il 50% di quello che abbiamo fatto noi, avrai fatto una cosa buona. Intanto, vediamo che chiudete i centri e chiudete tutto ciò che serve, invece, per la popolazione. Questo è quello che voi fate.

PRESIDENTE [2.40.42]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [2.40.53]

Allora, in merito, esprimo solamente parere sul dubbio dei € 100.000. i € 100.000, come ben diceva il Consigliere D'Ambrosio, è un'opera che è stata messa in cantiere dalla scorsa Amministrazione e c'è stato un progetto poi che ha integrato il primo, perché c'erano delle carenze sul progetto del muro e sono state richieste... Carenze di tipo non solo pratico per la realizzazione del nuovo muro, ma anche estetico.

I € 200.000 sono stati poi, vanno insieme. Ma la questione è quella dei € 100.000, che comunque non sono...

Il dubbio sui € 100.000 che avete, è questo. Si sono resi, si è reso necessario questo nuovo apporto di economia, proprio per una questione di carenza anche da un aspetto estetico del muro. Cosa, che, però, è già stata avviata dalla Amministrazione, tengo a precisare. Noi ci siamo solo trovati ad essere carenti di € 100.000 per poter rendere il muro efficiente. Tutto qua. Entrambe le cose.

Questo è stato il motivo per cui noi ci siamo ritrovati a dover stanziare ulteriori € 100.000 sul muro di via Altamura.

PRESIDENTE [2.42.30]

Silenzio! Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [2.42.37]

Allora, io adesso apprendo e non so se è tutto conforme a quella che è la realtà. Perché abbiamo ottenuto dall'Assessore altre risposte sulle scuole, e qui materialmente ciò che è stato detto non era corrispondente alla realtà.

Ora, io ho sentito dire "c'erano delle carenze", però, quali sono queste carenze che giustificano € 100.000, io non lo so.

Se poi i € 100.000 siano stati spesi perché bisognava rendere bello l'intervento, sostituendo magari i guardrail con dei guardrail di legno, che non so quanto ci azzeccano, scusate il termine, con l'extramurale di via Altamura.



Non lo so se quei € 100.000 magari potevano essere impegnati diversamente per qualcosa magari di più utile e funzionale per la cittadinanza.

Purtroppo, voi a noi i documenti non ce li date. Prendiamo per buono quello che ha detto, una parte di quei soldi sono stati per rendere più bella l'opera, e io non mi sento in questo momento di ristrettezza, di fare delle opere belle ma delle opere funzionali, e se c'è da risparmiare qualcosa per renderlo funzionale, ma non eccessivamente bello, preferisco destinare le somme ad altri tipi di attività.

Torno a ribadire, quindi, che manca di istruttoria la delibera perché oggi noi apprendiamo queste cose. mi riporto a quello che ha detto il Consigliere Digregorio e mi allontano per le stesse ragioni che ha esposto il Consigliere Digregorio e che non ripeto, altrimenti i Consigli Comunali qui non finiscono mai.

PRESIDENTE [2.44.37]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [2.44.53]

Pregiudizialmente dichiarazione di voto. Io vorrei sapere se è possibile l'intervento del dirigente del settore, per poter avere dei chiarimenti. Così chiediamo un po' questi € 100.000 a che cosa servono.

Quindi, cosa facciamo? Dobbiamo sospendere in attesa che arrivi il dirigente?

PRESIDENTE [2.45.25]

Era di là.

Voci in aula

SINDACO [2.45.55]

Posso chiedervi? Allora, voi vi state allontanando dall'aula. Innanzitutto, dovrete allontanarvi dall'aula. E comunque, e quindi, avete deciso di non partecipare alla discussione.

Dico, *allontanati dall'aula*, significa, tecnicamente, che non partecipate alla discussione. Pertanto... Ok, ha fatto la proposta, si vuole esprimere il Consigliere Larato rispetto alla sua posizione?

Qualunque sia il discorso che farà l'ing. Merra, mi fa capire qual è la sua posizione?



Consigliere Camillo LARATO [2.46.33]

Al momento mi avvalgo della facoltà di non rispondere, signor Pubblico Ministero.

PRESIDENTE [2.46.42]

Silenzio! Silenzio! Grazie Consigliere.

Consigliere Camillo LARATO [2.47.19]

Dobbiamo aspettare il dirigente.

PRESIDENTE [2.47.22]

Ha chiesto un rinvio?

Consigliere Camillo LARATO [2.47.23]

No, io ho chiesto di poter avere dal dirigente...

PRESIDENTE [2.47.26]

Sta arrivando.

Consigliere Camillo LARATO [2.47.26]

...le informazioni che ci occorrono per maturare il nostro convincimento e per fare in modo tale che anche la collettività sappia di che cosa stiamo discutendo. Cioè, se quest'incremento di € 100.000 che è stato chiesto ha delle funzioni squisitamente tecniche e necessarie per poter realizzare un'opera perfetta, a regola d'arte e sicura, ovvero se si tratta soltanto di una richiesta che ha la propria ragion d'essere in una ragione estetica. Tutto qui.

Dopodiché, valuteremo. Andiamo per gradi.

Voci in aula

Assessore MASSARO [2.50.45]

Le ragioni per cui... Sì, le € 100.000 sono per entrambe le motivazioni, sia a carattere estetico e sia anche a funzionale dell'opera, della fattibilità dell'opera.

Cioè, io l'ho detto prima, sono entrambe. È chiaro, che quando vai a valutare il progetto nella completezza, devi anche valutare nella sua esteticità.



E quindi, si è richiesto insieme a delle opere da portare sul muro, anche qualche variante all'esteticità. Ma è tutto anche nella descrizione e nel progetto approvato.

Certo, ma è anche vero che in alcuni casi non possono essere scisse le due cose, tecnicamente.

Voci in aula

PRESIDENTE [2.57.02]

Prego ing. Merra.

Consigliere Camillo LARATO [2.57.42]

Ingegnere, posso?

PRESIDENTE [2.58.08]

Un secondo, Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [2.58.16]

Allora, stiamo parlando di questa variazione di bilancio, l'approvazione della delibera variazione di bilancio, che attiene sostanzialmente a un incremento di circa € 100.000 di un fondo già stanziato per la realizzazione di un'opera pubblica, che sarebbe quella del cosiddetto, per noi santermani, ù Muntrron di via Altamura.

Volevamo sapere, ingegnere, questi € 100.000 sono finalizzati a che tipo di opere? Che tipo di interventi?

Perché ci diceva l'Assessore prima, che sono in parte finalizzati, destinati alla realizzazione di opere di consolidamento, quindi squisitamente tecniche e di altre di natura, per così dire, estetica.

Vorremmo sapere, se ci fosse possibile dire, quali sarebbero le opere di natura tecnica e il loro relativo ammontare e le opere di natura estetica e il relativo ammontare.

PRESIDENTE [2.59.14]

Grazie Consigliere. Prego ing. Merra.



Ing. MERRA [2.59.17]

Rinnovo i saluti comunque a tutti i Consiglieri. Buonasera, naturalmente anche all'Amministrazione tutta.

Tengo a precisare una situazione. Relativamente a questo intervento, inizialmente era stato dimensionato, anche quantificando le somme, in relazione alla mera sostituzione della balaustra, che per tipologia tecnica del manufatto, essendo su strada, come dire, sopraelevata rispetto alla sottostante viabilità di via Altamura, doveva anche avere delle caratteristiche prestazionali, come barriera di sicurezza e non così come da sempre è stato solo come un vero affaccio per mera balaustra. Perché avrebbe dovuto preservare anche gli stessi automobilisti sottostanti, o gli utenti della strada sottostante in caso di svio di veicoli della parte sovrastante.

Quindi, diciamo l'importo era stato, e naturalmente attenzionato a seguito anche della messa in sicurezza che attualmente esiste ancora, dimensionato solo per la mera sostituzione, anziché della balaustra, con barriera diciamo sì... Perfetto.

Ora, cosa è successo? Naturalmente, con la precedente Amministrazione era emersa anche l'esigenza, che almeno così è stato anche appalesato correttamente, che essendo anche un biglietto da visita per le città (mi confermi Consigliere D'Ambrosio?), bisognava dargli anche un anche di valenza estetica. Perché, detto francamente, mi scuso, c'è il telefonino...

Dandole un ruolo centrale come ingresso da via Altamura, di dargli anche un valore estetico.

Per venire incontro, quindi, a queste esigenze e manifeste da parte dell'Amministrazione, ma penso condivisibili un po' da tutti, visto l'aspetto estetico, è stato chiesto al progettista incaricato di estendere i caratteri progettuali dell'intervento, non solo nella mera sostituzione da balaustra a barriera stradale, bensì di andare anche a rimuovere quelle parti d'intonaco poco gradevoli e chiaramente anche a individuare se ci fossero delle necessità localizzate per interventi di consolidamento strutturale del muro.

E, correttamente come ricordo ha fatto anche l'Amministrazione precedente, anche dare la possibilità anche da parte degli utenti della strada sovrastante, di poter fruire di un affaccio, per rendere più gradevole, per i pedoni, ma è geniale che fosse, faccio un esempio, mi ricordo anche per la sfilata dei carri di carnevale che mi sa che passano. Io non sono santermano. Cioè, fare in modo che possa essere...

Ciò detto, quindi, e facendo forse per molti un'inutile precisazione, che è variato il costo complessivo dell'opera, non solo. Quindi, i € 100.000 sono comprensivi anche delle somme a disposizione.

Cioè, quando io dico che c'è stato un incremento di € 100.000 rispetto alla previsione iniziale, bisogna considerare che non sono € 100.000 di lavori, ma



anche comprensive delle somme a disposizione che crescono... Cioè, comprensivo dell'Iva, della quota di imprevisti che va maggiorata perché sono maggiorati i lavori.

Quindi, di fatto, di lavori sono leggermente inferiori. E comunque, l'intervento adesso, così come è strutturato, è strutturato quindi per individuare tanto interventi di consolidamento laddove non si dovessero rappresentare punti deboli di consolidamento statico, quanto di arredo urbano e di rivestimento della parte del muro.

Quindi, laddove non viene più, ho avuto modo di conoscere che non c'è più rinvenimento della vecchia muratura, di sostituzione con la relativa vecchia muratura, naturalmente messa in sicurezza dello svio e creazione anche del parapetto di affaccio per gli utenti.

Quindi, diciamo se andiamo a considerare questi elementi, ovviamente hanno un maggior costo.

Vi ricordo anche, non so se l'Assessore Massaro vi ha rappresentato, vi ricordo che per € 200.000 quell'opera comunque va fatta perché rientra in un obiettivo contributo di cofinanziamento, nell'operazione più ampia dell'Amministrazione D'Ambrosio, che ha partecipato, di Agorà Sicure, di cui noi abbiamo già avuto un finanziamento di € 600.000.

E quindi, volendo, uno può lasciare la sostituzione del guardrail per € 200.000, però lasciando l'aspetto estetico esteriore alla funzionalità attuale.

Con quei € 100.000 ci si auspica, anche se io non sono cittadino di Santeramo, di fare un qualche cosa di più gradevole, di migliore arredo.

Questo penso di... Non lo so, se ci sono altri dubbi, chiaramente...

Il rivestimento, consolidamento statico, piazzole a sporgenza, poi parapetto. Laddove non c'è la ringhiera, il parapetto.

Come vedete, il Consigliere D'Ambrosio poi è entrato, allora Sindaco, è entrato. Giustamente, mi ricorda correttamente che c'era anche un discorso di deflusso delle acque, perché proprio l'abbiamo visto sinergicamente, bisogna darne atto.

PRESIDENTE [3.05.51]

Grazie ingegnere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.06.02]

E' puntuale la relazione del dirigente del servizio assetto e tutela del territorio. È puntuale perché, anzi, voglio ricordare che inizialmente, come dicevo informalmente, si partì dall'accantonamento di una somma di € 100.000, si ricordano, poi passammo a € 200.000 proprio perché si doveva fare



il camminamento e ricordo il guardrail sulla parte a sinistra e la balaustra alla parte destra.

Quindi, non mi spiegavo gli ulteriori € 100.000. Ma sono convinto che rientra in un discorso progettuale che mette insieme sia la parte funzionale sia la parte estetica. E io condivido che ci sia, e bene ha fatto l'ing. Merra a ricordarlo, ci sia anche esteticamente un pregio del lavoro che si va a fare, proprio perché personalmente avevo sempre sostenuto che è il biglietto da visita per chi entra nella nostra città.

Quindi, sono convinto che € 300.000 siano spesi bene, dovranno essere spesi bene per la nostra collettività. Anche perché, è una scelta che noi facemmo, sapendo di fare questa scelta.

Ma il punto che adesso noi trattiamo è, questa è una quota (vi ricordate Consiglieri?) di cofinanziamento. Cioè, noi se se non mettiamo questa parte di € 300.000, rischiamo di perderne 600.

Pertanto, io invito il Consiglio Comunale a riveder e la legittimità dell'atto che siamo facendo ed eventualmente trasformarlo in debito fuori bilancio, per poter mantenere la quota di cofinanziamento.

Ecco da dove nasce la mia preoccupazione, quando dicevo che non solo non si fa molto spesso, ma si deve sperare di non fare dei danni, perché altrimenti rischiamo non lo so, spero di no, tocco ferro insieme a voi, rischiamo di fare dei danni. Questo è quello che ho detto qualche minuto fa, quello che ripeto.

PRESIDENTE [3.08.30]

Grazie Consigliere.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.08.32]

Sulla bontà dell'opera, condivido e la voterò in Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [3.08.36]

Prego Consigliere Di Mita.

Consigliere Antonio DI MITA [3.08.41]

Grazie Presidente. Volevo una chiarificazione, perché non mi è chiaro. Nel senso che, il Consigliere D'Ambrosio da una parte dice di non essere a conoscenza del perché di questi ulteriori € 100.000, però, scusate, da quello che sto apprendendo, questa modifica e questo implemento nasce con l'Amministrazione D'Ambrosio, se non erro, vero ingegnere? Mi corregga.



No, questo per evitare che ci sia strumentalizzazione da parte di qualcuno. Grazie ingegnere.

PRESIDENTE [3.09.22]

Grazie Consigliere. Chiedo scusa Consigliere D'Ambrosio, ha già parlato nella discussione per due volte. Ha voluto semplicemente dare un chiarimento, Consigliere D'Ambrosio. Era una precisazione. Era solo una precisazione. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [3.9.58]

Io per cercare di accelerare i tempi, dico brevemente quello che ritengo di dover mettere a verbale, a nome del gruppo consiliare del Partito Democratico.

Alla luce anche dell'intervento sia dell'Assessore che del dirigente, è di tutta evidenza come la portata di questo punto all'ordine del giorno assume particolare rilevanza.

Nel senso che, questo atto, che in altre circostanze avrebbe avuto ben altro atteggiamento nei nostri confronti, da parte nostra, a maggior ragione riteniamo che debba essere oggetto di una più profonda riflessione.

A maggior ragione io ritengo che questa Amministrazione non deve consentire, non si può permettere il lusso di avere una delibera come questa, che involge e coinvolge un investimento di centinaia di migliaia di euro e la tiene ferma in un tiritto per oltre 60 giorni, ce la porta dopo la scadenza del termine perentorio previsto dalla legge per la valida adozione.

Non è possibile che questo avvenga. E questo è l'appello che io vi faccio per il futuro. cioè, se avete la delibera pronta, ma che cosa ve la tenete a fare più di sessanta giorni ferma e non la portate subito, subito in Consiglio Comunale per poterla approvare quando ci sono interventi che sono nell'interesse della città precedente? E ci mettete, mettete noi, mettete voi e l'intero Comune nella condizione di avere, seppure, e chi fa il lavoro che faccio io lo sa perfettamente quando a rischio sono le interpretazioni dei termini e la scadenza dei termini e l'inottemperanza e l'inosservanza dei termini prescritti dalle norme di legge.

Per questo noi non possiamo, discostarci dall'atteggiamento che abbiamo avuto anche sul precedente punto all'ordine del giorno, rispetto al quale non possiamo partecipare alla votazione. Proprio perché parliamo di centinaia di migliaia di euro.

Riflettete un attimo, prendetevi una pausa di riflessione, ve lo suggeriamo e cercate, non dico cerchiamo perché è bene che i ruoli siano distinti, il ruolo della maggioranza e il ruolo dell'opposizione, ma cercate di fare in modo tale di evitare che vi sia anche il minimo vulnus rispetto a una delibera che impegna



risorse economiche di circa € 600.000.

Questo è un suggerimento che ci sentiamo di darvi. Perché noi usciamo dall'aula e ve lo votate voi. Ma, ribadisco un concetto, è inconcepibile rispetto a un'opera di oltre € 600.000, avere le condizioni per poter fare tutto serenamente e ridursi a portare in Consiglio Comunale un provvedimento come questo, al di fuori dei termini che blinderebbero l'opera, la struttura, l'opera stessa.

Questa è la roba che noi non riusciamo a concepire, come si possa essere così leggeri, udiamo questo termine per non usare altro.

Quindi, noi prendiamo atto e volevamo l'intervento del dirigente non per motivi ostruzionistici, ma per comprendere fino in fondo quale fosse la natura dell'intervento, perché c'è un antefatto che è quello della mancanza agli atti di questo Consiglio Comunale, di un'e-mail che prevedeva, esplicitativa, che chiedeva l'incremento di € 100.000 rispetto alle somma originariamente stanziata.

Visto che non c'era, abbiamo ritenuto opportuno sentire la viva voce di che cosa si trattasse.

Preso atto che sono opere meritevoli, però, ripeto, noi abbandoniamo l'aula e ci rimettiamo poi per le determinazioni susseguenti a quelle che saranno le deliberati del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [3.14.24]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.14.35]

Il dirigente Merra, potrà confermare a questo Consiglio Comunale, che i € 600.000 che arriverebbero da città metropolitana, contengono € 300.000 del che il Comune di Santeramo dal proprio bilancio già ha speso per il campo Casone. È così ingegnere?

Quindi, noi non solo perdiamo questo treno dei € 600.000, ma perderemmo la possibilità di utilizzare € 300.000 che sarebbero utilissimi al bilancio comunale. Perché noi abbiamo già fatto quei lavori per cui abbiamo chiesto il cofinanziamento.

Quindi, la mia dichiarazione di voto: condivido la pregiudiziale, voterò a favore della pregiudiziale, chiedendo al Consiglio di trovare una soluzione...

Chiedo scusa, in effetti l'avevamo già votata. Chiedo al Consiglio Comunale di riflettere su questa delibera, eventualmente di rivederla da un punto di vista tecnico/formale, perché io lo dico con il cuore in mano, voi non c'entrata niente. Voi Consiglieri Comunali, non c'entrate nulla. Vi siete trovati questa



patata bollente e purtroppo vi state assumendo voi, che non c'entrate nulla e ve lo dice chi una certa esperienza ce l'ha, vi siete trovarvi questa patata bollente, però attenzione a non scottarvi voi le mani. Fategliele scottare ad altri.

PRESIDENTE [3.16.31]

Grazie Consigliere. Procediamo al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.16.51]

Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.17.01]

Approvata.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Ordine del giorno p4r il progetto sperimentale "Piazza Grande" – proposto dai Consiglieri: Michele Digregorio, Franco Nuzzi, Giovanni Volpe, Camillo Larato e Francesco Caponio, protocollata al nr 18496 in data 16.11.2017

PRESIDENTE [3.17.02]

Prima di passare all'ordine del giorno successivo, in merito, visto che c'è anche una folta presenza nel pubblico per quanto riguarda Piazza Grande, mi vedo costretto a comunicare che il punto comunque viene ritirato, in quanto lo stesso, così come è formulato, si presenta come...

Lo sto ritirando io, in questo momento, Piazza Grande. Perché si presenta come una proposta deliberativa che non rientra purtroppo nelle competenze del Consiglio Comunale, secondo l'art. 42. Questo, dopo una successiva analisi che è avvenuta dopo averla inserita all'ordine del giorno. E quindi, non può essere discussa.

Mi dispiace per il pubblico che è presente e che ha avuto la pazienza di aspettare fino adesso e quindi il punto purtroppo al momento viene ritirato, poi avremo modo, nei successivi Consigli, di poterlo presentare.

Non apro la discussione. Silenzio! Silenzio! Il punto all'ordine del giorno l'ho inserito io... Non è stato non è stato rigettato, perché è valutato erroneamente. Al momento, così come è proposto, non può essere oggetto di delibera da parte del Consiglio Comunale.

Consigliere Francesco CAPONIO fuori microfono [3.19.31]

Io chiedo che si esprima su questo suo abuso, il Segretario Generale.

PRESIDENTE [3.19.36]

Prego, dottoressa De Filippo.

SEGRETARIO GENERALE [3.19.50]

Il ritiro rientra nelle prerogative presidenziali, come credo che lei ben sappia. Se non foss'altro per un principio di simmetria che è immanente nell'ordinamento giuridico, in forza del quale chi appunto definisce l'ordine del giorno può, per sopravvenute valutazioni, ritirare. Come lei ben sa, è avvenuto



anche la volta scorsa e può avvenire in tutte le sedute consiliari. Grazie.

Voci in aula

PRESIDENTE [3.20.57]

Il punto è stato ritirato. È stato già espresso il parere dal Segretario, da questo punto di vista.

Il punto è ritirato, procediamo con il successivo punto all'ordine del giorno.

La motivazione è stata già data. Praticamente, si presenta come una proposta di delibera, non come un atto di indirizzo, come è scritto. Come una proposta di delibera che non rientra nell'arti. 42.

Procedo con l'altro punto. Silenzio! Silenzio dal pubblico! Silenzio! Ordine! Ordine!

Voci in aula

SINDACO [3.24.00]

Chiedo alle Forze dell'Ordine di intervenire. Dove sono? Dov'è la Polizia Municipale? Chiamate la Polizia Municipale, per favore.

PRESIDENTE [3.24.11]

Silenzio! Chiedo scusa, signora, non può intervenire. Il punto è stato ritirato e io devo procedere al prossimo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

**Programma Triennale delle OO.PP. 2017/2019 ed elenco annuale 2017 –
Variazione.**

PRESIDENTE [3.25.10]

Apro la discussione. E' irrispettoso nei confronti del Consiglio Comunale. è irrispettoso nei confronti del Consiglio Comunale. E la smetta di gridare Consigliere Caponio. Ha capito? L'intervento lo chiedo io, da questo punto di vista. Procediamo con la discussione.

Procediamo con la discussione. Procediamo con al discussione, silenzio!

Prego Consigliere Di Mita. Sulle opere pubbliche, Consigliere Di Mita, ho aperto la discussione.

Voci in aula

PRESIDENTE [3.26.50]

Si è già espressa!

Consigliere Giovanni VOLPE fuori microfono [3.26.54]

Lo voglio per iscritto, allegato al verbale.

PRESIDENTE [3.26.55]

Si è già espressa da questo punto di vista ed è messa dalla stenotipia da questo punto di vista. Risulterà allegata all'interno della stenotipia, che sarà allegata al verbale.

Ho aperto la discussione. Silenzio, Consigliere Volpe Giovanni. Silenzio. Ho aperto già il punto successivo, per la discussione.

Silenzio! Silenzio! Consigliere Volpe, faccia silenzio! La devo fare allontanare, Consigliere Volpe! Silenzio! Silenzio, Consigliere Volpe.

La richiamo, Consigliere Volpe.

Voci in aula

PRESIDENTE [3.28.27]

Silenzio! Ho aperto la discussione. Se nessuno interviene nella discussione...

Silenzio!



Voci in aula

PRESIDENTE [3.31.02]

Consigliere Caponio, procediamo avanti. Ho aperto la discussione al punto nr 5, sulle opere, programma triennale delle opere pubbliche, 2017/2019. Elenco annuale 2017. Variazione. Nessuno chiede l'intervento?

Consigliere Camillo LARATO [3.31.37]

Io chiedo che venga data lettura dell'intera proposta di delibera.

PRESIDENTE [3.33.03]

Silenzio! Lo riprendiamo. Assessore! Prego Assessore Massaro.

Voci in aula

PRESIDENTE [3.34.06]

Eravamo già nell'altro punto, Consigliere.

Silenzio! Silenzio! No, non si può inserire, secondo il regolamento. Un nuovo ordine del giorno. L'ho già ritirato. Stiamo già discutendo.

Prego Assessore Massaro.

Assessore MASSARO [3.35.17]

Noi adesso stiamo discutendo, praticamente, il recepimento di questa variazione di € 100.000, giusto?

Quindi, praticamente, sulla variazione di bilancio c'è la questione che abbiamo prima discusso delle € 100.000 e quindi andava aggiornato...

No, c'è anche, praticamente, uno slittamento di € 150.000 per non creare disequilibrio sul bilancio, praticamente.

Praticamente, noi dovevamo rifare, con dei soldi che ci venivano da una sponsorizzazione... Sì, praticamente del piano triennale. C'era la questione come prima dicevo dei € 100.000 e li abbiamo inseriti con queste... E poi c'è praticamente una sponsorizzazione di € 150.000 per la sistemazione di Largo Falcone. No, 150.

Noi abbiamo anche una comunicazione del dirigente Sbrano, che era di € 150.000.

Ma, difatti, adesso la verifichiamo questa cosa. Vado giusto un po' avanti, poi la concertiamo meglio questa cosa delle € 96.000. Però, lo spostamento, lo slittamento si è reso necessario, in quanto la banca era disposta a darci le



somme a settembre e poi la spesa vera e propria si sarebbe avuta poi nell'anno successivo, nel 2018. E quindi, si andava a creare uno squilibrio.

Così, a gennaio noi...

PRESIDENTE [3.37.54]

Silenzio! Silenzio!

Assessore MASSARO [3.38.11]

Praticamente, come dicevo, lo slittamento si è reso necessario in quanto le € 150.000 rivenienti da sponsorizzazione sarebbero poste in essere a settembre, mentre poi per avviare il procedimento e poi arrivare a concretizzare anche parallelamente la spesa, si sarebbe passati all'anno successivo.

Quindi, per non creare disequilibri, abbiamo praticamente rimodulato e spostato a gennaio l'introito derivante dalla sponsorizzazione, così nell'arco dell'anno noi riusciremmo a spenderli poi, chiaramente, e tutto andrebbe in equilibrio in sostanza.

Abbiamo anche un'e-mail della banca, che nulla ostava questo spostamento per la sponsorizzazione.

PRESIDENTE [3.39.04]

Grazie Assessore. Prego, apro la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.39.18]

Al di là di quello che diciamo è il merito della proposta questa rimodulazione del piano delle opere pubbliche, che mi sembra di capire mira principalmente per alcuni versi ad evitare che delle somme possono diventare avanzo di Amministrazione e quindi adesso spostati poi in avanti i tempi di utilizzo.

Ma, al di là di questo, ritengo che questa delibera non può trovare approvazione in Consiglio Comunale, perché la copertura finanziaria, a prescindere per quanto riguarda la parte di sponsorizzazione che proviene da altre fonti, ma per quello che è la programmazione finanziata con i fondi del bilancio comunale, poggia su una delibera, la 127 di Giunta, che è una delibera non più esistente.

Al di là di quella che è stata la votazione del Consiglio Comunale pocanzi, la delibera 127 adottata dalla Giunta Comunale in data, non mi ricordo, in data 28 settembre 2017. È una delibera che ha perso efficacia, è inesistente, giuridicamente inesistente, inefficace. E come tale, laddove questo piano



finanziario dovesse essere approvato al Comune di Santeramo, dal Consiglio Comunale, è carente di finanziaria.

Motivo per il quale, pur valutando positivamente quello che può essere il contenuto delle opere, dal punto di vista tecnico non posso partecipare a questa votazione, perché concorrerei con il mio voto a produrre debiti fuori bilancio e quindi a creare danni patrimoniali a carico dell'ente.

PRESIDENTE [3.41.02]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [3.41.10]

Il Consigliere Digregorio forse dimentica, che gli oneri di urbanizzazione hanno una natura molto particolare, confluiscono nell'avanzo vincolato di gestione, e quindi possono essere in qualunque momento, lei mi insegna, utilizzati. È vero o no? Ci ho azzeccato? Sono buono come sui allievo? Bene. Grazie.

PRESIDENTE [3.41.26]

Grazie Sindaco. Prego Assessore Massaro, in merito.

Assessore MASSARO [3.41.42]

Vorrei rispondere in merito al dubbio che ha fatto sorgere il Consigliere D'Ambrosio, sul se fossero € 150.000 o meno.

In realtà stiamo parlando sia dell'ambito 1 che dell'ambito 2, che cumulati vanno a formulare € 150.000

PRESIDENTE [3.42.38]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.42.48]

Purtroppo, devo concordare con quello che ha detto Michele Digregorio. Mi dispiace per questa Amministrazione, ma siamo nella capacità più totale. Però, vorrei farvi una domanda, perché mi sembra che l'Assessore ha ommesso anche di riferire, che c'è stato un altro spostamento di opera pubblica e quindi delle opere di intervento sulle Grotte di Sant'Angelo. Giusto Assessore?



Cioè, lei ha detto che sono state spostate delle opere dal 2017 al 2018. Ha fatto riferimento al pagamento dei € 150.000 per una pavimentazione, mi sembra che lei ha omesso di dire che sono state spostate anche delle opere da realizzarsi per quanto riguarda le Grotte di Sant'Angelo. È giusto? € 530.000 di finanziamento.

Questa è la proposta che hanno portato loro. Io sto leggendo questa. Se poi hanno portato qualcosa di diverso nella delibera, io non so che dire. Qui si legge: "intervento, recupero Sant'Angelo, € 530.000, implementazione e rifacimento pavimentazione del centro storico, ambito 1, Largo Falcone".

Cioè, se io non so leggere, è una cosa. Se loro non sanno scrivere, è un'altra cosa. io voglio capire, sono state spostate? Da chi? Perché questo sta nella delibera.

No, voi avete scritto insieme: noi spostiamo...

Ing. MERRA [3.44.51]

Perfetto. Ma il dubbio è sulle € 530.000, giusto?

PRESIDENTE [3.45.21]

Te l'ho già data, scusami.

Ing. MERRA [3.45.29]

Chiedo scusa Consigliere Volpe, per intenderci. L'oggetto in questo momento della discussione è: variazione del programma triennale, giusto?

Nella variazione del programma triennale, come ha rappresentato l'Assessore, sono stati riportati in differimento nel 2018, per ragioni di equilibrio di finanza pubblica, confermo € 150.000 perché è ambito 1 e ambito 2. Quindi, il Sindaco si ricordava bene 96, in verità è 95, però ci sono 55 dell'ambito 2. Totale è 150.

E quindi, quello è differito per queste esigenze.

Mentre, abbiamo pedissequamente, come è previsto dalla legge, adeguato da € 200.000 a € 300.000, che è un allegato al bilancio stesso, il programma triennale limitatamente al muro di via Altamura.

Quindi, noi stiamo parlando di questa proposta.

Nella proposta dice questo e nel programma triennale resta confermato questo.

Quindi, non riesco ad afferrare, me ne scuso, quale possa essere l'inesattezza.

Ok. Quindi, fa riferimento alle Grotte Sant'Angelo. Le spiego. Ma, di fatto, il problema è questo.



Allora, le spiego, le sarò più chiaro. Ho capito. Quindi, la questione era: perché compare qui anche le Grotte? Perché l'Amministrazione D'Ambrosio si è fatta carico e si è fatta avere questo finanziamento.

Per una questione sempre di equilibrio di bilancio, non era più possibile sostenerlo. Successivamente, siccome da un punto di vista di equilibrio di bilancio possibile sostenerlo, e chiaramente, sempre per gli equilibri di bilancio, sarebbe stato incauto accertare adesso, a dicembre, di fatto, poi rinviare quindi tutte spese in uscita nel nuovo anno, l'appalto, ne abbiamo preso atto in questo strumento, dicendo: "guardate che nel 2018 noi avvieremo anche il procedimento delle Grotte 530". Così come poi del resto vedrete che nel programma triennale 18/20 e elenco annuale 2018, i 530 verranno nuovamente confermati.

Quindi, io invece avevo capito come se c'era un'inesattezza su Largo Falcone. Penso di essere...

PRESIDENTE [3.48.19]

Grazie ingegnere. Chiedo scusa, Consigliere D'Ambrosio, più che altro per far registrare anche l'intervento, da questo punto di vista. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.48.39]

Giusto, solo per chiarire e farci memoria a vicenda, € 530.000 erano costituiti da due blocchi di finanziamento: 500 per la cavità di Sant'Angelo...

Vabbè, Presidente, poi parli con i Carabinieri. Per piacere, vai a parlare, vai.

E vabbè, dai, non si è mai arrivati ai Carabinieri in Consiglio Comunale.

Però, Sindaco, per piacere, vai tu e vai a chiarire.

Allora, dicevo, ing. Merra, € 530.000 è costituito da due blocchi, uno di € 500.000 per la cavità Ssant'Angelo; € 30.000 solo per la smart city. Cioè, sono per dotare il Comune di Santeramo di controllo... Smart city come tu sai.

Quindi, se noi lo mettiamo, specifichiamo che si tratti anche, non soltanto dalla cavità ma anche della smart city, per maggiore chiarezza.

Ing. MERRA [3.50.19]

Però, io, quando mi permetto un attimo di non pienamente condividere, io in questo momento, siccome... No, no, io in questo momento tutte le comunicazioni che ho ricevuto, sono sempre pervenute in merito all'attribuzione di questo finanziamento a al sollecito, utilizzare ovviamente nelle dinamiche del procedimento amministrativo, sempre con quella dizione.



Allora, io, in questo momento, siccome devo individuare anche come nomenclatura di procedimento amministrativo, sono tenuto, in questo momento, a fare così.

Tanto, comunque, essendo uno strumento di programmazione, nulla poi mi potrà vietare, penso nessuno potrà, di, eventualmente, suddividerlo in lotti, purché siano autonomamente funzionali, come è previsto dalla norma.

PRESIDENTE [3.51.20]

Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [3.51.27]

Per quanto riguarda le Grotte di Sant'Angelo, visto che comunque la realizzazione è stata spostata al 2018, io solleciterei questa Amministrazione a realizzare quanto prima l'opera, perché c'è l'evento "Matera 2019" e potrebbe essere bene fruibile e accentratore di interesse turistica.

Ricordando a questa Amministrazione, che è stata più volte invitata dall'Assessore alla cultura, Poli Bortone di Matera e che in più di un'occasione non si è presentata.

Quindi, cercate anche in questa situazione di cogliere le opportunità che possono venire da Matera 2019 e magari di non boicottare o di non presentarvi agli inviti che vi arrivano dalla Poli Bortone per una collaborazione con la città di Matera, dove c'è anche la possibilità di accedere a determinati finanziamenti.

E non mi venite a dire che vi siete presentati o che non siete stati invitati, perché in quell'occasione c'era gente santermana presente, c'era pure il Comune di Minervino Murge, l'Amministrazione di Santeramo non era rappresentata.

Quindi, invece che venire qui a fare chiacchiere, a cercare di impedire di parlare di questioni serie sulle persone, cercate di amministrare e di cogliere le opportunità che si presentano per Santeramo.

Quindi, adesso io mi allontano, perché recepisco a pieno quelle che sono le determinazioni del Consigliere Michele Digregorio, perché questa è consequenziale di tutte le altre che avete approvato e che non si potevano non approvare, in quanto già decadute.

PRESIDENTE [3.53.21]

Grazie Consigliere. Dichiarazioni di voto? Procediamo alla votazione.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.54.08]

Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.54.21]

Passiamo al punto successivo.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

VIII Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario 2017/2019 (art. 175, comma 2, del D.Lgs. nr 267/2000)

PRESIDENTE [3.5615]

Relaziona il Sindaco.

SINDACO [3.56.25]

Si tratta di una serie di variazioni di bilancio, o meglio, una variazione di bilancio conseguente a comunicazione, segnalazione da parte di diversi, tutti gli uffici, sostanzialmente.

Per cui, diciamo, giusto per a titolo esemplificativo, si fa riferimento per esempio alle utenze telefoniche, o al pagamento di una variazione di bilancio compensativo urgente per il pagamento delle utenze telefoniche e il pagamento delle utenze di energia elettrica, in particolare poi per la pubblica illuminazione. Come sapete, il problema della pubblica illuminazione si pone da anni addietro, rispetto agli stanziamenti che annualmente vengono fatti nel documento di programmazione. In passato, almeno questa era una prassi, della quale abbiamo preso atto, c'era una volontà di in qualche maniera determinante gli stanziamenti per la pubblica illuminazione in maniera limitata rispetto all'effettivo bisogno.

E questo ha determinato anche quest'anno una necessità, un fabbisogno finanziario che va in qualche modo compensato.

Quindi, questo è il caso un po' anche più rilevante (è vero dottoressa Lacasella?) fra le voci di richieste di variazione di bilancio. Per cui, credo che sia sufficientemente documentato, l'elenco delle variazioni è riportato, è allegato ed è a disposizione ma negli allegati già trovate ampia indicazione delle voci che risultano variate.

PRESIDENTE [3.58.10]

Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.58.25]

Grazie Presidente. Il Sindaco, nella sua breve esposizione, ha cercato un pochi di sminuire la portata di questa variazione di bilancio.



Questa variazione di bilancio, come premessa, è un po' diversa dalle precedenti, per le quali non ho partecipato al voto, perché questa nasce direttamente in Consiglio Comunale. Non è una delibera di Giunta che viene in ratifica ma, come è giusto che sia ai sensi dell'art. 42, è di nostra competenza. Come le altre, ma questa nasce direttamente da noi. È come se la stessimo facendo noi questa variazione di bilancio.

Però, mi sembra di capire, Sindaco, che una variazione di bilancio per complessivi € 2.452.000 non credo che possa essere così racchiusa nel pagamento dell'energia elettrica, la differenza di energia elettrica per l'illuminazione pubblica e per le spese telefoniche.

Credo che comporterà qualcosa di più sostanzioso, di più importate. E questo qualcosa di più sostanzioso e di più importante, ritengo che avremmo dovuto rilevarlo, perché la variazione è nostra, come stiamo facendo noi l'istruttoria questa mattina, dalle note richiamate nella delibera, nella proposta di delibera che agli atti non ci sono.

Cioè, non abbiamo tutte queste note. Richiamata la richiesta in data 21.11.2017, dall'ufficio, protocollo 18936 del 22.11, cioè c'è una serie di richieste pervenute evidentemente all'ufficio di ragioneria da parte dei vari settori, sulla base delle quali si è poi diciamo assemblata questa variazione di bilancio, che mi sembra più che una variazione di bilancio, una variazione di € 2.450.000, è una modifica sostanziale al bilancio del Comune di Santeramo, soprattutto se fatta poi il 29 novembre. Cioè, siamo a fine anno.

E quindi, non mi sembra senza poter vedere queste note. E quindi, il contenuto di queste note, onestamente, mi è difficile intervenire e capire la bontà che sicuramente sarà una variazione significativa, importante, necessaria. E però, se l'istruttoria dobbiamo farla noi in termini amministrativi come Consiglio Comunale, perché non c'è una delibera di Giunta che teoricamente ha fatto un'altra valutazione, un'altra istruttoria. Noi la stiamo facendo noi questa mattina, e mancano al Consiglio Comunale queste note, sulla base delle quali il Consiglio Comunale dovrebbe valutarle e decidere la variazione di bilancio.

Anche perché, ripeto, parliamo di € 2.450.000, che non possono essere racchiuse nelle spese telefoniche e nella differenza dei costi per il pagamento delle bollette del...

E sì, però, voglio dire, Sindaco, normalmente queste due voci, che sicuramente stanno, rappresenteranno € 50-40-30.000 rispetto a € 2.450.000, mi sembra che sia la parte, se me lo consente Sindaco, meno significativa.

Se poi, magari, spulciando nelle note, vedo anche, ma non ho capito in che cosa consiste una variazione di anticipo di tesoreria, non ho capito che cos'è.

E non lo capisco... Mi consenta, dottoressa Lacasella, cioè io qui svolgo il ruolo di Consigliere Comunale e, voglio dire, non sono un tecnico. Le cose le



capisco dalle note che contengono la spiegazione, attraverso le quali poi vado a formare e leggere le variazioni che stanno dopo.

Oggi, in questo momento, l'istruttoria di questo punto non è completa, è carente, Presidente..

Cioè, possiamo sospendere cinque minuti se recuperiamo queste e ce le mettete a disposizione in questo momento, nel proseguo del dibattito, mi si dà...

Allora, l'accesso agli atti... Collega Fraccalvieri, l'accesso è agli atti è un'altra cosa. Chiedo scusa, collega Fraccalvieri, l'accesso agli atti è, se io, Consigliere Comunale ho bisogno, per un fatto qualsiasi, di capire qual è il procedimento in corso, e faccio un normale accesso agli atti. O faccio un normale accesso agli atti, chiedendo una delibera, un qualcosa.

Ma, l'atto che viene in Consiglio Comunale, il fascicolo che deve essere messo a disposizione del Consiglio Comunale, deve essere un fascicolo completo.

Nel caso specifico, è un fascicolo che è necessario. Perché, senza queste note, il Consiglio Comunale non può procedere alla formazione della variazione di bilancio.

L'accesso agli atti che dice la collega Fraccalvieri, è tutt'altra cosa. Lo faremo l'accesso agli atti. Che tu l'hai fatto lo stesso, non ti... Sei brava, sei intelligente, sei preparata, io non ho la tua stessa preparazione. Non ho la tua stessa intelligenza. Non ho il tuo stesso sapere. E quindi, io vengo qui, prendo il fascicolo e mi leggo il fascicolo.

Quando imparerò e il Padre Eterno mi darà la tua intelligenza, allora farò quello che fai tu.

Ritornando al punto, io gradirei vedere e leggere il contenuto di queste note. Senza queste note, oggi non è possibile in questo momento, in questo preciso momento, proseguire con questa variazione di bilancio. Perché, ripeto, non posso neanche fare affidamento ad una valutazione, a un'istruttoria fatta da un altro organo, la Giunta Comunale, perché, nel caso specifico, nasce come una variazione diretta del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE [4.04.41]

Grazie Consigliere. Prego dottoressa Lacasella.

Dottoressa LACASELLA [4.04.47]

Consigliere, forse io mi ripeto, le ho già risposto la volta scorsa. Come lei ben sa, il Consiglio Comunale ha competenza in merito a missione e programmi e tipologie. Quindi, l'allegato della variazione, istruita e data, consegnata, è la mera competenza dei Consiglieri.



Le lettere istruttorie che risultano citate, ma a disposizione, invece, intervengono su vari raggruppamenti, che sono capitoli e quindi di competenza della Giunta e dei dirigenti.

Il Sindaco ha ben spiegato le variazioni che sono state chieste e in riassunto sono state apportate.

Il riferimento che lei faceva, riguarda l'anticipazione di tesoreria e l'IIVA splittata, che naturalmente necessitavano di un aumento di stanziamento in entrata e in uscita. Quindi, è una variazione meramente d'ufficio.

PRESIDENTE [4.05.52]

Grazie dottoressa. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.06.13]

Torniamo a parlare di una variazione di bilancio. Noi dobbiamo votare. Dobbiamo votare degli spostamenti di somme da una parte all'altra, dirigente. E lei ci dice: "sì, va bene, lo certifico io".

Ma se deve certificare lei, se lei deve solo certificare lei, non ci sarebbe bisogno di venire qui, in Consiglio Comunale a votare le variazioni. Perché noi dovremmo operare il controllo sull'Amministrazione e anche sul suo operato.

Questo dovrebbe essere il compito del Consiglio Comunale. Altrimenti, non ci sarebbe ragion d'essere di questa assise. Ce ne stiamo tutti tranquillamente a casa.

Allora, io, per poter capire se le poste che lei ha spostato e che sicuramente saranno legittime, io le devo valutare sia dal punto di vista della legittimità, sia eventualmente, se c'è una valutazione politica, anche dal punto di vista politico. Perché c'è una scelta, se spendere € 50.000 per una determinata attività, o per un'altra. Quindi, io dovrei formulare due giudizi, oggi.

Se non mi mettete le richieste che sono state fatte per andare a coprire una spesa, oppure qualche altro settore rinuncia a delle somme, e io ho necessità di chi ha fatto la richiesta, di conoscere chi ha fatto la richiesta: "mi servono € 50.000 in più", l'abbiamo visto con i € 100.000. Abbiamo capito, alla fine, e che cosa servivano, ma leggendo l'atto. Cioè, capendo le spiegazioni che ha dato il dirigente dopo. Perché? Perché non ci avete messo a disposizione l'e-mail con cui il dirigente aveva chiesto quell'ulteriore spesa di € 100.000.

Se ci fosse stata, non avremmo neanche disturbato il dirigente, perché forse qualcosa la sappiamo leggere e non avremmo disturbato il dirigente che magari stava facendo qualche altro tipo di lavoro importante per la comunità di Santeramo. Perché vogliamo capire. Solo questo. Noi vogliamo comprendere.

E siccome qui c'è un'Amministrazione che si è dichiarata apertamente per la



trasparenza, noi tutta questa trasparenza non la vediamo, non la constatiamo. Perché non ci fornite gli atti.

E non ci potete venire a dire: “dovete essere voi a venirci a cercare”, perché il fascicolo lo dovete istruire voi.

Io non posso stare dalla mattina... Collega Fraccalvieri, se lei vuole fare più di quello che è dovuto, nessuno glielo nega. Io voglio fare solo quello che mi è dovuto, perché ho altri impegni, ho una famiglia da mantenere, ho un lavoro... E allora istruite bene gli atti, perché così non perderemmo tempo qui. Istruite bene gli atti!

Perché se io a lei le chiedo questo spostamento, Consigliera Fraccalvieri le leggo un solo spostamento di questo bilancio, lei non mi saprà dire per quale ragione è stato spostato. Saprà dire: “sì, è stato preso da lì ed è stato messo lì”. È capace lei di dirmi per quali ragioni sono state spostate? No! Come non lo sa nessuno di tutti voi che siete su quei banchi.

Allora, abbiate l'umiltà di metterci... Allora, io sono presuntuoso. Mi date questa... Sono presuntuoso. Allora, non solo sono presuntuoso, ma sono anche ignorante, perché io non riesco a comprendere. Mentre voi siete tutti belli, bravi, compiti, onesti e cosa, io sono ladro, delinquente e cosa, però voglio capire. Questo è il succo.

Se non ci mettete a disposizione gli atti, noi non possiamo capire niente.

Poi, un'altra cortesia. Quando si discute di queste questioni, di carattere finanziario, gradire che ci fossero anche i revisori dei conti. Perché non si devono limitare a mettere un visto, perché noi avremmo bisogno di chiedere dei chiarimenti.

E siccome vengono pagati anche per questo, caro Presidente del Consiglio, lei che è molto ligio al regolamento, ci deve... Non so se lei li ha convocati, ci deve convocare.... I revisori dei conti sono stati convocati?

PRESIDENTE [4.10.55]

Non ricordo il punto dove è chiesta la convocazione...

Consigliere Giovanni VOLPE [4.11.00]

Io le ho chiesto: “sono stati convocati i revisori dei conti sui punti?”, sì.

PRESIDENTE [4.11.06]

Per conoscenza.



Consigliere Giovanni VOLPE [4.11.07]

Se non se lo ricorda lei, chi se lo deve ricordare? Io questa è la domanda che le ho fatto. Senza entrare in polemica. Sono stati convocati? La risposta è sì, no. Basta.

Dopodiché, io non sono in grado di poter votare questo, come non sono in grado neanche loro. Però, siccome si alza solo la mano, fate quello che dovete fare.

PRESIDENTE [4.11.30]

Grazie Consigliere. Visto che non ci sono ulteriori richieste... Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO

La dottoressa Lacasella dice: “come gli ho detto la volta scorsa, questi sono gli atti e se vuoi qualche altra cosa, sono problemi tuoi”. Questo è più o meno nella sostanza. In buona sostanza è questo.

Io ritorno a ripetere, che non è proprio così. Ritengo, che quando un punto viene istruito per essere sottoposto all’ordine del giorno, il fascicolo deve contenere tutto. Poi, qualche volta può anche sfuggire qualcosa, per l’amor di Dio, siamo essere umani. Tutti possiamo commettere degli errori. Può esserci una svista a tutti, ci mancherebbe altro. Ma la realtà è diversa.

Sulle variazioni di bilancio, non basta soltanto gli allegati di quelle che sono le voci delle singole voci di spesa. Ma bisogna capire la motivazione da dove nascono le variazioni di bilancio.

Cioè, un dirigente che ci fa la richiesta “io voglio € 500.000 in più”, nel caso specifico parliamo di € 2.450.000 nel complessivo, deve anche motivare una parte di questa richiesta.

Il Sindaco ha fatto riferimento unicamente a due voci di spesa: le spese telefoniche e le spese di energia elettrica, soprattutto per la pubblica illuminazione, che sono differenze perché...

Ha fatto due esempi. Ha fatto questi due esempi, che ci stanno. Sono anche scritti questi due esempi. Ma non fanno € 2.452.000.

Allora, io le sto chiedendo, e sto chiedendo al Presidente, di prendere queste note e cercare, a noi comuni mortali, di far capire cosa contengono queste note da parte dei dirigenti, che in totale fanno € 2.452.000. La provenienza di questi € 2.452.000 e la destinazione di € 2.452.000.

Nel caso, invece, che è tutto di competenza di un dirigente, la variazione è di un PEG da dirigente.

Ma qui non stiamo parlando di una variazione di PEG, ma stiamo parlando



della variazione sostanziale al bilancio.

Quindi, la richiesta è: la provenienza di € 2.452.000 e la destinazione di € 2.452.000.

PRESIDENTE [4.14.15]

Grazie Consigliere. Se non ci sono ulteriori richieste, io passerei alla...
Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.14.44]

Io, purtroppo, torno a ripetere, noi come opposizione abbiamo votato insieme a voi delle delibere. Erano delibere che andavano a beneficio della comunità, e non facciamo strumentalizzazione.

E allora, siete voi che avete adottato le nostre. Forse erano buone le nostre e non buone le vostre.

A proposito, visto che ha tirato in ballo questa questione, io oggi mi sarei aspettato, visto che qualcuno ci ha aggredito che c'eravamo presi la presunzione di presentare un regolamento sullo streaming, che oggi in Consiglio Comunale fosse portato il regolamento streaming.

PRESIDENTE [4.15.34]

Faccia la dichiarazione di voto, Consigliere.

No, io ho chiesto: "dichiarazioni di voto?" e ha alzato la mano. Dichiarazione di voto.

Consigliere Giovanni VOLPE [41.5.43]

Ma quanto è bravo a interrompere, Consigliere... Consigliere Visceglia, quanto è bravo a interrompere.

Lei non può dire che è fuori... Presidente, quando lei...

PRESIDENTE [4.15.53]

Faccia la dichiarazione di voto, Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.15.54]

Allora, io sto terminando e non mi può togliere la parola. Quindi, ritorni a contare i tre minuti, perché io ho diritto di parlare tre minuti, sono stato



interrotto per tre minuti. quando finisco, poi dice quello che vuole.

Quindi, oggi mi sarei aspettato che voi, che fate della trasparenza portavate oggi, in Consiglio Comunale, la diretta streaming.

PRESIDENTE [4.16.19]

Faccia la dichiarazione di voto, Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.16.21]

Se mi fa terminare il discorso. Io devo dare una motivazione. Mi volete far dare questa motivazione? Ma siete quelli della trasparenza o siete quelli del regime, voi? Cioè, ma ci volete far parlare, o dobbiamo stare zitti?

PRESIDENTE [4.16.38]

Non offenda. Consigliere Volpe, faccia la dichiarazione di voto.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.16.44]

Io sto facendo una dichiarazione di voto, mi dovete far terminare il mio discorso.

PRESIDENTE [4.16.52]

L'ordine del giorno...

Consigliere Giovanni VOLPE [4.16.53]

L'ordine del giorno, io sto arrivando al punto tramite, sulla questione della diretta streaming, che oggi ci aspettavamo che voi portavate in Consiglio Comunale, e non l'avete portato.

Ne avete fatto una battaglia, ci avete fatto ritirare il nostro regolamento, perché il vostro era più bello, oggi non l'avete portato. Perché, molto probabilmente, questa tanta decantata trasparenza, vi fa male o non la volete.

Trasparenza e arrivo al punto, che manca anche oggi su questa proposta di delibera.

Io che cosa devo votare? Cioè, che cosa sono chiamato a votare? Me lo dite voi? Se io devo prendere una decisione, devo capire su che cosa devo decidere. Non posso dire: "vabbè, è venuto il dirigente Lacasella, mi ha detto questo è il piatto, prendilo e votalo". Oppure, è venuto il Presidente del Consiglio, che oggi



magari sono di scena e ti ammetto questa proposta di Consiglio Comunale, oggi non sono più di scena, me la ritiro io. Sulla base di cosa? Non lo so.

E allora, io non posso votare qualcosa di cui non conosco. Io ve la voterei. Io ve la voterei, ma mi dovete far capire che cosa vi devo votare. Se non me lo fate capire, che cosa voto?

Per cui, il mio, purtroppo, sarà un no, diversamente da altre situazioni dove abbiamo votato a favore.

PRESIDENTE [4.18.29]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.18.37]

Premesso che ho fatto una richiesta e non ho avuto risposta, e cioè della spiegazione... Avevo chiesto che venissero tirati fuori le note dei vari dirigenti e non sono state tirate fuori. Avevo chiesto di capire la provenienza di € 2.452.000 e la destinazione dei € 2.452.000 e neanche questa è stata data.

Considerato che questa variazione di bilancio è fatta ai sensi del secondo comma dell'art. 175 e quindi è una variazione di esclusiva competenza del Consiglio Comunale, quindi non supportata da una delibera di Giunta, ritento che l'atto che ci viene sottoposto è un atto completamente carente.

Ma io aggiungo di più, è un atto attraverso il quale l'Amministrazione Comunale, evidentemente devo dire, o chi per essa ha portato questo atto in Consiglio Comunale, vuol nascondere al Consiglio Comunale effettivamente l'utilizzo di € 2.452.000.

E questo, nei confronti della città di Santeramo è un comportamento di grande irresponsabilità.

Se pensiamo che nelle altre due precedenti delibere c'erano variazioni che avevano anche tolto dei fondi proprio dal settore dei servizi sociali per fare altro, e oggi scopriamo che il Comune di Santeramo ha potuto fare una manovra di bilancio il 29 di novembre di € 2.452.000.

Se il Comune di Santeramo ha potuto fare una manovra di bilancio di € 2.452.000 il 29 di novembre, evidentemente il Comune di Santeramo ha i fondi per aprire il centro per i disabili diurno, ha i fondi per finanziare il progetto sperimentale Piazza Grande, ha i fondi per intervenire in opere importanti per la città di Santeramo.

Perché voi non ci date... Anzi ce le nascondete. Avete € 2.452.000 e alla fine chiudete i servizi essenziali per la città. Avete € 2.452.000 e non date risposta ai bisogni della gente. Avete € 2.452.000 e non date l'assistenza ordinaria alle famiglie bisognose. Avete € 2.452.000 e non date le risposte e i contributi agli



affidi delle famiglie santermane. Siete responsabili e siete insensibili ai bisogni della città.

PRESIDENTE [4.21.40]

Grazie Consigliere. Silenzio! Silenzio! Se non ci sono ulteriori dichiarazioni di voto, passerei alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.22.31]

La proposta è approvata. Immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.22.46]

Passiamo al punto successivo.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Modifica Regolamento di Polizia Locale.

PRESIDENTE [4.23.40]

Prego Sindaco.

SINDACO [4.23.42]

Si tratta di un passaggio se vogliamo istituzionale, obbligato rispetto al regolamento e un adeguamento rispetto al nuovo regolamento Regionale della Polizia Municipale, che è intervenuto nel corso del 2017.

Quindi, chiedo ovviamente di votare favorevolmente, proprio perché si tratta effettivamente di modifiche dovute.

Per cui, qualora non le facessimo nostre, sicuramente resteremmo non adeguati a quello che il regolamento regionale ci impone. Credo che sia sufficientemente documentato. Quindi, credo che qui l'istruttoria sia completa. Il regolamento è completo in tutti gli articoli.

Quindi, credo che sia sufficiente per poter prendere una decisione.

PRESIDENTE [4.24.53]

Grazie Sindaco. Apriamo la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.24.59]

È talmente completa l'istruttoria di questo punto, di questo regolamento, che onestamente non ho capito che cosa dobbiamo votare. È talmente completa.

È completa anche l'illustrazione che è stata fatta in Consiglio Comunale.

In genere, quando c'è un regolamento e c'è una proposta di modifica, si rappresenta la stesura originaria e in che cosa consiste la modifica.

Se qualcuno mi può spiegare in cosa noi stiamo modificando, sarei veramente grato.

Sarebbe opportuno che noi avessimo a confronto l'articolo 1 diceva questo, viene modificato questo comma, o questa parola, o questa virgola in questo modo.

Quindi, io gradirei avere la presenza, visto che l'istruttoria, la proposta, l'istruttoria, i pareri, la responsabilità e tutto lui, il Comandante, che venisse qua il Comandante e ci venisse a spiegare. Voi avete capito quali sono le



modifiche?

PRESIDENTE [4.27.46]

Prego Sindaco.

SINDACO [4.27.50]

Il Comandante Caporusso, per doveri istituzionali è a Bari. Quindi, non ha la possibilità di raggiungerci in tempi ragionevoli.

Il contenuto della modifica riguarda, diciamo, sostanzialmente, esclusivamente gli artt. 8 e 9, che riguardano in particolare, che sono previsti nel regolamento regionale, le categorie...

Consigliere Digregorio, io ho chiamato il Comandante, l'avevamo allertato entro una certa ora, aveva un impegno di ufficio a Bari.

Gli articoli che sono sostanzialmente stati novellati, diciamo, dal nuovo regolamento, riguardano i profili professionali e i gradi appartenenti alla Polizia Locale.

Quindi, sostanzialmente, c'è una nuova corrispondenza fra categoria contrattuale, sapete, gli agenti di Polizia Municipale sono inquadrati con le varie categorie, le canoniche categorie, che corrispondono a gradi in ordine crescente, che non hanno evidentemente una valenza di natura retributiva, ma semplicemente una valenza di riconoscimento del grado stesso. Quindi, sono simbolici, quando è importante da dire, non incidono sullo stato giuridico ed economico del personale interessato, ma servono, quindi, esclusivamente all'organizzazione del Corpo di Polizia Municipale.

Naturalmente, quindi, sostanzialmente, questa è l'innovazione rispetto al precedente regolamento. Ecco, questo è il...

Sì, magari forse avrebbe potuto essere utile una comparazione, ma sostanzialmente la sintesi della modifica, quindi mi dispiace di essere stato forse eccessivamente sintetico, ma si sostanzia esclusivamente sugli articoli concernenti il grado e la corrispondenza alla categoria professionale.

PRESIDENTE [4.30.09]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.30.13]

Possiamo inserire a verbale, che la modifica del regolamento riguarda soltanto gli artt. 8 e 9 del vecchio regolamento, che vengono sostituiti...



E 9, che sono quelli sui gradi. Sì, mi è chiaro questo.
Perché, onestamente, se ci sono altri...

SINDACO [4.30.46]

Lei mi insegna e su questo, voglio dire, diciamo, credo che abbiate avuto questo regolamento con congruo anticipo. Immagino che, quindi, se ci fosse stato qualcosa da evidenziare, che poteva essere non adeguato, magari a quelle che possono essere anche la fonte normativa, cioè il regolamento regionale, nuovo, 2017 è disponibile online in pdf.

Quindi, la documentazione è ampiamente sufficiente a mio avviso. Ora, che voglia tendermi un tranello facendomi affermare che riguarda soltanto gli artt. 8 e 9, mi sembra poco elegante da parte di un Consigliere Comunale.

Io le sto semplicemente, da Sindaco e Assessore anche alla Polizia Municipale, rappresentando quello che in sintesi il Comandante mi ha rappresentato di riferire al Consiglio, per renderlo edotto rispetto alla quota di modifiche rispetto al regolamento precedente.

Quindi, se questo lei lo ritiene non sufficiente e quindi ritiene di votare contrario, o di astenersi, può farlo. Ha diritto di voto in questo senso. Ci mancherebbe. Ma pretendere una dichiarazione in quel senso, mi sembra un po' capzioso.

PRESIDENTE [4.32.09]

Grazie Sindaco.

SINDACO [4.32.15]

Anche perché stiamo adottando il regolamento in toto e non soltanto negli articoli novellati. Attenzione.

PRESIDENTE [4.32.21]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [4.32.25]

Il punto, Sindaco, è proprio questo. Cioè, quest'ultima affermazione, perché questa era evidente, che quest'oggi noi non stavamo modificando un regolamento, ma stavamo adottando o stiamo provando da adottare un nuovo regolamento.



La formulazione del punto all'ordine del giorno è sbagliata. Il punto all'ordine del giorno recita: "modifica al regolamento di Polizia Urbana", non recita "adozione del nuovo regolamento con sostituzione del vecchio regolamento". Sono due cose diverse.

Se c'è una modifica, nella proposta di deliberazione deve essere rappresentati gli articoli che si vogliono modificare. E cioè, c'è la proposta di modifica di un regolamento, io voglio modificare l'art. 1 in questo modo, l'art. 10 in quest'altro modo, l'art. 8 in quest'altro modo. Voglio sostituirlo, voglio riformularlo, voglio aggiungere un comma. Quelle sono le modifiche.

Se, invece, quanto da lei ha affermato, caro Sindaco, cioè che è l'adozione di un nuovo regolamento, il punto all'ordine del giorno dice una cosa diversa. E dal punto all'ordine del giorno e da quanto messo a disposizione dei Consiglieri Comunali, non è possibile capire quali sono gli articoli, le parole, i punti, le virgole modificate rispetto al vecchio regolamento.

Fermo restando, che nessuno nega che c'è una legge regionale e quindi c'è un provvedimento regionale, che bisogna adeguarsi a quel provvedimento, e quindi ci si adegua in due modi: o venendo in Consiglio Comunale con un nuovo regolamento che sostituisce il precedente e quindi non produce più nessun effetto il precedente, o si viene in Consiglio Comunale dicendo che voglio modificare questi articoli, questi commi, quindi punti e queste virgole, o voglio fare queste aggiunte. Questa proposta non dice né l'uno e né l'altro.

Quindi, è una proposta, questa sì, caro Presidente, irricevibile. Questo sì, caro Presidente, che lei ha sbagliato a porlo all'attenzione del Consiglio Comunale in questi termini. Non quello di Piazza Grande.

Questo, caro Presidente, le fa assumere la responsabilità di svolgere il ruolo di Presidenza del Consiglio, con molta superficialità e di parte. Perché questa è la verità.

Lei, caro Presidente, non svolge appieno il ruolo istituzionale che le è stato affidato dal Consiglio Comunale. Perché doveva essere lei il primo a pretendere, prima ancora che noi Consiglieri Comunali, che i fascicoli e delle istruttorie fossero completi. Doveva essere lei il primo, caro Presidente, a pretendere dai vari uffici, in questo caso specifico, dal Comandante di Polizia Urbana, di capire e di dirci in che cosa consistono le modifiche.

Perché questa mattina siamo qui, in Consiglio Comunale, anzi questo pomeriggio, questa sera, in Consiglio Comunale ad adottare un provvedimento e nessuno sa in che cosa consistono compiutamente queste modifiche o questo nuovo regolamento. Nessuno lo sa. Nessuno! Nessuno è in grado di dire quest'oggi, in che cosa noi stiamo intervenendo.

Si fanno le cose a scatola chiusa. È questa la trasparenza? La tanto invocata trasparenza? È questo il modo chiaro, limpido di amministrare la città?

Io non credo che sia questo, caro Presidente.



PRESIDENTE [4.36.05]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [4.36.08]

Consigliere Digregorio, ritengo il suo intervento poco opportuno e polemico. Esclusivamente polemico, ma in maniera proprio del tutto sterile.

Perché, nella premessa della proposta, sono citate le norme dall'art. 117 della Costituzione, alla legge 65/86, alla legge regionale del 2011, al nuovo regolamento regionale nr 11 dell'11 aprile 2017, al regolamento degli uffici e dei servizi del Comune di Santeramo in Colle, D. Lgs. 267 del 18 agosto 1000.

Sono, quindi, enucleate tutte le norme di legge che in qualche maniera regolano la materia di cui stiamo parlando. E io ho evidenziato.

Ma che significa? Lei fa polemica, quando è intervenuta lei, l'ho lasciata parlare.

Le ho anche chiarito, visto che ha richiesto la giusta, doverosa, quindi avevo detto, è giusta questa richiesta di chiarimento e le ho spiegato in quale parte, in quali aspetti del regolamento è stato novellato. Per il resto, evidentemente, sto dichiarando che il regolamento sostanzialmente non cambia. Questa è la sostanza.

Se poi manca vogliamo appellarci, lei vuole appellarsi polemicamente a questo tipo di aspetti formali che non hanno, non producono nessun risultato, lei è libero di farlo, si assume le responsabilità. Se lo vuole usare politicamente, lo usi politicamente nei confronti dei suoi elettori. Ma, sicuramente, con noi non attacca. Grazie.

PRESIDENTE [4.37.40]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Lanzolla.

Consigliere Vito LANZOLLA [4.37.45]

Buonasera a tutti. per quanto riguarda la fattispecie di questa proposta di delibera, motivo del regolamento, effettivamente se si va a leggere il vecchio e il nuovo, io mi sono preso la briga di farlo, all'art. 3, fonti normative, da dove si evince tutto, nel nuovo regolamento si va a fare fede alla nuova legge regionale del 2017.

Confrontando i due regolamenti, gli unici due articoli che vanno a variare, è la Foggia e i tempi di permanenza in ogni grado dell'art. 8 e dell'art. 9.

Effettivamente, io personalmente l'ho letto, io non voglio fare polemica, mi sono semplicemente preso la briga di prendere tutti e due i regolamenti, il



vecchio e il nuovo, ho visto la fonte della legge regionale approvata, a cui ogni Comando di Polizia si deve adeguare e la variazione è solo quella.

Se andiamo a vedere, vi faccio un piccolo esempio, all'art. 8, l'unica cosa che va a cambiare, è che un assistente prima, prima aspettava nove anni per passare da agente scelto ad assistente, adesso deve aspettare otto anni. In alcuni passi aspettava...

Naturalmente, tutto questo in funzione dello scritto e del comportamento e della valutazione da parte del Comandante.

Effettivamente, alla fine non è altro che una chiara modifica del regolamento, dell'art. 8 e art. 9.

Personalmente me lo sono studiato e l'ho letto. Il rimanente, rimane tale e quale. Si chiama *modifica*, in quanto va a prendere semplicemente quella porzione della legge regionale 2017. Tutto qua. Grazie.

PRESIDENTE [4.39.54]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.39.59]

Devo innanzitutto sollevare una mia considerazione, una mia eccezione in merito alla proprio formulazione della proposta di deliberazione.

Perché non c'è il riferimento agli articoli che si intendono emendati. Proprio nel dato letterale della proposta di deliberazione e nel deliberato in particolare. Cioè, sia nella premessa che nella proposta di delibera, si parla dell'approvazione delle modifiche, così come riportate nella nuova stesura dello stesso, di cui non si fa riferimento neanche che fa parte integrante, ma di cui si fa riferimento nella nuova stesura dello stesso, ma non si dicono gli articoli che sono stati modificati dal regolamento.

Perché io credo, che delle modifiche non ci siano soltanto nell'art. 8 e nell'art. 9, ma credo che ci siano anche nell'art. 6, correggetemi se sbaglio, da quel poco che ho potuto vedere, dove fa riferimento alla catena di comando del servizio, in riferimento al Comandante del corpo di Polizia Municipale che è responsabile esclusivamente, mentre prima questo avverbio non era presente all'art. 6, comma 2. Così come, al comma 4, tra il Sindaco e il Comandante non può interpersi alcuna figura dirigenziale. Cosa che prima, non vera, nel senso che non c'era.

L'art. 6, comma 4, se non vado errato. Allora, io quello che dico...

Ma per questo, io dico che redazione, la predisposizione del regolamento non è chiara. Perché, quando verrà in qualche modo reso pubblico il deliberato, la proposta di deliberazione, la proposta di deliberazione non farà riferimento agli



articoli interessati dalla modifica.

Quindi, non si potrà pretendere di avere una immediata percezione delle modifiche del vecchio regolamento, del regolamento di Polizia Municipale.

Per questo, da un lato ritengo che sarebbe stato opportuno o correttamente dire: “si allega il regolamento, il presente regolamento e si approva e abroga e sostituisce integralmente il vecchio, ovvero si fa riferimento agli articoli che vengono modificati”.

Mentre qui, si fa riferimento a delle modifiche che non sono espressamente previste, ma si rimanda, tout court, al regolamento allegato alla proposta di deliberazione.

Questo è, ripeto, senza, si può fare in trenta secondi questo tipo di discorso. Perché non è che stiamo ad impiccarci dietro alla dizione letterale.

Si fa l'emendamento, che si sarebbe potuto fare anche su Piazza Grande. Si fa un emendamento e si corregge.

PRESIDENTE [4.43.17]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.43.22]

Questo regolamento che noi stiamo modificando, è stato approvato nel 2015, da un vecchio regolamento del 19... Era il giorno del mio compleanno. E ricordo, che stavamo in Consiglio Comunale proprio ad approvare proprio questo. Ed era un regolamento che, se non erro, veniva dal 1959.

Io ho un rilievo da fare, conoscendolo e avendolo personalmente approfondito più volte nel 2015. Nella parte relativa all'acquisizione dei gradi, alla parte relativa al dirigente, se lo vedete, c'è una corrispondenza con “Comandante, Commissario Superiore ex Maggiore e dirigente ex Tenente Colonnello”.

Ora, noi, come voi ben sapete, abbiamo il Comandante, che non ha acquisito la funzione di dirigente, perché è una categoria di livello di categoria D superiore con una mansione praticamente determinata da una maggiorazione non di livello, ma di fascia all'interno della categoria D.

Quindi, a mio parere si dovrebbe spostare in giù la dizione “dirigente” in corrispondenza di dirigente ex Tenente Colonnello, sempre acquisito automaticamente a seguito di assunzione. E nella parte corrispondente a Comandante, Commissario Superiore, inserire “categoria D con funzioni di Comandante”. Non so se sono stato chiaro.

Quindi, dovrebbe essere, categoria D, funzione di Comandante e sotto, dirigente che si acquisisce con...

Qui, sembra quasi che il Comandante attualmente sia un dirigente, ma non



lo è. Michele, sto dicendo pari pari quello che tu hai pensato.

PRESIDENTE [4.46.03]

Pagina? Scusa a pagina?

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono [4.46.15]

Non è che questo fa acquisire dei titoli. Perché sono semplicemente, così come dice, attribuzioni simboliche. Però, come dire, quando si scrivono delle cose, è opportuno scriverle, secondo me, in maniera precisa. Allora, dirigente va messo sotto, in corrispondenza...

SEGRETARIO GENERALE fuori microfono [4.4639]

Scusi, dovrei intervenire a microfono, ma non c'è il Comandante per dare il parere e quindi non è emendabile.

Consigliere Michele DIGREGORIO fuori microfono [4.46.53]

Cioè, noi stiamo creando le condizioni perché il Comandante domani dice: "io sono un dirigente"...

Voci in aula

SEGRETARIO GENERALE fuori microfono [4.47.34]

No, io non ci vedo nessuna anomalia.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.47.40]

Perché non vede nessuna anomalia, Segretario? Perché può darsi che io personalmente non sia in grado di capirlo.

Poiché si parla...

Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.47.57]

No, Michele, ancora di più. Siccome è un ex Maggiore...



PRESIDENTE [4.48.10]

Prego dottoressa De Filippo.

SEGRETARIO GENERALE [4.48.14]

Però, visto che mi avete tirato in ballo. Questo, innanzitutto, è un regolamento che disciplina in astratto quello che potrebbe essere.

Ergo, se l'ente decide ad un certo punto di avere il dirigente, nella Polizia Locale, il Comandante, giustamente, quando ha istruito questo provvedimento, ha previsto il dirigente. E quindi che cosa c'è scritto di strano?

Comandante, Commissario Superiore ex Maggiore, o dirigente.

Quindi, io, scusate, ma non ci vedo proprio...

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono [4.48.46]

Dottoressa, ma un Commissario Superiore può essere dirigente?

SEGRETARIO GENERALE [4.48.49]

E che c'entra, scusate, il Commissario è un grado. Se uno ha fatto il concorso da dirigente, diventa...

PRESIDENTE [4.48.57]

Grazie dottoressa. Prego Sindaco.

SINDACO [4.49.00]

E' scaricabile in pdf il regolamento regionale, è esattamente corrispondente. Io non credo che la Giunta Regionale... La Giunta Regionale ha promulgato questo regolamento in qualche modo, rendendo, cercando di uniformare un po' tutti i corpi di Polizia Municipale, ad una logica che dà alle Amministrazioni poi la facoltà, non impone alle Amministrazioni di dare un ruolo al dirigente, ove questo non sia previsto e non ci sia la volontà politica di affidare un ruolo dirigenziale al Comandante di Polizia Municipale.

Quindi, non si arroga a sé la possibilità di diventare o questo può metterci nelle condizioni di una vertenza tantomeno. Assolutamente non esiste.

Ma non lo sto pensando io, è il regolamento. Ma anche il Segretario Generale.

Quindi, onestamente...



Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono [4.49.57]

...personalmente non ho detto questo. Lo sta pensando lei adesso.

SINDACO [4.50.03]

No, lei ha dichiarato, ha detto che letto così, potreste trovarvi nella condizione che il Comandante possa chiedere la dirigenza. Ma dove sta scritto? Dove sta scritto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono [4.50.18]

Io non parlo così... e sta scimmiottando.

SINDACO [4.50.21]

No, guardi, io non ho scimmiottato nessuno. Non mi offenda. Non si permetta di offendere. Non si permetta di offendere. Non si permetta di offendere, D'Ambrosio. Non si permetta.

Io stavo facendo una mimica che mi appartiene. Non stavo scimmiottando lei. Non si permetta! Lo faccia a casa sua questo show.

Questo è lo spettacolo a cui è abituato lei in questi trent'anni. In questi trent'anni è abituato a fare questo spettacolo. Lo faccia altrove adesso. Perché adesso siamo noi Amministrazione.

PRESIDENTE [4.50.57]

Silenzio! Silenzio! Prego Consigliere Lanzolla.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.51.02]

No, Presidente, scusi, questione personale, Presidente. E' una questione personale.

PRESIDENTE [4.51.07]

Consigliere D'Ambrosio...

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.51.10]

Che cosa? È una mozione di carattere personale, ha la priorità su tutto.



PRESIDENTE [4.51.16]

Consigliere D'Ambrosio, non c'è stata nessuna, non lo so, non ho intravisto nessuna tipologia di...

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.51.23]

Evidentemente siamo in due aule diverse.

PRESIDENTE [4.51.28]

Stiamo continuando la discussione, il Consigliere Lanzolla aveva chiesto la parola e...

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono [4.51.33]

No, io ho chiesto la parola per fatto personale. Dopodiché...

PRESIDENTE [4.51.46]

Prego Consigliere Lanzolla. Un momento, Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Vito LANZOLLA [4.52.00]

Grazie...

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono [4.52.00]

Presidente, io ho chiesto la parola per fatto personale.

PRESIDENTE [4.52.09]

Ho annotato, che ha chiesto la parola. Prego Consigliere Lanzolla.

Consigliere Vito LANZOLLA [4.52.27]

Effettivamente, la categoria D, per quanto riguarda Commissari, Commissario, Commissario Capo, Comandante dirigente, è nella stessa casella. Su quello, si vince anche dallo specchietto.

Però, nell'ultimo quadrante, giù, dove c'è "Comandante, Commissario Superiore, ex Maggiore" nella fattispecie del nostro Comandante che riveste il grado di Maggiore, per essere dirigente, sempre nella stessa categoria, bisogna



rivestire un grado di Tenente Colonnello. E non è il caso del nostro Comandante.

Quindi, lui, in ogni caso, potrebbe essere dubbioso fino a un certo punto, non avendo il grado previsto, non potrà mai pretendere la dirigenza. Questo è quello che... Non è come le Forze Armate? Allora, datemi voi una spiegazione inerente.

Allora, avranno sbagliato tutti. I 35 anni non sono serviti a nulla. Comunque, non c'entra nulla con quello. Cioè, questa è la mia interpretazione, ma non personale, da quello che evinco dalla scrittura. E me guarderei bene a votare, ad approvare un qualcosa dove qualcuno poi andrebbe a pretendere o ad esigere una cosa che non gli spettasse. Grazie.

PRESIDENTE [4.53.46]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.53.49]

Dunque, per quanto mi riguarda come fatto personale, devo dire al Sindaco di avere maggiore rispetto dei Consiglieri Comunali.

E spero che lei, gliel'ho già detto in un'altra occasione, privatamente, adesso glielo dico pubblicamente, spero che lei abbia, nella sua vita personale, la stessa dirittura morale che ha il sottoscritto. Io spero che lei, nella sua vita, non abbia mai avuto calci nel sedere per poter avere gradi, per poter avere funzioni e che sia specchiato moralmente, come lo è il sottoscritto.

A casa mia torno con le valige vuote, e mai con le valige piene, quando ho degli incarichi amministrativi. Di questo lei può stare tranquillo. E spero che lo stesso sia per lei, direttamente o indirettamente.

Ciò detto, questo era come fatto personale, e la prego, Sindaco, di non scimmiettare più quando parla un Consigliere Comunale.

Per quanto riguarda la questione, collega Consigliere, è anche una questione di maturità umana.

Dicevo, Consigliere, per quello che leggo io, il dirigente qui, secondo il regolamento, come giustamente dice il Segretario Comunale, noi non stiamo facendo nessun tipo di delibera a nessuno, non stiamo dando ad alcuno, alcun tipo di grado o livello o categoria funzionale all'interno del Comune.

Quindi, ciò premesso, mi sembra opportuno, da un punto di vista anche ella lettura, ci sono due tipi di Comandanti, il Comandante che è una D che svolge la funzione di Comandante come ex Maggiore, e questa è una fattispecie. E c'è un Comandante, che svolge la funzione di Comandante, come ex Colonnello, ma che anche dirigente.



Nel primo caso, non è un dirigente, ma svolge soltanto le funzioni. Perché, così come dice il richiamato regolamento regionale, per chi lo ha letto, ci sono due tipologie di posti di Polizia Locale, per chi lo ha letto. Perché il sottoscritto l'ha letto. C'è il posto di Polizia Municipale o Locale, e il Comando di Polizia Locale. Il nostro è un Comando e non un posto di Polizia.

Per cui, che so, a Poggiorsini non c'è il Comando. A Poggiorsini c'è il posto di Polizia Locale. Da noi c'è il Comando di Polizia Locale e questo è spiegato nel regolamento regionale.

Per cui, il nostro Comandante, è intanto Comandante del Comando, non in quanto dirigente, bensì in quanto lui aveva vinto il nostro apicale, vinto un concorso in un altro Comune con livello di categoria D, e noi abbiamo potuto prenderlo da quel Comune, perché aveva vinto quel concorso e portarlo qui, con categoria D, con funzione di Comandante, nel Comando di Polizia Locale.

Ecco perché, a mio parere, Segretario mi rivolgo a lei come tecnico, dopodiché se ho detto delle cose inesatte, non è un problema che non mi farà dormire la notte.

Ritengo, che la parte relativa al dirigente vada messa giù, in corrispondenza di dirigente ex Tenente Colonnello, mentre il Comandante va spostato con una particolare fizione, che non è dirigente, ma semplicemente Comandante del Comando di Polizia Locale. Solo questo.

Dopodiché, noi né togliamo niente al Comandante Caporusso né l'aggiungiamo. E tantomeno, anche qui torno indietro per fatto personale, io, e qui c'è la registrazione, non ho detto che il Comandante ci farà una vertenza, come è stato detto dal Sindaco, ci porterà in Tribunale. Non ho detto questo, No? Menomale.

Allora, lo puntualizziamo questo. Siccome è stato detto anche in forma abbastanza canzonatoria, è bene precisarlo.

PRESIDENTE [4.58.55]

Grazie Consigliere. Consigliere Lanzolla, in dichiarazione di voto, eventualmente potrà...

Non ho invocato la dichiarazione di voto, Volpe. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [4.59.42]

Vabbè, io...

PRESIDENTE [4.59.56]

Silenzio, altrimenti il tempo scorre.



Consigliere Giovanni VOLPE [5.00.00]

E no, fino a quando lei non mi fa parlare e non mi zittisce tutti gli altri, il tempo non scorre. Perché deve essere anche puntuale in questo.

Allora, intanto voglio dire una cosa, che il Consiglio Comunale dovrebbe essere un organo dove ci si confronta, si affrontano le problematiche per arrivare ad una definizione.

Se il Consigliere Lanzolla vuole parlare, e nessuno gli nega di poter parlare. Perché, se deve portare un contributo alla discussione, io l'accetto. Non è che dobbiamo troncargli perché non si devono dire le cose.

In ogni caso, è il suo Presidente, perché io non lo ritengo il mio Presidente.

PRESIDENTE [5.00.40]

Io sono il Presidente del Consiglio Comunale. Grazie Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.00.42]

Dopodiché, torniamo a quello che è l'ordine del giorno. Allora, l'ordine del giorno è modifica del regolamento.

Quindi, significa che non sostituiamo integralmente il regolamento, ma lo modifichiamo in alcune parti. Quali sono le parti? Io non riesco a capirlo.

Non solo, ma chiedo: scusatemi, vogliamo precisare quali sono gli articoli che si modificano? Mi viene detto: "no, sono quei due, ma non attestiamo che sono solo quei due". E allora, di che cosa stiamo parlando?

Perché, quando si fa una modifica del regolamento, ritengo che sia opportuno. Parliamo di opportunità, ma forse è qualcosa di più, che sia detto quali sono gli articoli che vengono modificati e quali sono quelli che restano uguali.

Io non devo fare, mi devo fare parte diligente come ha fatto Lanzolla, di andarmi a prendere i due regolamenti e confrontarli. Perché Lanzolla è più diligente di me, lo fa. Forse avrà più tempo di me, perché è in pensione e quindi forse ha più tempo di me e lo fa.

Però, io mi pongo il problema non di me povero Consigliere Comunale bistrattato da questa assise, perché mi sento bistrattato da questa assise, ma parlo del semplice cittadino, che va a leggere questo regolamento. Dice: "vabbè, è stato pubblicato, ci sono le modifiche al regolamento. Ci sono degli articoli che sono modificati". Vado a leggere la delibera, quali sono? Io non lo so.

Quindi, non è una questione di forma, come qualcuno ha affermato in questa discussione, è una questione di sostanza. Cioè, prima c'è stato negato, ma perché forse non volevate affrontare il problema.

E on ci parlate di strumentalizzazione. Perché non è strumentalizzazione. È



affrontare i problemi della gente.

PRESIDENTE [5.03.02]

Silenzio! Silenzio!

Consigliere Giovanni VOLPE [5.03.04]

Non sono stato io a utilizzare... Assolutamente. Perché fino ad oggi, quel servizio è stato sempre assicurato da tutte le Amministrazioni. Basta!

Chi non lo ha assicurato, siete voi. Quelli che avete dal palco assicurato reddito di cittadinanza, tutela dei più deboli, tutela dei ragazzi, e le scuole cadono a pezzi. E gli € 80 e non si danno.

PRESIDENTE [5.03.33]

Silenzio!

Consigliere Giovanni VOLPE [5.03.34]

E' colpa di D'Ambrosio, che vuoi? È tutta colpa di D'Ambrosio e dei trent'anni precedenti. Però, poi si parla di duemilioni e mezzo di variazioni di bilancio, e quelle somme le potevate destinare a...

PRESIDENTE [5.03.50]

Silenzio! Silenzio!

Consigliere Giovanni VOLPE [5.03.53]

No! Avete spostato € 2.400.000, li avete dati non lo so a chi e non li avete... Io non c'ero....

PRESIDENTE [5.04.17]

Silenzio! Silenzio!

Consigliere Giovanni VOLPE [5.04.22]

Visceglia, io non c'ero, ho fatto una proposta di delibera affinché fossero individuati i responsabili. Cosa che mi sono preso la responsabilità.



Noi abbiamo portato in Consiglio Comunale, che fossero individuati i responsabili e fossero perseguiti. Cosa che voi, non avete neanche il coraggio di fare. Perché voi accusate...

Dopodiché, allora, che cosa vi devo votare io? Allora, o lo chiamate “nuovo regolamento”, e allora, è un nuovo regolamento, leggiamo gli articoli e sono quelli.

Ma se dite che questa è una modifica, dove sta la modifica? Devo andare a chiederlo al Sindaco, che mi deve dire: “no, sono stati modificati questi due articoli”. E poi gli si chiede: “mettiamolo. Scusatemi, dobbiamo deliberare, mettiamo che sono stati modificati gli artt. 2 e 3”.

E scusate, che modo di amministrare è? Cioè, se dobbiamo modificare, penso che voi sappiate che cosa abbiamo modificato. E lo dobbiamo dire nella delibera che cosa abbiamo modificato. Non è che ce lo dobbiamo andare ad inventare noi, o dobbiamo essere bravi, come il Consigliere Lanzolla, che ogni volta dobbiamo andare con, questo è vecchio e questo è nuovo. Qui c'è A e qui c'è B.

PRESIDENTE [5.05.40]

Consigliere Volpe, concluda. Concluda.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.05.43]

No, non è il mio compito. È vostro compito di fare dei regolamenti chiari. È vostro compito di fare i regolamenti chiari. E, invece, vi dico io, nessuno vi ha chiesto di candidarvi e poi, ogni volta, qui perdiamo le ore perché le delibere non... E vengono ritirate e poi presentate fuori termine, Consigliere Visceglia.

PRESIDENTE [5.06.03]

Grazie, Consigliere.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.06.07]

Perché se lei deve fare le accuse, poi si deve prendere le sue responsabilità. E la sua responsabilità, è che qui abbiamo fatto...

PRESIDENTE [5.06.13]

Consigliere Volpe, concluda.



Consigliere Giovanni VOLPE [5.06.16]

Abbiamo fatto tanti Consigli Comunali, dove avete ritirate le vostre proposte, ve ne venite con le proposte di ratifica scadute.

PRESIDENTE [5.06.22]

Consigliere Volpe, è fuori tempo. È fuori tempo, Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.06.26]

Sì. Poi, un'altra cosa....

PRESIDENTE [5.06.29]

No, no, le tolgo la parola, Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.06.32]

E no, non mi può togliere la parola, perché non ha tolto gli interventi di Visceglia...

PRESIDENTE [5.06.37]

Sono già oltre il settimo minuto, Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.06.41]

Ditemi, io come faccio a parlare.

PRESIDENTE [5.06.44]

Grazie Consigliere Volpe. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [5.06.55]

Allora, io devo proporre l'emendamento alla proposta di delibera. E allora, non lo so. Io lo devo fare, dopodiché è un problema... Mi devono rispondere sulla richiesta di emendamento.

Lo chiamiamo! Io faccio la proposta di emendamento, inserendo, mi riservo di prepararla per iscritto, la sostituzione nel senso che, lo dico a microfono, poi lo metto per iscritto, *approvare le modifiche al regolamento comunale del Corpo di*



Polizia Municipale, eliminando, così come riportato nella nuova stesura dello stesso, e inserendo, sostituendo integralmente il dettato letterale di cui agli artt. 8 e art. 9 del vecchio regolamento, con gli artt. 8 e 9 del regolamento allegato alla presente proposta di delibera". Adesso lo metto per iscritto e lo allego.

Voci in aula

PRESIDENTE [5.20.24]

Riprendiamo l'assise. Prendiamo atto. Prego, l'emendamento ha bisogno... Tra l'altro, l'emendamento non è proprio il cambio di una parola, è proprio la sostituzione di tutta la proposta.

Riprendiamo l'assise. Seduti! Prego, riprendiamo l'assise.

Allora, è stato consegnato l'emendamento da parte del Consigliere Larato, leggo l'emendamento. Emendamento alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale nr 66, registro della proposta del 23.11.2017. Si chiede di sostituire il punto sub1 della proposta 1, di approvare la modifica al regolamento comunale del Corpo di Polizia Locale, così come riportata nella nuova stesura dello stesso, con il seguente: di approvare le modifiche del regolamento comunale del Corpo di Polizia Locale, sostituendo gli artt. 8 e art. 9 del regolamento comunale del Corpo di Polizia Loca,e, attualmente vigente con gli articoli 8 e 9 di cui al testo del regolamento del Corpo di Polizia Locale, allegato alla presente proposta di deliberazione del Consiglio Comunale nr 66 del 23. 11.2017.

Ritengo, che questo tipo di emendamento sia sostanziale, cioè, nel senso che non è di lieve entità da questo punto di vista. E quindi, di rigettare questo emendamento, proprio perché va a stravolgere il tutto. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [5.24.47]

Io vorrei sapere, se sono 48 ore prima, e io non ho avuto gli atti 48 ore prima...

SINDACO fuori microfono [5.24.58]

Le 8:19 del 27 novembre.



Consigliere Camillo LARATO [5.25.01]

Sono stati messi in rete.

SINDACO fuori microfono [5.25.02]

Abbiamo la prova certificata.

Consigliere Camillo LARATO [5.25.03]

Sono stati messi alle 8:17... Perfetto. Prendo atto di questo, della grande attenzione che mi ci viene data, in un'ora e quindici minuti, di vederci tutti gli atti di un Consiglio Comunale di 12 punti all'ordine del giorno, per fare eventualmente...

SINDACO fuori microfono [5.25.18]

Il 27 novembre, due giorni fa.

Consigliere Camillo LARATO [5.25.20]

Quarantottore sono due giorni, Sindaco? E scusa, in un'ora e dieci... Perché alle 9:31 di quarantottore fa, non li posso fare più.

Cioè, io, in un'ora e mezzo devo fare gli emendamenti a dieci punti all'ordine del giorno, se li devo fare.

Ribadiamo il concetto della grande attenzione, trasparenza, apertura, che ha questa Amministrazione nei confronti delle prerogative del Consiglio Comunale.

Volevo vedere a parti invertite, che cosa avreste fatto voi.

PRESIDENTE [5.25.49]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [5.26.18]

Io credo che, Presidente, stiamo facendo un problema di lana caprina. Da più parti è stato affermato che effettivamente questo regolamento viene modificati agli articoli 8 e 9.

L'emendamento presentato dal collega Larato, non verte sul contenuto del regolamento stesso, sulla proposta oggetto di deliberazione, ma è sul deliberato.

Cioè, noi, oggi, Consiglio Comunale, siamo riuniti, prendiamo atto della



proposta di deliberazione e la formulazione del dispositivo finale della delibera non è detto che la debba scrivere il Comandante dei Vigili Urbani, la dobbiamo scrivere noi.

Nella formulazione del dispositivo finale della delibera, noi vogliamo che sia inserito che la modifica riguarda gli articoli 8 e 9 nella nuova stesura così come allegata a questo atto deliberativo.

Ripeto, l'emendamento non è nel contenuto del regolamento. ma è soltanto una precisazione nel dispositivo della delibera che stiamo adottando.

E ripeto, il dispositivo della delibera viene formato qui, quest'oggi. Non è detto che debba essere formato dieci giorni fa. E men che mai, rigido che lo debba formulare lo stesso proponente del regolamento.

Quindi, non vedo di che cosa stiamo parlando, di ammissibilità nell'ammissibilità. Noi vogliamo formulare il dispositivo in questi termini, che il regolamento che viene adottato, le modifiche che vengono adottate, riguardano soltanto gli artt. 8 e 9 dell'allegato regolamento.

Ora, mi dica, Presidente, in che cosa consiste questo emendamento? Non è un emendamento. È una precisazione nel dispositivo della delibera, che è nostra prerogativa. Non è una modifica, Presidente. Non è una modifica al regolamento. Quello che viene in discussione, è l'allegato. È questo qua, caro Presidente, che noi non stiamo modificando.

Stiamo soltanto dicendo nel dispositivo, che il regolamento allegato riguarda soltanto le modifiche agli artt. 8 e 9, così come vengono sostituiti dai nuovi articoli 8 e 9. E non è una modifica alla proposta di deliberazione. È una precisazione nella formulazione del dispositivo finale.

Lei, caro Presidente, mi insegna, che un atto deliberativo è formato da una parte narrativa e da una parte dispositiva. Il dispositivo lo facciamo noi. E' nostra prerogativa farla oggi, non farla ieri o avantieri.

Ed è evidente, che nel dispositivo, perché deve essere formulato e fatto nella seduta del Consiglio? Perché possono essere presentati degli emendamenti precedenti, votati gli emendamenti, si sono fatti ieri, avantieri, dieci giorni fa e quel dispositivo, così come formulato, non ha più ragione d'essere.

Ecco perché viene formulato quest'oggi il dispositivo. E noi vogliamo che nel dispositivo venga precisato questo.

PRESIDENTE [5.29.48]

Prego Sindaco.



SINDACO [5.29.51]

Quello che dice Digregorio, potrebbe avere una valenza, se non per il fatto che questa proposta di emendamento attiene al merito della proposta di delibera. Assolutamente sì.

Perché entra nel merito tecnico degli articoli del regolamento che noi ci stiamo anche assumendo la responsabilità, senza aver sentito il Comandante. Mettiamo che è impedito, non può venire, non ci può raggiungere, è bloccato, qualunque sia la motivazione. È nel merito. Non è nella forma soltanto, o in una virgola.

Voci in aula

PRESIDENTE [5.32.48]

Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.32.56]

Io, purtroppo, devo concordare con quanto ha detto Michele Digregorio, l'ho ribadito prima, cioè, o lo chiamiamo nuovo regolamento, e allora la questione non si pone. Ma se lo chiamiamo come modifica, dobbiamo dire nel deliberato, che cosa andiamo a modificare.

E non credo che sia una modifica di carattere sostanziale. Si tratta soltanto di dire, che noi andiamo a modificare l'articolo 8 e 9 del vecchio regolamento, sostituendoli con i nuovi articoli 8 e 9, così come formulati.

Non vedo quale sia tutto questo stravolgimento.

Tra l'altro, penso che indipendentemente da quello che possa essere ricevibile, modifica sostanziale e tutto il resto, ma non incide sul regolamento. Perché il regolamento è quello che andiamo ad approvare e noi non andiamo a modificare niente. Andiamo soltanto a precisare che gli articoli modificati sono l'8 e il 9.

Quale difficoltà c'è nell'emendare nella parte della premessa del deliberato, che noi andiamo a modificare, andiamo a precisare che sono l'8 e il 9? Non stravolgiamo assolutamente niente. Anzi, facciamo un servizio, precisiamo che sono l'8 e il 9.

Cioè, io, cittadino, voglio leggere, sono curioso di andare a capire qual è, vedo "ah! L'8 e il 9" vado a leggere l'8 e il 9. Ma non mi vado, come ho detto prima, a prendermi i due regolamenti e li devo tenere in mano tutti e due per capire quali sono le modifiche, come ha fatto diligentemente il collega Lanzolla.

Ma non tutti sono come il collega Lanzolla. Non tutti hanno questa capacità o



il tempo di andarsi a leggere tutto il regolamento vecchio e tutto il regolamento nuovo.

Allora, un po' di buonsenso. Se siamo tutti d'accordo, perché non precisiamo? Qui non è che dobbiamo fare chissà che cosa. E non ci sono neanche responsabilità nel farlo.

Vi siete presi la responsabilità nel votare delle delibere che non andavano più ratificate in Consiglio Comunale, e adesso avete paura di precisare quali sono i due articoli che vengono modificati?

Allora, due sono: o non sono quei due e non volete che siano... Questo mi verrebbe da pensare. Oppure, non riesco a capire che cosa osti oggi a dire che la modifica riguarda gli articoli 8 e 9.

PRESIDENTE [5.35.35]

Allora, per quanto riguarda... Decidiamo sulla modifica e continuiamo con...
Prego Consigliere Nuzzi.

Consigliere Franco NUZZI [5.35.49]

Io non voglio fare un discorso di politica, o non politica, facciamo un discorso di lingua italiana. Quando si propone un argomento a un bambino di scuola materna, o di scuola elementare, si dice: "modifica" e si spiega che cosa significa. Modificare qualcosa.

Io ho questo vestito, lo devo modificare in che cosa? Lo devo specificare. È corto? È lungo di maniche, e così via. Il bambino lo capisce.

Se, invece, debbo sostituire un nuovo regolamento, allora si dice: "sostituzione del vecchio regolamento". Mi cambio il cappotto e me ne compro uno nuovo.

Allora, scusatemi, non so di chi è la colpa che ha scritto modifica o non modifica, ma se abbiamo scritto "modifica", se vogliamo stare nella lingua italiana, dobbiamo decidere quali sono gli articoli che andiamo a modificare.

Se, invece, vogliamo dire che non è modifica ma è sostituzione, allora la presentazione non è esatta. Qua stiamo all'italiano, modificare significa che me l'accorcio il cappotto. E lo devo scrivere, perché la sarta deve sapere che mi deve accorciare le maniche o il cappotto sotto.

Quando, invece, lo sostituisco, mi tolgo il cappotto e vado in boutique a comprarmene un altro.

Scusate, stiamo facendo discussione da due ore, di lana caprina.



PRESIDENTE [5.37.009]

Grazie Consigliere. Per quanto riguarda la modifica, ripeto, nonostante l'intervento del Consigliere Digregorio e del Consigliere Volpe, va a modificare la parte della proposta in maniera sostanziale. Anche perché, c'è anche l'art. 3 che viene leggermente modificato, proprio perché è inserito il regolamento regionale dell'11 aprile 2017, nr 11.

Quindi, procediamo...

Per questo, procediamo con la discussione e approviamo l'intero, sempre se il Consiglio lo vorrà approvare.

Voci in aula

PRESIDENTE [5.38.16]

Io dico, che l'emendamento è stato... E, praticamente, stiamo approvando il regolamento con le modifiche.

Consigliere Michele DIGREGORIO fuori microfono [5.38.32]

E quali sono le modifiche?... Ci dica lei che cosa dobbiamo fare.

PRESIDENTE [5.38.52]

Allora, noi approviamo la proposta corredata dei pareri.

Voci in aula

PRESIDENTE [5.40.34]

Le modifiche sono quelle in grassetto, citate.

Allora, procediamo con la discussione e approviamo la modifica del regolamento.

Voci in aula

PRESIDENTE [5.41.26]

Ma se il regolamento che andrà, vigente, voglio dire, è quello che è stato, che



è proposto con il regolamento... Appunto, procediamo e approviamo se il Consiglio Comunale lo vuol fare.

Allora, procediamo. Se dovete chiedere parola.

Allora, chiudo la discussione, dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Volpe Giovanni.

Consigliere Giovanni VOLPE [5.42.24]

Allora, che cosa posso dire? Che cosa devo votare? Io non so che cosa votare. Abbiamo dato tutta la nostra disponibilità per poterlo votare. Vi abbiamo indicato la strada, non c'è niente che impedisce a questo Consiglio Comunale di poter integrare la delibera così come formulata andando a precisare quali sono gli articoli da modificare. E non capisco tutta questa opposizione a fare queste integrazioni. Si tratta di due parole, si modificano gli articoli 2, 3, 4, quelli che sono, se sapete quelli che sono, perché da come è formulata la proposta di delibera e da come è formulato il regolamento, io non sono in grado di poterlo dire, a meno che non ho nell'altra mano l'altro regolamento.

Ma, non è normale che io debba avere nell'altra mano l'altro regolamento. Perché, se la proposta è fatta regolarmente, io devo andare a controllare quelli che sono modificati, gli articoli 8 e 9.

Adesso si è appreso che c'è anche una piccola modifica ne 3. Quindi, non sapete neanche voi, a questo punto, devo dire, quali sono le modifiche, perché non vi volete assumere, forse, la responsabilità di dire quali sono gli articoli modificati.

E beh, a queste condizioni e io non sono in grado di poter votare. Come detto precedentemente, io voglio votare, ma datemi la possibilità di votare e di votare favorevolmente un regolamento che alla fine non è che comporta chissà quali responsabilità o che cosa. E' una semplice integrazione.

Caro Sindaco, se lei mi consente, e qui stiamo parlando di forma e di sostanza. Perché io oggi, non io, ma qualunque soggetto che va da a leggere quel regolamento, non è in grado di individuare quali sono gli articoli formulati.

Cioè, noi dobbiamo essere chiari e trasparenti, dobbiamo dare la possibilità a chi lo va a leggere, di andare subito ad individuare quali sono le modifiche. Modifiche illegittime. Ma voi non ci date la possibilità di fare un deliberato come si deve fare.

Io lo vorrei votare, ma che cosa voto? Non lo so. Mi dispiace, ma anche in questo caso io devo dire "no".

PRESIDENTE [5.45.08]

Concluda, Consigliere Volpe.



Consigliere Giovanni VOLPE [5.45.09]

Eppure, io avrei voluto votare “sì”. Bastava dire: “modifichiamo gli articoli 8 e 9”. Oppure, bastava che portavate in Consiglio Comunale, così come presentato, è un nuovo regolamento. Perché non ci sono le modifiche. È un nuovo regolamento. Lo chiamavate nuovo regolamento.

E allora, io non posso che votare contrariamente a questa proposta di delibera.

PRESIDENTE [5.45.40]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [5.45.46]

Proseguendo con l'intervento che avevo fatto prima, è evidente che una delibera è formata da una premessa, da una parte narrativa e da una parte dispositiva.

La parte dispositiva è la parte che decidiamo noi, in Consiglio Comunale. la formuliamo noi in Consiglio Comunale.

E quindi, il voler evitare di precisare nella parte dispositiva, quelli che sono gli articoli che vengono modificati con questo regolamento, ma addirittura prevedendo nella parte dispositiva, così come formulata, che recita: “di approvare le modifiche al regolamento, senza che da nessuna parte di questa proposta di deliberazione, né nella premessa né nella parte narrativa, né nella parte dispositiva, sono indicati gli articoli che vengono modificati”.

Quindi, questo, onestamente, ci lascia molto, ma molto perplessi.

Noi sappiamo benissimo che gli atti amministrativi, quelli che noi adottiamo in Consiglio Comunale, possiamo parificarli a delle norme di legge locali. Cioè, delle norme di leggi che hanno (inc) sul Comune di Santeramo.

E quindi, se un cittadino ha bisogno del regolamento di Polizia Municipale per qualsiasi motivo, chiede il regolamento adottato con la delibera dell'anno 25 agosto 2015. Perché? Perché quello che noi stiamo facendo oggi, non è un nuovo regolamento.

Dopodiché, da qualche parte trovo che c'è una delibera, quella che stiamo adottando oggi, che parla di modifica a quel regolamento. Ma da nessuna parte si evincono le modifiche adottate a quel regolamento.

Quindi, l'atto, per così come è, dal mio punto di vista non può trovare voto favorevole. Non lo può trovare non perché nella sostanza vogliamo contestare qualcosa, ma perché non siamo in grado di capire e determinare in che cosa consiste il nostro voto.

Io voglio dire di più, caro Presidente. Visto che lei comunque lo porterà a



votazione e comunque presumo che la maggioranza del M5S voterà questa proposta di deliberazione, che a mio parere non fa onore a questo Consiglio Comunale.

A mio parere, per come è formulata questa proposta, non fa onore a nessuno dei Consiglieri Comunali. Qualsiasi Consigliere Comunale, di qualsiasi altro Comune di Italia si metterà a ridere nel vedere questo atto amministrativo.

Ma proprio perché dobbiamo farli ridere per intero, e ritenendo invece che in questo regolamento qualcosa può essere cambiato, io chiedo che dopo l'approvazione, eventualmente di questo regolamento, quando intero atto venga siglato da un gruppo di Consiglieri Comunali. Voglio che rimanga agli atti di quando Consiglio Comunale questo regolamento, allegato a questa proposta, siglato dai Consiglieri Comunali. E chi mi intenda, intenda.

PRESIDENTE [5.48.47]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Lanzolla.

Consigliere Vito LANZOLLA [5.48.56]

Fermo restando quello che è stato detto fino adesso, che gli articoli che vanno a modificare questo regolamento sono l'8 e il 9 e naturalmente il 3, perché cita la legge regionale del 2017, nel testo di quella legge si parla di variazione di grado di Foggia e delle uniformi.

Quindi, alla fine, cioè, aggiungo questo. Ammesso e non concesso, che colui che ha redatto questa proposta, avesse scritto l'8 e il 9, poteva scrivere anche 12, 13, 14. Penso, che come ci avete fatto notare, che ci sono state in altre proposte delle piccole imprecisioni o delle lacune, sarebbe stato nostro dovere andare a leggere se quegli articoli risultavano veritieri.

Quindi, alla fine, averlo scritto o meno, non va a cambiare che li avremmo dovuti...

Ma loro, cioè io sono un cittadino, vado sul sito del Comune e scrivo "regolamento Polizia Municipale". Posso enunciare il mio punto di vista? Dopodiché, ognuno tirerà le sue conclusioni.

E attualmente vado a tirare fuori, dal Comune e mi viene fuori "regolamento della Polizia Municipale, approvato il 25.8.2015", giusto?

No, quello vecchio, in uso c'è questo, il regolamento del 25.8.2015. Qualora l'Amministrazione andrà a prendere in esame questo e quindi questo sarà accantonato, sul sito del Comune verrà fuori, se io vado a digitare, come no?



PRESIDENTE [5.50.51]

Silenzio!

Consigliere Vito LANZOLLA [5.50.55]

Certo che verrà quello. No?

Questo penso che sarà un compito dei dirigenti, fare in modo che...

PRESIDENTE [5.51.11]

Silenzio!

Consigliere Vito LANZOLLA [5.51.15]

Vabbè, comunque, indipendentemente da questo, il nostro punto di vista è questo e siamo favorevoli alla proposta di modifica di questa delibera.

PRESIDENTE [5.51.26]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono [5.51.40]

PRESIDENTE [5.53.08]

No, dichiarazione di voto.

Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono [5.53.11]

Sono contrario, naturalmente ad approvarlo così come è stato a noi presentato e chiedo, contestualmente, che venga riformulata la proposta di deliberazione in un prossimo Consiglio Comunale utile, perché non c'è nessun tipo di urgenza e necessità di farla...

Lo possiamo fare anche tra un anno, due anni, tre anni. Quindi, non abbiamo nessuna urgenza. E portarlo al prossimo Consiglio Comunale...

PRESIDENTE [5.53.50]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.



Consigliere Camillo LARATO [5.53.59]

Io ribadisco quello che ho detto precedentemente. Cioè, che la formulazione del deliberato di questa proposta, è assolutamente, diciamo, poco chiara ed è quanto meno indeterminata, quanto al suo contenuto. Anche perché, noi non approviamo, votando questa proposta di delibera, non voteremmo e non approveremmo il nuovo regolamento, come modificato, ma approviamo solo le modifiche al regolamento. Questo è un altro aspetto che dobbiamo tenere presente. Perché il dato letterale è questo. Noi non approviamo il regolamento come modificato, ma noi approviamo solo le modifiche al regolamento.

Modifiche, che non è dato sapere quali siano, perché non sono indicate espressamente, né attraverso l'indicazione analitica nella proposta di delibera di Consiglio Comunale, tanto meno con una qualche indicazione inserita nel testo del regolamento allegato alla proposta di delibera, che ci consenta di garantire in cosa il regolamento debba essere modificato, ovvero quali parte del regolamento stesso debbano essere sostituite con le parti che vengono approvate mediante votazione della proposta di delibera.

Quindi, il parere, il voto del gruppo consiliare del Partito Democratico è contrario all'approvazione, in questi termini, della proposta di deliberazione del Consiglio Comunale.

Faremmo bene ad attivarci tutti quanti, affinché vengano istituite definitivamente le Commissioni Consiliari, che potrebbero essere uno strumento per poter affrontare preliminarmente queste problematiche.

PRESIDENTE [5.55.58]

Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [5.56.58]

Non è previsto dal regolamento.

Passiamo al punto successivo.

Da regolamento, non è...



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Riconoscimento della somma dovuta, quale debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, primo comma, lett. e), del D. Lgs. nr 267/2000, in favore della Ditta "Prot.It srl", per la liquidazione dei ddt: -128/V del 24.01.2017; 270/V del 17.02.2017; 504/V del 29.03.2017; 459/V del 22.03.2017

PRESIDENTE [5.59.10]

Un momento, il dirigente è di là. Prego dottor Lorusso.

Dott. LORUSSO [6.00.05]

Colgo l'occasione per rivolgere una buona serata a tutti e un saluto a tutti. Ringrazio il Presidente del Consiglio per la parola. E dato che è la mia prima occasione, volevo ringraziare questa comunità di Santeramo per l'accoglienza e la cordialità che mi ha dimostrato.

E un cordiale saluto va anche a tutti i Consiglieri che vedo molto impegnati, per dare un contributo a questa comunità perché cresca. E da parte mia c'è tutta la disponibilità e lo entusiasmo di svolgere questo ruolo, pure avendo un incarico a tempo determinato che scade il 31 dicembre di questo anno.

Quindi, vi ringrazio di questa accoglienza e sono felice di essere qui con voi.

Vado brevemente alla relazione che mi ha chiesto il Presidente, dove, praticamente, la nostra Amministrazione è stata chiamata a svolgere nell'ambito del servizio di igiene urbana, un'attività di rimozione di alcune carcasse di animali. Hanno provveduto i dirigenti che mi hanno preceduto nel mio incarico, affidando ad una ditta specializzata questo compito.

Agli atti risulta questa attività, risultano diciamo i documenti di trasporto e di rimozione. Per cui, corre, dato che l'impegno di spesa non è stato adottato preventivamente alla realizzazione dell'attività, il riconoscimento del debito fuori bilancio, nella misura in cui abbiamo indicato nella proposta di delibera di Consiglio Comunale, che è stato quantificato in € 800 complessivi, che sono pari a quattro interventi per ciascuno € 200.

Agli atti dell'ufficio vi è anche la corrispondenza che i dirigenti che mi hanno preceduto hanno tenuto con l'azienda e da parte mia ho constatato che ovviamente si trattava di un'attività obbligatoria per l'ente, a cui l'Amministrazione Comunale era chiamata a realizzare in forza di un obbligo di legge in materia di igiene urbana.

E quindi, per questo, la proposta è di riconoscere il debito fuori bilancio nella



misura che vi ho detto. Vi ringrazio per l'attenzione e vi auguro un buon proseguimento dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE [6.03.00]

Grazie dottor Lorusso. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [6.03.06]

Approfitto per rinnovare, ma ci siamo già incontrati, per rivolgere un saluto e un buon lavoro al dirigente. Quello che voglio capire io, un attimo, è si tratta di animali non selvatici, ma di animali domestici: delle pecore, mi sembra, e dei bovini.

Premesso che, giustamente il Comune è intervenuto e doveva provvedere a sanificare la situazione, e però, qui bisognava fare qualcos'altro o che questa Amministrazione dovrebbe fare qualcos'altro. Perché ci sono dei proprietari di quegli animali che sono facilmente identificabili, perché questi animali hanno gli orecchini con un codice che consente di poter identificare a quale aziende appartengono. E quindi, penso che questa Amministrazione si dovrebbe attivare per recuperare queste somme nei confronti di chi realmente è il proprietario di questi animali, facendo delle informative nei confronti della ASL che è intervenuta e che aveva l'obbligo di identificare la provenienza degli animali.

Quindi, un invito. Perché il Comune non è che deve solo pagare, ma quando ci sono le condizioni, si deve anche attivare per recuperare le somme che il Comune ha anticipato per qualche altro. Questo è un modo di risparmiare per il Comune.

PRESIDENTE [6.04.42]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.04.49]

Saluto anche io il dirigente Lorusso, visto che c'è un incarico che scade a dicembre, e mi auguro che l'Amministrazione stia pensando di prorogare questo incarico anche perché è una persona che a prima vista sembra un dirigente che vuol dedicarsi all'attività amministrativa del nostro Comune e contribuire con la propria professionalità a far crescere la nostra comunità e a far bene gli atti amministrativi.

Detto questo, il dirigente Lorusso si trova a relazionare su un provvedimento



che non è suo. Perché questo provvedimento, leggo dalla proposta di deliberazione, è firmato dalla dottoressa, dall'avvocato Voria, che non è più dipendente nel nostro Comune.

Però, io adesso non lo so se questo qua lo riterrà il Presidente ricevibile questo provvedimento, o se la precisazione che andrò a fare, è una precisazione sostanziale oppure no.

Perché, se leggo in italiano, come diceva il collega Nuzzi, siccome nelle delibere c'è una parte, una premessa, una parte narrativa, una parte dispositiva, in genere le tre cose sono consequenziali l'una all'altra. Per la parte narrativa, viene spiegato in che cosa consiste questa spesa e come si determina questa spesa.

Che cosa leggo? Preso atto che il valore del servizio ammonta ad € 1200 oltre IVA, al quale è stato applicato una riduzione del 36%, giusta nota di debito. E no, se c'è una nota di debito, significa che è aumentato il debito, se era nota di credito, vuol dire che si è ridotto.

E allora, io voglio capire, noi di che cosa stiamo parlando? E questa modifica, Presidente, la ritiene sostanziale e quindi non è possibile farla, o ritiene che è possibile modificare l'atto? Perché, se è possibile modificarlo, perché ritengo che se dobbiamo andare avanti, dobbiamo capire di che importo stiamo deliberando questo debito fuori bilancio, se di € 1200/1500/800/2000, bisogna capirlo, vorremmo essere delucidati sull'ammissibilità di questa modifica alla proposta di deliberazione. Visto che lei è molto diligente, Presidente, nelle proposte che vengono fatte.

PRESIDENTE [6.07.25]

Grazie Consigliere. Prego dott. Lorusso.

Dott. LORUSSO [6.07.45]

Ringrazio il Consigliere Digregorio per aver sollevato questa questione, che mi consente di chiarire un aspetto perché anche io, come lui, ho fatto questa osservazione.

E ho dovuto leggere meglio le carte, per capire, in effetti, tra questa... No, gli atti istruttori dell'ufficio, per capire il senso di quello che la mia collega che mi ha preceduto riteneva di dover scrivere in quel provvedimento.

Di fatto, non c'è una fattura sostanzialmente. Quindi, dal punto di vista tecnico aziendale, se ci fosse stata una fattura, un debito, ovviamente avremmo avuto una nota di credito.

Invece, quello che c'è agli atti, è la corrispondenza con l'azienda che ha prestato il servizio, che di fatto ha accettato, ha riconosciuto uno sconto al



Comune, per un'attività che risulta, dalla documentazione di trasporto e quanto altro, e che per la quale ovviamente non abbiamo, dal punto di vista tecnico giuridico, un documento sostanzialmente fiscale, rispetto al quale, contabile, non c'è stata la nota di credito, perché non c'era la fattura.

E quindi, dal punto di vista tecnico aziendale, non essendoci la fattura, non c'è stata nemmeno la nota di credito.

C'è la corrispondenza tra l'Amministrazione e l'azienda, che riconosce la scoutistica fino ad arrivare ad € 800 per complessivi quattro interventi.

E quindi, ovviamente, questo per chiarire come sono andate le cose.

Per rispondere, invece, all'aspetto dell'individuazione della proprietà di questi capi, in base a quello che risulta nella documentazione, la ASL non è stata in grado di individuare, attraverso quei sistemi, di risalire alla proprietà. Perché non era possibile tecnicamente, gli animali non erano contraddistinti, come previsto dalla normativa vigente, da quell'elemento univoco che li identificava nella proprietà di qualcuno.

Quindi, in base a quello che risulta nella documentazione, anche questo aspetto è stato "certificato" dalla ASL, per quello che io ho letto in tutta la documentazione, rispetto alla quale io ho dovuto, ovviamente, esprimermi con una relazione che è allegata in atti. Grazie.

PRESIDENTE [6.10.30]

Grazie dottor Lorusso. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [6.10.35]

Salve a tutti, ancora una volta. In realtà, volevo fare due appunti, uno a cui è già stata data sostanzialmente data risposta.

Volevo fare riferimento proprio al fatto che comparivano i DDT e non le fatture emesse dalla (...). Adesso ho avuto risposta, ringrazio il dirigente.

E già che ci sono, rispondo anche al Consigliere Digregorio, che come me, senz'altro sa, nella sua lunga esperienza amministrativa, spesso qualche agricoltore, o allevatore, in malafede, potrebbe facilmente occultare la proprietà del capo. Questo è già avvenuto.

Può facilmente occultare la proprietà del capo. Quindi, abbiamo già assistito a questo in passato. Ne ero a conoscenza io che svolgo per la prima volta il mandato e penso dei Consiglieri navigati come voi, sapevano già questo ulteriore particolare. Quindi, non so.



PRESIDENTE [6.11.43]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [6.11.48]

Il problema di questa Amministrazione è che non si toglie occasione per creare polemica.

Io ho solo fatto una constatazione, ho chiesto al dirigente che finalmente posso farle i complimenti, è la prima volta che riusciamo a capire esattamente quello, ad ottenere una risposta chiara e precisa a quello che chiediamo.

La ringraziamo per questo. Speriamo che continui su questo binario. Non c'è nessuna nota di polemica.

Era stato fatto un suggerimento, perché non tutti lo possono sapere, io ho portato la mia esperienza presso il dirigente, dicendo: “guardate, dirigente, che c'è questa situazione: c'è la possibilità, se c'erano gli orecchini, di risalire al. L'Amministrazione potrebbe recuperare delle somme”.

Io non ho capito adesso qual è questa polemica fatta da Ricciardi-. Io ho portato la mia esperienza. Non ho accusato nessuno, né di aver fatto qualcosa, né di non aver fatto. Ho fatto solo un suggerimento.

Comunque, grazie per la risposta che è stata esaustiva.

PRESIDENTE [6.13.06]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.13.11]

Ho preso atto, prendo atto della risposta data dal dott. Lorusso. Però, effettivamente, comunque, la proposta va modificata. Cioè, così come è formulata questa presa d'atto, onestamente, si dice tutt'altra cosa.

Anche perché, nel caso specifico, quando c'è il riconoscimento di un debito fuori bilancio. O noi parliamo di un documento contabile perfetto, che è una fattura, se così non è, non c'è bisogno di fare la cronistoria erano duemila, erano tremila.

Cioè, il debito che io riconosco è 800, è mille, in virtù di quello che è stato evidentemente, un accordo raggiunto tra il dirigente dell'epoca, dottoressa Voria, presumo, o Spano, o quello che è stato, e il fornitore di questo diverso servizio.

Se lasciamo questa formulazione in questi termini, continuiamo a fare gli atti incomprensibili per chi li andrà a leggere. Perché gli atti che si leggono, sono le delibere che vengono pubblicate e che il cittadino va a scaricarsi,



eventualmente, e se li ve a leggere. Così come è scritto, si dice tutt'altra cosa.

Quindi, correggiamola, modifichiamola, sperando che, ripeto, non sia una modifica sostanziale che mette in discussione quello che è diciamo l'impostazione che ha assunto la Presidenza del Consiglio, e che non sia in contrasto con il regolamento, con lo statuto, con il Testo Unico degli Enti Locali, con le leggi regionali, nazionali, ma credo che se lasciamo un atto in questi termini, continuiamo a lasciare alla storia di Santeramo, atti incomprensibili.

PRESIDENTE [6.14.50]

E quindi? Prego Dottor Lorusso.

Dottor LORUSSO [6.15.00]

Grazie Presidente. Io colgo il suggerimento del Consigliere Digregorio e il mio suggerimento che faccio a questa assise, che ovviamente è sovrana, non mi permetto di entrare nel merito, potrebbe essere nel senso, è stata applicata, dove c'è "presa d'atto" sostanzialmente, a pagina 2, presa d'atto che il valore del servizio ammontava ad € 1200 oltre IVA al 22%, al quale è stata applicata la riduzione del 36%, fino ad arrivare ad un importo complessivo.

Quindi, diciamo è questa la fase della parte della contrattazione che ha riconosciuto questa riduzione, toglierei il riferimento "giusta nota di debito pervenuta via e-mail dell'8". Diciamo, andrei direttamente al sodo, ridotto da € 1200, con la trattativa si è arrivati a € 800. E quindi, toglierei la parte "giusta nota di debito", perché, di fatto, una nota di debito non c'è, altrimenti ci doveva essere una nota di credito, se ci fosse stata la fattura.

Voci in aula

PRESIDENTE [6.17.44]

Allora, per meglio precisare e non incorrere in equivoci, nel senso che quella nota di debito, come ha già spiegato il dottor Lorusso, non era una nota di debito di tipo fiscale, ma un invio di quello che sarà il debito... Come? Contabile.

Praticamente, cassiamo in questo caso la dicitura "di debito"...

Nota pervenuta via e-mail dell'8 e c'è anche un errore...

Voci in aula



PRESIDENTE [6.19.59]

Scusate, visto il chiarimento già del dottor Lorusso, che non si tratta di una nota di debito fiscale, contabile, e proprio perché nell'oggetto viene fatto riferimento ai DDT e quindi non alle fatture, e quanto altro, quindi, voglio dire, può essere lasciato invariato il punto in merito, secondo il mio parere.

Procediamo. Dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [6.21.26]

Qui si fa tanto disquisire su ammissibilità, non ammissibilità. In realtà, è l'organo consiliare, l'organo sovrano, che dovrebbe decidere una volta che un provvedimento è stato portato in Consiglio Comunale.

Io non mi formalizzo sulla questione se è sostanziale o non sostanziale, perché nel momento in cui il Consiglio Comunale decide che quell'emendamento è un emendamento che possa essere accettato e che porta a un miglioramento e non porta a conseguenze, il Consiglio Comunale può tranquillamente votare quell'emendamento.

E siccome qui stiamo parlando di una somma irrisoria, che è stata istruita dal dirigente, il dirigente ci ha fornito chiaramente tutte le informazioni di cui noi avevamo bisogno, per cui io voterò favorevolmente a questo emendamento.

PRESIDENTE [6.22.32]

Grazie Consigliere.

Consigliere Giovanni VOLPE [6.22.38]

Scusami, si era parlato di emendamento che dovevamo presentare. No? E allora di che cosa stiamo discutendo?

PRESIDENTE [6.22.45]

Dichiarazione di voto.

Consigliere Giovanni VOLPE [6.22.55]

Scusatemi, allora, c'è un emendamento, sì o no? E quello che ha detto il dirigente... E' un chiarimento. Scusami, è una cancellazione, non è un emendamento? E che cosa abbiamo fatto, niente? Rimane sbagliato?

Io pensavo, mi ero distratto. Mi scuso con il dirigente, perché aveva fatto... Non è stato cambiato niente. Anche tu ti eri accorto che non era cambiato



niente. Stavamo parlando!

E allora, scusatemi, ma ritiro quello che ho detto. Cioè, una volta che vi volevo portare qualcosa a favore. Una volta che vi volevo votare qualcosa a favore, mi togliete anche questa possibilità.

Allora, io dico una cosa, se c'è l'errore, l'errore va emendato. Può essere emendato o... Ma, se volete che dobbiamo votare una cosa che non è corretta, io torno a ribadire, nonostante fossi dichiaratamente ho espresso il mio pensiero, che se fosse corretta la proposta, l'avrei votato, ma in questo caso io non posso votarla. Sarebbe contro i miei principi quello della chiarezza, della trasparenza e tutto il resto. Per cui, il mio voto a queste condizioni sarà, no.

PRESIDENTE [6.24.29]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [6.24.33]

Il problema, caro collega Volpe, è che non si possono creare i precedenti. Cioè, quando gli atti vengono in Consiglio Comunale, sono atti blindati. Cioè, sono atti imm modificabili. Non si può cambiare di una virgola.

Anche quando l'atto è completamente sbagliato, come in questo caso, perché si dicono cose diverse, l'atto deve rimanere sbagliato. Perché noi dobbiamo essere diversi dagli altri Comuni.

Il Consiglio Comunale di Santeramo ha qualcosa di speciale, di unico. E quindi, è giusto che produca atti completamente sbagliati.

Perché l'errore non sta soltanto nella parte narrativa, ma anche nella parte dispositiva. Perché nella parte dispositiva che cosa si fa? si fa riferimento alla parte narrativa, dicendo che sono € 800.

Ma se nella parte narrativa si dice che sono € 1200, con la nota di debito, che non si capisce se è una nota di debito o una nota di credito, e non si capisce se esiste un documento contabile, ma di che cosa stiamo parlando? Che cosa stiamo votando? Non è il discorso degli € 800. È la modalità di come vengono formulati gli atti portati in Consiglio Comunale.

E quindi, pur davanti all'evidenza degli errori madornali che stanno all'interno dell'atto, alla fine bisogna lasciarlo invariato. Il voto non potrà che essere negativo. Ma non per la sostanza, per la testardaggine di questa Amministrazione.

PRESIDENTE [6.26.08]

Grazie Consigliere. Concludiamo le dichiarazioni di voto. Passiamo al voto.



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.27.29]

La proposta è accettata con voti 10 favorevoli e 4 contrari.
Votiamo per l'immediata eseguibilità.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [6.27.58]

Passiamo al prossimo punto.



Punto nr 10 all'ordine del giorno:

Contrasto alla povertà: Regolamento per il Reddito di cittadinanza Locale. – Adozione del Regolamento. – Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 39, comma 2, del D. Lgs. nr 267 da parte dei Consiglieri: Francesco Caponio, Michele Digregorio, Camillo Larato, Franco Nuzzi e Giovanni Volpe, protocollata al nr 18027 in data 08.11.2017 e successiva nota prot. nr 18498 del 16.11.2017

PRESIDENTE [6.28.36]

Chi relaziona? Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [6.28.50]

Questa proposta di delibera, convintamente presenta dai sottoscrittori, ha anche lo scopo di stimolare una discussione su un punto focale della vostra campagna elettorale.

Non vogliamo assolutamente prenderci i meriti di aver introdotti per primi questo argomento, ma vorremmo soltanto che tutti insieme giungessimo ad un'approvazione di questo punto, perché credo che probabilmente qualche fascia della nostra cittadinanza ne trarrebbe beneficio.

Abbiamo, uso un termine forse troppo usato in questa Amministrazione, "copiato" il punto dal vostro programma elettorale. Abbiamo inteso proporlo in questi termini, ma, chiaramente, c'è la massima disponibilità al miglioramento, ad emendarlo, a modificarlo, affinché si possa rendere fruibile dalla maggior parte dei santermani.

Se ritenete che ve lo debba leggere tutto, ve lo leggo tutto. Se ritenete che debba illustrarvelo per sommi capi, ve lo illustro per sommi capi. Tutto. benissimo.

A partire dalla data di entrata in vigore del presente regolamento, istituito il reddito di cittadinanza locale, in attuazione dei principi fondamentali sanciti dall'art. 34 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, nonché dei principi di cui agli artt. 2-3-4-29-30-31-32-33-34-38 della Costituzione.

Il reddito di cittadinanza locale è finalizzato a contrastare la povertà, la disuguaglianza e l'esclusione sociale, nonché a favorire le promozione delle condizioni che rendono effettivo il diritto al lavoro e alla formazione attraverso politiche finalizzate al sostegno economico e all'inserimento sociale di tutti i soggetti in pericolo di emarginazione nella società e nel mondo del lavoro.

Il reddito di cittadinanza locale è istituito allo scopo di promuovere le



condizioni che rendano effettivo il diritto al lavoro e alla sua libera scelta, all'istruzione, all'informazione e alla cultura, sottraendo ogni individuo dall'ambito della precarietà, al fine dell'ottenimento della redistribuzione della ricchezza e della salvaguardia della dignità della persona.

Per le finalità di cui al comma 1, è istituito nel bilancio del Comune di Santeramo in Colle, a decorrere dal 1° gennaio 2018, un apposito fondo, denominato "fondo per il reddito di cittadinanza locale".

Il fondo di cui al comma nr 4 è costituito da una dotazione annuale di € 500.000, oltre ad essere alimentato normalmente mediante il versamento degli importi derivanti dalle maggiori entrate al tipo di sanzioni e interessi ed accessori riferiti ai tributi e tasse comunali.

L'art. 2, definizioni. Ai fini dell'accesso al reddito di cittadinanza locale, di cui al presente regolamento, si intende per:

- a) reddito di cittadinanza locale, l'insieme delle misure volte al sostegno al reddito per tutti i soggetti residenti sul territorio del Comune di Santeramo in Colle, che hanno un reddito inferiore alla soglia di povertà, come definita dalla lett. d), al fine di garantire la pari dignità sociale e la partecipazione al progresso della comunità locale.
- b) Beneficiario, qualunque soggetto in possesso dei requisiti previsti dalla presente legge per il diritto del reddito di cittadinanza.
- c) Struttura informativa centralizzata. La rete informativa utilizzata per la condivisione e l'aggiornamento di un archivio informatico, destinato alla raccolta e alla gestione dei dati necessari per i procedimenti di cui al presente regolamento.
- d) Soglia di povertà relativa. Il valore convenzionale calcolato dall'ISTAT, che individua il valore di spesa per i consumi al di sotto del quale una famiglia, anche composta da un singolo soggetto, viene definita povera in termini relativi, ossia in rapporto al livello economico medio della vita, dell'ambiente e della Nazione.
- e) Reddito familiare. È il reddito complessivo netto derivante dai redditi percepiti in Italia e dall'estero, anche sottoforma di sostegno al reddito e che potranno essere percepiti sulla base di apposita documentazione nell'anno di presentazione della richiesta di reddito di cittadinanza da parte del richiedente e degli appartenenti al suo nucleo familiare.
- f) Nucleo familiare. Il nucleo composto dal richiedente, soggetti con i quali convive e soggetti considerati a suo carico. I soggetti con i quali convive il dichiarante, sono coloro che risultano dallo stato di famiglia. I coniugi appartengono sempre al medesimo nucleo familiare, anche se residenti separatamente, non appartengono al medesimo nucleo familiare solo in caso di separazione giudiziale o omologazione della separazione consensuale, oppure quando uno dei coniugi è stato escluso dalla



potestà sui figli. I figli minori che convivono con il proprio genitore, fanno parte del nucleo familiare al quale appartiene il genitore stesso.

- g) Familiari a carico. Sono i componenti del nucleo familiare minori degli anni 18, o i maggiori di anni 18, fino al compimento del 25° anno di età, purché studenti in possesso o di regolare qualifica o diploma professionale, riconosciuti e spendibili a livello nazionale e comunitario, in quanto compresi nell'apposito repertorio nazionale e condiviso tra Stato e Regioni con l'accordo del 29 aprile 2010, o di un diploma di istruzione secondario di secondo grado utile, per l'inserimento nel mondo del lavoro, ovvero in corso di frequenza per l'acquisizione di uno dei predetti titoli o qualifiche, ovvero iscritto al centro per l'impiego, nonché i figli affetti da disabilità tali da renderli non abili allo studio e/o al lavoro a prescindere dalla loro età.

Art. 3, reddito di cittadinanza locale e sua determinazione. Il reddito di cittadinanza locale garantisce al nucleo familiare il raggiungimento, anche tramite integrazione, di un reddito minimo in ordine alla soglia di povertà relativa, quantificata a partire dall'anno 2018, secondo la tabella di cui all'allegato 1 del presente regolamento.

La misura del reddito di cittadinanza di cui al comma 1 del presente articolo, per il solo caso di lavoratori autonomi, viene calcolata con riferimento al reddito netto dell'anno precedente, a quello di inoltro della richiesta, con previsione di successivo calcolo di compensazione da effettuarsi non appena disponibili i dati reddituali relativi all'anno in corso.

Nel caso in cui dal calcolo emerga che i redditi reali abbiano superato la soglia di povertà relativa e individuale, il beneficiario restituisce l'eccedenza a partire dall'anno in cui il suo reddito supera del 100% il valore della predetta soglia.

Nel caso in cui dal calcolo emerga che i redditi reali siano stati inferiori alla soglia di povertà relativa e individuale, il beneficiario ha il diritto a ricevere l'integrazione di quanto non percepito a partire dalla prima redazione disponibile.

Ai fini dell'accesso al reddito di cittadinanza locale, viene tenuto in considerazione il reddito familiare, dichiarato al momento della richiesta, secondo le modalità previste dal presente regolamento.

Il richiedente, in caso di esito positivo delle verifiche svolte da parte delle strutture preposte, ha diritto a ricevere esclusivamente la quota di reddito di cittadinanza a lui spettante e calcolata secondo l'allegato 1 del presente regolamento.

A completamento della richiesta inoltrata da un componente di un nucleo familiare con soggetti potenzialmente beneficiari, i medesimi componenti acquisiscono il diritto a ricevere l'erogazione diretta della quota a loro



spettante, secondo i criteri stabiliti dalla tabella di cui agli allegati 1 del presente regolamento, esclusivamente tramite richiesta personale all'ufficio competente.

Art. 4, hanno diritto a richiedere e percepire il reddito di cittadinanza tutti i nuclei familiari residenti sul territorio del Comune di Santeramo in Colle, che percepiscono un reddito netto annuo inferiore a quello previsto nell'allegato 1, del presente regolamento e che sono compresi in una delle seguenti categorie.

Il soggetto in possesso di cittadinanza italiana, (...)cittadinanza estera, residente da almeno cinque anni nel Comune di Santeramo in Colle, che dimostra di aver lavorato in Italia nell'ultimo quinquennio per un numero di ore pari o superiore a 2500, ovvero essere stato il titolare di un reddito netto pari o superiore a € 6.000 complessivi percepiti nei due anni percepiti a quello per la fruizione dei benefici di cui alla presente legge.

Nel caso di nucleo familiare con unico componente che svolge attività, con provata attestazione di frequenza, (...) a tempo pieno in modo esclusivo, il reddito di cittadinanza viene erogato solo nel caso in cui il nucleo familiare di provenienza sia al di sotto della soglia di povertà (...) di cui al comma 1 dell'art. 3 del presente regolamento.

Art. 5, ai fini dell'efficace svolgimento delle procedure di informatizzazione, gestione e controllo, di erogazione del reddito di cittadinanza locale, vengono attribuite le seguenti competenze: le strutture del settore servizi (...) delle domande di accesso al reddito di cittadinanza di cui al presente regolamento.

L'ufficio preposto all'istruttoria delle pratiche potrà avvalersi delle banche dati dell'INPS e del centro per l'impiego. Entro il 31 dicembre di ogni anno, la Giunta Comunale adotta la delibera per pubblicare l'avviso pubblico.

Viene costituito presso la Commissione Consiliare permanente l'osservatorio comunale del mercato del lavoro e delle politiche del Welfare, nonché degli effetti e dei risultati del reddito di cittadinanza locale.

Art. 6, nella struttura di cui all'art. 5, ai fini del presente regolamento, confluiscono almeno, i dati anagrafici del cittadino, stato di famiglia, certificazione ISEE, certificazione reddito al netto delle tasse riferite all'anno in corso, certificazione reddito di cittadinanza percepito, dati in possesso dell'INPS, beni immobili di proprietà e competenza e certificati dal cittadino acquisito in ambito formale e non formale, informale, in stato di frequenza scolastico dello studente.

I dati personali elaborati ai fini della presente legge, sono trattati ai sensi del codice di cui al D. Lgs. 196/2003.

Art. 7, il soggetto interessato all'accesso e ai benefici di cui alla presente legge, inoltre, a domanda di ammissione alla struttura indicata nell'art. 5, comma 1, lett. a) allegando il proprio modello ISEE, autodichiarazione attestante i redditi percepiti o percepibili nel corso dell'anno solare di



presentazione della domanda da parte di tutti i componenti il nucleo familiare.

La sussistenza delle condizioni di cui all'art. 4 alla presente legge è verificata dall'attestato delle strutture preposto di cui all'art. 5, attraverso la consultazione e l'implementazione delle banche dati di cui all'art. 5, lett. b) del presente regolamento.

Le strutture preposte all'accoglimento della domanda di cui all'art. 5 possono riservarsi la facoltà di richiedere documentazione inerente ai redditi percepiti e percepibili nell'anno solare alla presentazione della domanda da parte di tutti i componenti del nucleo familiare.

Art. 8, il reddito di cittadinanza viene erogato per il periodo durante il quale il beneficiario si trova in una delle condizioni previste dall'art. 4 del presente regolamento.

Art. 9, i beneficiari del reddito di cittadinanza hanno l'obbligo di comunicare tempestivamente agli enti preposti ogni variazione della situazione reddituale, lavorativa, familiare o patrimoniale, che comporta la perdita del diritto a percepire il reddito di cittadinanza, che comporta la modifica dell'entità dell'ammontare del reddito di cittadinanza percepito e anche in costanza di diritto al beneficio, è tenuto a rinnovare la domanda di ammissione annualmente.

Art. 10, il beneficiario in età non pensionabile, e (...) al lavoro, fatte salve le previsioni di cui alla legge 68/99, in relazione alle proprie capacità è tenuto, pena la perdita del beneficio, a fornire disponibilità al lavoro presso i centri per l'impiego territorialmente competenti, sottoporsi al colloquio di orientamento di cui all'art. 3 del D. Lgs. 181/2000 e successive modificazioni e accettare espressamente di essere avviato un progetto individuale di inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro.

Art. 11, i beneficiari in età non pensionabile e abile al lavoro o qualora disabile in relazione alle proprie capacità, perder il diritto di erogazione del reddito di cittadinanza al verificarsi delle seguenti condizioni: non ottempera gli obblighi di cui all'art. 10 del presente regolamento; sostiene più di tre colloqui di selezione con palese volontà di ottenere esito negativo accettato e dichiarato dal responsabile del centro dell'impiego; rifiuta nell'arco di tempo riferito al periodo di disoccupazione più di tre proposte di impiego ritenute congrue, ottenute grazie ai colloqui avvenuto tramite il centro per l'impiego e le strutture preposte di cui artt. 5 e 10. Qualora a seguito di impiego e reimpiego (...) senza giusta causa dal contratto di lavoro.

Art. 12, il reddito di cittadinanza erogato dal Comune di Santeramo in Colle viene riscosso presso la tesoreria comunale.

Art. 13, il beneficiario che rilascia dichiarazioni mendace, perde definitivamente il diritto al reddito di cittadinanza ed è tenuto, altresì, al rimborso di quanto percepito alla data di perdita del beneficio medesima.



Il termine per la segnalazione circa le variazioni alla propria posizione reddituale, è fissato in giorni trenta dall'effettivo incremento reddituale.

Il beneficiario del reddito di cittadinanza che svolge contemporaneamente attività di lavoro irregolare perde il diritto al beneficio per sempre ed è tenuto, altresì, al rimborso di quanto percepito alla data della perdita del beneficio medesimo.

Poi c'è l'allegato 1, che è una tabella in cui sono indicate le soglie secondo i componenti del nucleo familiare.

PRESIDENTE [6.42.10]

Grazie Consigliere. Apriamo la discussione. Prego Sindaco.

SINDACO [6.42.27]

Ricorderà il Consigliere Caponio, una mia telefonata, era fatta alla presenza di quattro dei Consiglieri di maggioranza, tra l'altro, nella quale lo chiamai esordendo: "ma siamo su scherzi a parte?", un'espressione che qualcuno di voi, credo, abbiamo usato poco fa.

Perché, insomma, da parte di una persona che proprio nella sessione infuocata sull'argomento Piazza Grande, dimostra grande sensibilità, grande verve e tono di voce particolarmente appassionato, permettetemi questa espressione, ma poi scopre che nella passata consiliatura, pur facendo parte della Commissione Consiliare che si occupa di problemi sociali, non ha mai partecipato, seppure invitato, alla consulta alla disabilità, questa sensibilità io, del Consigliere Caponio che fa questo tipo di proposta, proprio non ce la vedo.

Allora, se "sei su scherzi a parte?", vuol dire, ma da che parte vuoi andare tu, con i tuoi amici Consiglieri di minoranza.

Considerato il fatto che poi tenti, tu, Consigliere Caponio, di manipolare quella mia telefonata, paventando una sorta di accordo di collaborazione istituzionalizzata, che non esiste e non esisterà mai.

Io non ho mai chiesto la collaborazione su questi temi, perché nel mio programma elettorale, voi sbandierate e dichiarate e fate queste proposte in maniera provocatoria.

In quella telefonata, il Consigliere Caponio ha dichiarato questo: "noi facciamo queste proposte per provocarvi. Perché non ci rimane altro". Questo è quello che ha detto, lo dico adesso pubblicamente "per provocarvi, non ci rimane altro. Questa è l'unica nostra prerogativa". Questo è lo spirito con il quale la minoranza offre la propria collaborazione.

Io nel primo Consiglio, nel secondo Consiglio, anche in un comizio di riassunto dei primi mesi di Amministrazione, ho anche ancora una volta



lanciato la mano della collaborazione, che attualmente, in questa sede, io ritiro completamente.

Quindi, se anche lei, Consigliere Caponio, aveva immaginato che potesse esserci una forma di collaborazione che lei, nella modalità tipica del Partito Democratico, concepisce come un inciucio, beh, questo inciucio con noi non ci sarà mai, in tutti e cinque anni di consiliatura, sia chiaro questo.

E quindi, vengo al tema, questa vostra proposta che lei presenta e quindi è il primo, il più appassionato istante, è sicuramente una proposta che noi interpretiamo esclusivamente come una provocazione e come tale la tratteremo nella discussione.

PRESIDENTE [6.45.21]

Grazie signor Sindaco. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [6.45.27]

Allora, io non ho ricevuto telefonate da nessuno. Quindi, sono lindo da questo punto di vista, quindi non ho fatto nessuna affermazione, nessun commento.

Noi, le proposte buone, che vengono dai 5Stelle, noi mica le osteggiamo. E prima ero disponibile a votarvi un emendamento. Però, se voi durante la vostra campagna elettorale avete fatto il cavallo di battaglia.

Avete preso quei voti che vi hanno portato al ballottaggio grazie al reddito di cittadinanza. E voglio ricordare, e non mi potete smentire, ci sono i video dei vostri, non siamo più in campagna elettorale, ma le promesse che si fanno e che vi hanno portato qui, in Consiglio Comunale, poi le dovete mantenere.

E fu detto espressamente dal candidato Sindaco, allora: “guardate che il reddito di cittadinanza è una cosa che a Santeramo si può fare. Si può fare perché io ho visto i bilanci”.

Queste sono testuali parole che provengono dall'attuale Sindaco. E non lo può smentire. Perché, altrimenti, tireremo fuori le registrazioni che voi avete pubblicato a destra e a manca.

E allora, noi prendiamo per buona. Cioè, noi riteniamo che sia una cosa positiva, l'ha fatto la Regione Puglia e riteniamo che sia una cosa positiva.

Per cui, il problema vostro, è che promettete e non fate. Se avete promesso perché io ho visto i bilanci e si può fare, e allora fatelo.

Avete promesso la diretta streaming, e però, ritorno a dire, l'ho detto già prima, è una vostra, ci avete aggredito questo l'abbiamo portata noi. Dici: “l'abbiamo fatta noi”. Abbiamo detto: “va bene, la ritiriamo e approviamo la vostra”. Non si è potuta approvare perché avete sbagliato, per l'ennesima volta,



la delibera.

Io mi sarei aspettato oggi, in Consiglio Comunale, in adempimento di quelle che sono le vostre promesse elettorali, che il regolamento, sdoppiato, come regolarmente si presenta, oggi fosse in Consiglio Comunale.

Oggi dovevamo approvare la diretta streaming, in ottemperanza a quello che avete detto voi: “è un nostro cavallo di battaglia. Voi non vi potete permettere di portare le cose nostre”.

Ma noi le cose vostre, se sono positive, se sono utili per la cittadinanza, noi le portiamo. Quello che noi vogliamo dire, e vi vogliamo pure stimolare, va bene, il vostro reddito di cittadinanza per noi ci sta bene. Noi vogliamo aiutare le persone. E non ci venite a dire: “ma quelli di prima, e quelli di dopo, e quelli”.

Adesso state amministrando voi. Noi vi stiamo stimolando. Non avete il tempo di fare un regolamento? E ve l’abbiamo preparato noi. Copiato. Abbiamo detto, che noi le cose buone, noi l’abbiamo precisato. Noi le cose buone, le vogliamo fare e le vogliamo fare per i nostri cittadini.

Adesso siete voi quelli che dovete reperire le risorse. Perché se avete detto da un palco che le risorse ci sono, allora, due sono le cose. Perché non posso pensare che un professore di economia e commercio possa sbagliare nella lettura di un... E non è strumentalizzazione. Perché se c’è stata strumentalizzazione, è stata fatta all’epoca sul palco, per carpire la buona fede degli elettori.

Quindi, oggi vi abbiamo portato il regolamento. Vi stiamo dicendo: “se non avete il tempo, o non avete la possibilità di scriverlo in modo errato, o in modo corretto, ve lo stiamo portando noi”. Vi sto dicendo: “ve l’abbiamo portato noi”. Adesso voi, che siete pro reddito di cittadinanza, insieme a noi, se c’è qualcosa che non va, o che c’è da emendare, l’ha già detto il collega Caponio, noi siamo disponibili a parlare con voi, a trattare con voi, a portare gli aggiustamenti che sono necessari, a trovare le risorse insieme a voi. Ma noi non lo possiamo fare, perché le risorse le gestite voi, fate le variazioni di bilancio come vi pare e piace e non ci portate la documentazione per vedere se sono giuste, esatte, e come sono movimentati i soldi nella vostra trasparenza.

E allora, ve l’abbiamo portato, discutiamone e troviamo una soluzione per dare un sollievo a quelle persone a cui avete promesso il reddito di cittadinanza.

PRESIDENTE [6.50.32]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Di Mita.



Consigliere Antonio DI MITA [6.50.46]

Quello che diceva poc0anzi il Consigliere Volpe, noi non abbiamo assolutamente detto che avremmo subito messo in atto il reddito di cittadinanza. Ma è una cosa che avremmo prodotto nell'arco di cinque anni.

Detto questo, la vostra, così come ribadito dal Sindaco, a mio parere, è una mera provocazione. E, credetemi, con le provocazioni la gente non arriva a fine mese.

Noi dobbiamo fare i conti con la dignità di persone che la dignità la stanno perdendo. E io, personalmente, in questo momento, non mi va di fare una promessa che in questo momento non posso mantenere. Perché prenderei in giro quelle persone. E oggi non avrei il coraggio di guardarle negli occhi e dire: "approvo il reddito di cittadinanza", quando so per certo che in questo momento è una cosa che non possiamo fare.

Perché se io mi vincolo, come dite voi, dal primo gennaio a mettere da parte, a parte che io leggo ci sono dei pareri, sia tecnico che contabile non positivi, però, se io dico che dal primo gennaio devo mettere da parte € 500.000, quando questo nelle immediate previsioni future non so cosa posso fare, personalmente io non mi prendo questo adempimento. Proprio perché, se poi non lo faccio, io prendo in giro quelle persone alle quali sto dando uno spiraglio. E non mi va assolutamente di giocare sulla dignità di quelle persone.

Guardate, vengo da una famiglia molto modesta, so cosa significa poter ricevere a fine mese quelle € 200/250/300, quello che sia. Aiuta la famiglia. Assolutamente.

Ma, soprattutto, il mio, come il nostro scopo è quello di ridare dignità attraverso anche un lavoro. Perché credo che siano tante le persone che non vogliono essere a carico del Comune, ma vogliono ritrovare un minimo di dignità attraverso il lavoro. E sappiamo in quale situazione versa Santeramo sotto questo aspetto lavorativo. Grazie.

PRESIDENTE [6.53.17]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [6.53.23]

Il Consigliere Di Mita mi deve consentire. Quando dal palco si dice: "ho visto il bilancio e si può fare", e non è che ha visto il bilancio del 2018 o il bilancio del 2019, o il bilancio del 2020, ma ha visto il bilancio che era stato pubblicato e che è accessibile a tutti.

Quindi, non mi venite a dire: "no, ma noi non abbiamo detto questo". Se tu fai riferimento a un preciso bilancio, e beh, quello è il bilancio. Io a quello devo



pensare. Non avete detto: “lo faremo in futuro”.

No, “io ho visto il bilancio di Santeramo, e faremo...”. No, “non è messo male e lo possiamo fare”.

Quindi, se l'avete detto e vi volete rimangiare le parole, lo potete fare tranquillamente. Tanto i voti le persone non è che ve li possono più togliere.

Ma, al di là di questo, c'è una situazione oggettiva. Avete detto che voi non potete dare gli € 80 perché è colpa dell'Amministrazione precedente e non potete fare quello perché è colpa dell'Amministrazione precedente. Mi sembra che siano state pubblicate delle lezioni di bilancio su qualche profilo Facebook.

Però, voi eravate a conoscenza di quello che era il bilancio. Ma fin qua, ci può anche stare che troviate, come scusa, il problema che non è il nostro bilancio, ma è quello che ha fatto il Commissario Prefettizio. Ma il prossimo, lo fate voi. Il prossimo lo dovete fare voi. E trovare € 500.000 di risorse se ne sono trovate € 100.000 per fare un po' più bella via Altamura, penso che per le persone si possono cercare quei € 500.000 fra le entrate che il Comune ha.

Non lo so, non mi interessa. Io so soltanto che avete preso un impegno, e lo dovete mantenere. Noi vi stiamo dando pure una mano. Noi siamo d'accordo con voi, vi vogliamo aiutare. Avete movimentato € 2.400.000 con gli aggiustamenti nel bilancio. Quindi, non è che non c'erano i soldi, ve li siete giostrati come vi pareva e piaceva e dove volevate voi, e oggi ci venite a dire che non sarete in grado, nel prossimo bilancio, di recuperare € 500.000 per sollevare le persone che si trovano in difficoltà?

E caro Di Mita, avete presi in giro qualcuno. Ma dico di più. Lei mi parla di lavoro. Mi dice lei come fa a creare lavoro? Che cosa sta facendo questa Amministrazione per creare lavoro e come lo può fare con il reddito di cittadinanza?

Continuate a dire corbellerie. Vi dovete prendere la responsabilità di amministrare. Avete voluto il giocattolo? Fatelo funzionare. Perché le conseguenze sono a carico dei cittadini. Le conseguenze le pagano i cittadini.

Se non eravate in grado, perché la responsabilità esiste dall'inizio. Se non eravate in grado di amministrare, e beh, fate un altro tipo di percorso. Imparate, fate dei corsi.

Ma se dobbiamo venire qui, ogni volta... Il problema è che in questi mesi di Amministrazione, io sono venuto qui, e non abbiamo fatto altro che evidenziare problemi nelle proposte di delibera, di cose. Di concreto, oggi, non è stato fatto niente.

Vi stiamo dicendo: “non vi abbiamo chiesto il reddito di cittadinanza per il 2017, perché, giustamente”, però li avete movimentati € 2.400.000.

Ve lo stiamo dicendo per il prossimo, perché siete voi che dovete disporre delle somme e predisporre il bilancio. E non credo che, se si trovano € 200-300.000 per i cani, voi non siete in grado di trovare € 500.000 per le persone.



PRESIDENTE [6.58.06]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio. Io mantengo l'ordine, però da regolamento è previsto uno e uno. Prego Consigliere Visceglia.

Consigliere Pasquale VISCEGLIA [6.58.39]

Grazie Presidente. Io sono santermano verace, come voi, nato, vissuto, cresciuto qui a Santeramo, avuto proprio così, genuinamente. La cosa che mi preme dirvi, stasera sentir parlare da voi di reddito di cittadinanza, si sono alzati i peli sulle braccia.

Si alzano i peli sulle braccia, perché il reddito di cittadinanza è un'operazione seria, ma seria, che il Movimento Nazionale, a livello proprio nazionale, il M5S sta cercando di portare per aiutare tutti, che siano di destra, che siano di sinistra, che siano di centro, per tutte le persone che hanno bisogno.

Sentirvi parlare di reddito di cittadinanza, come un giocattolo, giusto per attirare l'attenzione della gente intorno, sentirvi parlare di reddito di cittadinanza da persone che giusto per far parlare la gente, che mo finiamo il Consiglio Comunale, e chi si è visto, si è visto, li abbiamo messi in difficoltà in questo. L'hanno detto sui palchi e quindi vengono qui e vengono a predicare che non si può fare. È una cosa che fa pena. Perché c'è gente che con il reddito di cittadinanza potrebbe tornare ad avere una dignità. Potrebbe tornare a vivere.

Questo è quello che voi, invece, state cercando di mistificare come un giocattolo per far vedere alla cittadinanza che il M5S che ha vinto a Santeramo, non sa governare. È sbagliatissimo.

La politica è un'arte nobile. Mi dispiace che siete seduti su quelle poltrone da tanti anni. Onorate almeno questo, quella che è l'ulteriore possibilità, la gente di questo paese vi ha dato per stare seduti su quei banchi.

Appunto perché non volete lezioni da me, una persona più grande, di fronte a una cosa del genere, non doveva nemmeno battere ciglio, perché un programma elettorale strutturato in cinque anni, tu non puoi qui, a dirmi oggi: "avete detto sul palco, volete fare, non volete fare".

Un programma elettorale si struttura in cinque anni. Noi potremmo essere anche persone che all'ultimo Consiglio Comunale, fra quattro anni e mezzo, portiamo qui la proposta, ce la votiamo e la facciamo diventare emendamento, fra quattro anni e mezzo saremmo stati fedeli a quello che noi abbiamo detto sul palco. A differenza di tanto di quello che voi avete detto negli anni scorsi e che continuerete a dire alla gente. Questa è la verità.

Ricordatevi, il M5S ha fatto una proposta seria di reddito di cittadinanza, e nel momento in cui andremo a governare a livello nazionale, verrà utilizzata anche in questo paese questo ridimensionamento.



Allora, se questa deve essere una cosa veramente ridicola, perché detta in questo modo, venire a fare uno scambio della tesserina, io ti do la 64 e tu mi dai la 65, non andiamo da nessuna parte. Questa è una cosa seria e deve rimanere seria, perché la riusciremo a portare noi in questo Comune e a far rivivere tanta gente.

Adesso, quando i pareri contabili non ci sono, le possibilità economiche non ci sono, dobbiamo vedere di recuperare quella famosa multa che voi avete pagato, non noi. E non si sa a chi l'avete pagata. E non si sa chi detiene la responsabilità di perché è stata pagata quella multa. Erano ben € 500.000, che potevano servire anche a questo. E oggi non ce li abbiamo.

Nel momento in cui le sedi opportune restituiranno questi soldi al Comune di Santeramo, perché li restituiranno...

Il 29 dicembre passano i cinque anni di prescrizione. C'è ancora un altro mese di tempo. Allora, se noi mettiamo insieme spicciolo su spicciolo, su quello che sia il bilancio, che sia dall'illuminazione che sia da tante situazioni, riusciremo a dare questo sostentamento alle necessità delle famiglie che ne hanno bisogno. Però, non venite a giocare con questa cosa. Non venite a fare il gioco dei dadini. Non serve a niente.

Non facciamo i pupazzi. Avete una certa età, non facciamo i giochi dei bambini, non facciamo i pupazzi.

Mi faccia finire di parlare. Questa è una cosa seria e il reddito di cittadinanza deve rimanere una cosa seria. E che soprattutto in un'assise di questa dimensione, soprattutto in un'assise di Consiglio Comunale, non deve essere preso come un gioco. Perché può essere veramente sostegno per qualcuno che ne ha bisogno. Quando, però, ce ne sarà la possibilità. Grazie Presidente.

PRESIDENTE [7.03.46]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [7.03.53]

Grazie Presidente per avermi concesso la possibilità di parlare, per dire queste poche cose.

La questione dei € 500.000, nessuno meglio di me la conosce, per essermi assunto delle responsabilità anche personali e tu sei venuto a chiedere a me, consigli su come fare nella scorsa Amministrazione. Te lo voglio ricordare.

Quindi, io non scherzo né in questa Amministrazione né nella scorsa, quando c'era da affrontare una questione di giustizia sociale, io sono sempre dalla parte dei combattenti. E te l'ho dimostrato personalmente, riguardo a questa questione dei € 500.000, a te e a qualche altro amico, compreso il Presidente



del Consiglio, la scorsa consiliatura.

Chiuso questo. È un argomento a parte, che se convocate un Consiglio Comunale ad hoc, discuteremo ad hoc e lo affronteremo ad hoc. Ora andrei fuori tema e probabilmente farei irritare il Presidente del Consiglio.

Venendo al tema, di cui stiamo discutendo, dall'intervento del Sindaco mi sarei aspettato un intervento nel merito e non un mero pettegolezzo di una telefonata, che lei, signor Sindaco, ha fatto a me.

Se lei lo ricorda, fui io a richiamarla, perché non feci in tempo a rispondere, e non sapevo neanche che fosse lei, tant'è che mi intimò, in maniera simpatica di registrare il suo numero di telefono, che io non avevo. Ed ero così lusingato dall'aver ricevuto quella telefonata, che la condivisi con i miei colleghi di studio, in viva voce.

Siccome lei aveva i suoi quattro Consiglieri testimoni, io avevo i miei colleghi di studio che hanno ascoltato quella telefonata.

E in quella telefonata ricordo benissimo che lei disse la frase "siamo su scherzi a parte", e ricordo anche benissimo che io non ho parlato mai di provocazione, non ho parlato mai di stimolo ad una discussione.

E lei sorrise, imputandomi la colpa di non essere mai venuto a trovarla nella sua stanza, a differenza di qualche altro Consigliere.

Mi fermo qui, perché cadremmo nel gretto, nel pettegolezzo, visto e considerato che lei ha introdotto questo argomento, di cui non ne avrei mai parlato. Non ho chiesto collaborazione istituzionale.

SINDACO [7.06.24]

La prossima volta le chiedo la cortesia, quando mette il suo telefono in vivavoce, di chiedere il permesso. Perché questo è perseguibile penalmente, come sa.

Consigliere Francesco CAPONIO [7.06.32]

Non mi risulta questo. Comunque, lo approfondirò, perché probabilmente hanno istituito una nuova forma di reato. Comunque, se lei lo ha fatto alla presenza dei suoi Consiglieri, non vedo perché.

Va bene. Per me è un argomento di poco conto questo. Per me, l'argomento principale è la discussione sul tema. E io oggi, allora, dagli interventi dei Consiglieri di maggioranza, oltre ad aver percepito un senso di lesa maestà per aver portato in Consiglio Comunale un cavallo di battaglia, nel merito io non ho ancora sentito né perché non sarebbe possibile farlo, né perché, cioè non ho neppure ascoltato il motivo per il quale durante la campagna elettorale, di sei mesi fa, questa cosa è stata detta ed è documentabile sotto ogni forma.



Allora, mi sorge il dubbio che una famosa frase di Stalin, che diceva: “dateci tempo per cinque anni”, poi i risultati li abbiamo visti quali sono stati quelli di Stalin, sia anche appropriata a questa Amministrazione.

Guardate, non è vero che il reddito di cittadinanza non si può pensare di attuarlo. Ci sono state altre Amministrazioni italiane, guidate dal M5S che l’hanno fatto dopo sei mesi, assumendosi una precisa volontà politica, caro Consigliere Di Mita.

Io non vado a dire sul palco di un comizio, che farò i grattacieli in tutta la città, salvo poi ad amministrare e dire: “ma, guardate, che ho cinque anni per farli i grattacieli”. Non è un modo corretto di fare politica. Questo non è un modo corretto di fare politica.

E io concordo con il Consigliere Visceglia, che il reddito di cittadinanza è un argomento nobile, perché darebbe dignità ai più bisognosi.

Ma noi siamo oggi qui, non per provocare, toglietelo dalla testa questa parola o questo aggettivo, questo verbo. Noi oggi siamo qui per discutere, per programmare questa cosa.

La nostra proposta di delibera, non dice: “da domani istituiamo il reddito di cittadinanza”. La nostra proposta di delibera dice, nella sostanza: “programmiamo, discutiamo su come giungere a questo risultato”.

PRESIDENTE [7.09.21]

Concluda, Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [7.09.21]

“Concluda”, Presidente, concluda che cosa? Sono ancora all’inizio di un argomento di così tale importanza.

PRESIDENTE [7.09.28]

Sta facendo l’intervento, e i suoi cinque minuti sono già andati.

Consigliere Francesco CAPONIO [7.09.32]

Quindi, cari Consiglieri, noi oggi, da voi, cosa vogliamo? Vorremmo un contributo costruttivo. Noi vorremmo soltanto questo. Perché, come ho detto durante la presentazione del punto, se noi approvassimo o decidessimo di approvare questo punto, o di rinviarlo ad una data certa, tutti avremmo reso un servizio migliore alla cittadinanza.

Ma se da parte vostra devo sentire e vedere soltanto una levata di scudi, solo



perché abbiamo toccato e affrontato un argomento, che è vostro, che è particolarmente caratterizzante del M5S, senza entrare nel merito della discussione perché non possiamo farlo, non abbiamo reso un servizio buono alla cittadinanza.

Poi, il reddito di cittadinanza a livello nazionale, di cui parlava il Consigliere Visceglia, guardate, il reddito di cittadinanza sotto diversi nomi, è stato approvato da altri enti.

PRESIDENTE [7.10.35]

Consigliere Caponio!

Consigliere Francesco CAPONIO [7.10.36]

A guida di diverso, voglio dire, colore politico. Quindi, oggi, caro Consigliere Visceglia, lei deve dire soltanto se ce l'ha la volontà di arrotolarsi le maniche e vedere se politicamente anziché trovarne 500 ne troviamo 250, oppure vuole solo trincerarsi dietro: "ma che state prendendo in giro, siamo appena subentrati?". Questo è il tema della discussione.

Ecco, questa è la discussione, il tempo, non mi interrompa, mi lasci parlare. Io non l'ho interrotta.

Nel momento in cui uno si appassiona ad una discussione sul tema importante, il tempo, ha finito. È sterile questo modo di condurre l'assise. Presidente, non sto parlando della partita di calcio! Presidente. Sto parlando di una cosa importante. Abbia un minimo di senso delle istituzioni quando si affrontano anche degli argomenti delicati.

Io posso capir se sto parlando della delibera delle vacche da smaltire, ma sto parlando di una cosa importante.

PRESIDENTE [7.11.43]

La ringrazio Consigliere Caponio. Devo dare la parola ai suoi colleghi.

Consigliere Francesco CAPONIO [7.11.50]

E va bene, mi tolga la parola, stiamo punto e da capo. Io la prossima volta le dico già che verrò vestito in un modo particolare, come segno di protesta al suo modo di fare. Glielo dico già.



PRESIDENTE [7.12.09]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO

Questa proposta di deliberazione, tutto è, tranne che una provocazione. Non è una provocazione. È l'esercizio della prerogativa dell'opposizione, che è quella di imputare precise responsabilità da questa parte, a chi ha assunto dei precisi impegni in campagna elettorale.

Voi avete preso degli impegni, e dobbiamo dedurre dall'argomento che avete fatto, che per tutto il 2018 questo impegno, quanto meno non verrà preso in alcuna considerazione.

Perché questo? Perché questo è il momento in cui si fa programmazione finanziaria. Quindi, se deve partire un progetto che prevede un impegno di spesa, va fatto adesso. Perché se avessimo fatto dopo, all'anno nuovo, avremmo detto: "però, noi il bilancio non possiamo fare programmazione, non possiamo fare il bilancio di previsione e non possiamo stanziare somme da dedicare a questa precisa misura".

Sta al Consiglio Comunale, ma, ripeto, noi abbiamo dei numeri che non ci consentono in alcun modo di incidere. Quindi, sta alla maggioranza stabilire il quantum.

La nostra era un'indicazione patrimoniale, dei € 500.000 indicativa, che può essere commisurata alla situazione delle casse del Comune, che possono essere anche di € 1.000.000 se il Comune è florido, o, addirittura, può essere di € 50.000, di € 30.000. È un segnale.

Perché quando io prendo un impegno, io prendo un impegno e lo mantengo. Quando qualcuno prende un impegno, sto con me, che sono cittadino come voi, e ho anche un ruolo di controllo e di proposizione, devo fare in modo tale che ci prende impegni, li rispetti.

Mi sembra di capire, che già siamo al gioco delle parti. Alle macchiette, alla Prima Repubblica, a tutto ciò che riguarda il programma elettorale dei 5Stelle, che viene sistematicamente posticipato, rimandato.

Streaming, va bene non lo streaming, ma non eravamo noi quelli, non eravate voi quelli della trasparenza, delle riunioni delle consultazioni con il Presidente del Consiglio in diretta? Non c'è lo streaming, però, per fare informazione, è sufficiente chiamare la televisione locale o consentire una diretta qualsiasi. Ma ciò non viene fatto.

Reddito di cittadinanza. Ci sono altri enti, quindi non è una prerogativa del M5S, la Regione Puglia ha adottato, ha normato il reddito di dignità, di cui anche questo Comune ne sta beneficiando. Perché ci sono lavoratori in RED, che stanno svolgendo attività e mansioni nell'interesse della collettività



santermana.

Quindi, noi parliamo di qualcosa che in qualche modo attiene a una visione della politica, che è, per quanto ci riguarda, non assistenziale, ma che dovrebbe essere di aiuto e di supporto affinché si rientri nel mondo del lavoro. Perché il Comune non è un ufficio di collocamento, non deve distribuire posti di lavoro, ma deve creare le condizioni affinché ciò avvenga.

E immettere, aiutando quelle fasce più deboli della popolazione noi riteniamo che sia cosa buona. Riteniamo che sia cosa giusta. E faremo tutto ciò che è necessario per consentire e per fare in modo tale che chi ha assunto degli impegni, li mantenga. Perché, altrimenti, uno poi incomincia a pensare a male. Perché se io sono intellettualmente disonesto, perché prendo in giro il mio elettore, dicendo che la prima cosa che faremo sono il reddito di cittadinanza, questo e quest'altro, e non lo faccio, io devo ritenere che ho a che fare con gente che dice una cosa e poi ne fa un'altra.

Quindi, nessuna provocazione. E vi posso assicurare, che l'impostazione che questa opposizione si è data, è quella anche, come in questo caso, di fare proposte. Perché la nostra è una proposta, che verrò sicuramente rigettata, come tutto ciò che viene da questi banchi, ma è propositiva e non è affatto strumentale. Perché questo è un regolamento che, se approvato, quanto meno è scritto molto meglio di tante proposte di delibere di Consiglio Comunale che sono arrivate sino ad ora da parte della maggioranza.

Quindi, consentirebbe quanto meno di dotare il Comune dello strumento per poter utilizzare le risorse, che quando vorrete, se vorrete, se riterrete, come giustamente ha detto qualcuno, siamo sicuri che sarà così, che magari il giorno prima delle elezioni ci fanno un bel reddito di cittadinanza, così facciamo un po' di... E ci prendiamo i prossimi voti. Quindi, non è così il ricorso che va affrontato.

Vi faremo, in questi cinque anni, perché auguriamo, vi auguriamo di amministrare per cinque anni, per cinque anni faremo la nostra attività, che la nostra è un'attività di controllo, un'attività di proposizione, nel rispetto dei ruoli e nel rispetto delle nostre prerogative.

Quindi, il discorso delle risorse economiche, caro collega, è una scusa. Perché se voi volete, il reddito di cittadinanza, potreste adottare anche solo il regolamento con somme poi a individuarsi. Oppure, con una risorsa, mi è stato distribuito un biglietto con la variazione di bilancio, con un totale di € 2.220.000, mentre voi avete fatto una variazione di bilancio di € 2.420.000. Quindi, ci sono altri € 200.000. Questi € 200.000 che mancano all'appello, potrebbero essere inseriti nel reddito di cittadinanza. Non sono bruscolini, sono sempre € 200.000.

Nelle pieghe della spending review, che si può fare dalle bollette del telefono di € 300.000 e via scorrendo, io non ho la contezza di avere il bilancio



sottocontrollo delle spese correnti. Anche perché poi mi sarà difficile, se magari devo fare qualche emendamento, me lo mandate un'ora e mezzo prima della scadenza del termine per fare l'emendamento, mi sarà difficile poterlo fare.

Però, quello che voglio dire, è che, al di là delle polemiche, sappiate che voi avete di fronte un'opposizione che non fa giochi, giochini, o giochetti, svolge il suo ruolo.

E siccome voi vi siete impegnati a dotare questo ente di uno strumento che si chiama reddito di cittadinanza, e siccome per sei mesi non avete parlato, non avete fatto nulla rispetto anche a questo impegno che voi vi siete assunti, noi ci siamo messi nella condizione di portare alla vostra attenzione, di portarvi alle vostre responsabilità rispetto a questa promessa elettorale che avete fatto.

Ce lo voterete? Lo voteremo? Lo boccerete? State tranquilli, noi ne prenderemo atto e vi ricorderemo che avevate promesso una cosa e che per sei mesi non avete fatto nulla e poi vedremo come si evolverà la vicenda.

Pertanto, questo è il senso dell'iniziativa assunta dall'opposizione, e quindi il mio intervento termina in questo modo.

PRESIDENTE [7.20.31]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [7.20.38]

Grazie Presidente. Credo, che come è partito questo confronto in Consiglio Comunale su questo argomento, personalmente non mi piace. Cioè, da una parte il Sindaco, alcuni colleghi Consiglieri di maggioranza, parlano quasi di un atto di sfida da parte dei gruppi di minoranza nei confronti della maggioranza, su questo tema.

Io non lo so se qualche collega di minoranza la pensi in questo modo. Io, personalmente, la penso nei termini in cui mi appresto a chiarire il mio pensiero.

Diceva il collega Di Mita, oggi, in questo momento, facendo le funzioni di Presidente, "io vengo da una famiglia umile, e so cosa significa € 200 in più in una famiglia". Siamo in due. Io vengo da una famiglia altrettanto umile, e quindi capisco quelli che sono i bisogni della gente.

Se pensi che mia madre viveva con una pensione di € 650, quanto ti da capire qual è la famiglia dalla quale provengo. E qual è, quindi, la stessa attenzione nei confronti dei bisogni della gente.

Il regolamento che abbiamo presentato, abbiamo predisposto e presentato all'attenzione del Consiglio Comunale, che sicuramente non risolve il problema della dignità che è quello dell'occupazione, ma dà un aiuto, un contributo alle



famiglie che si vengono a trovare in difficoltà, insieme ad altri strumenti: al RED della Regione Puglia, al nuovo intervento da parte dello Stato tramite l'INPS, che partirà, si faranno le domande a breve, per il reddito cosiddetto di inclusione, sono tutti strumenti che vanno messi in rete.

Sono tutti strumenti che insieme, non l'uno in sostituzione dell'altro, strumenti che insieme possono contribuire a dare un segnale significativo alla famiglia, alla persona che si trova in difficoltà.

Ed è evidente, che, laddove il Consiglio Comunale, non la maggioranza, il Consiglio Comunale, si assume questo impegno morale, ma anche sostanziale nei confronti di questi nostri concittadini, è una scelta ben precisa all'interno del bilancio comunale che andremo poi a fare, a votare e a predisporre per il prossimo anno e per gli anni futuri. È una scelta chiara, che il Consiglio Comunale fa, nei confronti di una programmazione.

Io anziché fare una strada in più, farò una strada in meno, chiederò ai santermani di sopportare una buca stradale in più per un certo periodo di tempo, perché ho un progetto, quello di aiutare le famiglie, di aiutare la persona. Ritenendo, che questo intervento sia prioritario rispetto ad altri.

È in questi termini, che va visto. Se poi qualcuno pensa che è una sfida, non è una sfida. Non lo è nel modo più assoluto.

Il fatto che il reddito di cittadinanza o qualcos'altro rientra nel programma generale del M5S, questo non significa che non può essere condiviso anche da chi, come me, non si rivede nel M5S.

Voglio dire, se io condivido una proposta, io la condivido, punto e basta. E non mi interessa chi è l'autore, chi l'ha pensata la proposta. Mi piace condividere la proposta.

E se la proposta va nella direzione dei bisogni della gente, io la voglio condividere quella proposta. Se le possibilità, caro collega Visceglia, si trovano.

Allora, noi abbiamo indicato un importo, che sono € 500.000, ma giustamente mi facevano ricordare i colleghi che mi hanno preceduto, non è l'importo di € 500.000, può essere qualunque altro. Può essere anche € 100.000. È l'impegno di un'Amministrazione di voler percorrere una Strada. Perché poi, voglio dire, se poi dobbiamo ragionare, oggi non si dà neanche l'assistenza ordinaria alle persone.

Quindi, non reddito di cittadinanza e non abbiamo le risorse, ma non si dà neanche l'assistenza ordinaria alle persone che è una miseria, quella che viene data, che sicuramente non vivono le persone con € 80-90-50-100 al mese.

L'intervento che si vuol fare, è un intervento diverso.

E quando qualcuno dice, che voi non avete mai fatto nulla, beh, non è proprio così caro collega Visceglia.

Chi vi sta parlando, nel lontano 2000, quando ha avuto una responsabilità amministrativa, ha fatto una cosa molto importante. Ha dato, praticamente,



dei contributi alle persone, alle aziende che assumevano principalmente apprendisti. Dei contributi mensili. L'abbiamo fatto per un anno.

All'interno del bilancio comunale, abbiamo trovato delle risorse che abbiamo dirottato in una direzione piuttosto che un'altra. Sono scelte che si fanno.

Poi, chiaramente, sono intervenuti altri interventi da parte di legge regionale, nazionali, ma noi l'abbiamo fatto come Amministrazione Comunale. È una scelta ben precisa, che tu vai a fare, quella di intervenire in un certo senso.

Quando nel Comune di Santeramo si è fatto e si è approvato e si sono trovate le risorse per un progetto che si chiamava e si chiama, progetto equa, portando al Comune di Santeramo 5miliardi di lire, in quel momento, che dovevano servire ad aiutare gli ultracinquantenni che uscivano dal mondo del lavoro, i cosiddetti lavoratori atipici, questo è stato fatto. Ed è stato fatto da chi vi sta parlando in questo momento.

Poi è stato utilizzato come è stato utilizzato dall'Amministrazione che mi ha succeduto, non è questo il problema.

Il problema che voglio dire, è che se c'è la volontà, l'impegno di tutti, c'è la possibilità di poter intervenire. C'è la possibilità di sedersi intorno a un tavolo, fra tutti i gruppi consiliari, per fare un vero piano di intervento, di tipo sociale e occupazionale per la nostra città.

Ma, se tutto questo non avviene, non si può dire poi, ai gruppi di minoranza, che magari fanno una proposta, la portano in Consiglio Comunale: "non vi permettete di parlare di questo tema, perché è un tema che ci appartiene". No. Questo è un tema che appartiene alla città.

Il tema dei bisogni delle famiglie, è un tema che attraversa tutti, caro collega Visceglia. Perché quando le persone che hanno bisogno, incominciano a rivolgersi anche ai Consiglieri di minoranza, è perché sappiamo come funziona quando la gente ha bisogno.

In prima battuta si rivolge al Sindaco, perché, chiaramente, è il capo dell'Amministrazione. Poi non riceve risposte dal Sindaco, si rivolge a uno degli Assessori. Poi si rivolge ai Consiglieri Comunali di maggioranza. Per ultimo, arriva a quelli di minoranza. Quando arriva ai Consiglieri di minoranza a chiedere qualcosa, è perché è arrivato alla disperazione. Perché non ha trovato risposte. E questo avviene, purtroppo, quotidianamente.

Ma di questo, non voglio dare una colpa a questa Amministrazione. Io dico, che insieme possiamo fare qualcosa di importante per la città e insieme possiamo fare qualcosa di importante per i bisogni veri dei cittadini. Le famiglie che sono in difficoltà.

Perché noi diciamo, primo gennaio 2018? Perché è chiaro che c'è un bilancio che si sta formando. I termini di approvazione del bilancio sono stati spostati al 28 febbraio. Benissimo. Lo faremo il primo marzo, il primo aprile. Non è questo il problema. Non saranno € 500.000, saranno € 200.000, saranno € 300.000,



saranno quelli che il Consiglio Comunale farà come scelta prioritaria, di indirizzo.

Quanto ai pareri, io leggo due pareri, uno della dottoressa Lacasella, non può essere che in questi termini. Dice la dottoressa Lacasella: “io oggi non ho lo strumento finanziario, non posso esprimere un parere di ordine contabile”. E ci mancherebbe altro.

Se noi, però, spostiamo i termini, come dice giustamente la dottoressa Lacasella, il tema deve essere affrontato insieme, o un attimo dopo l’approvazione del bilancio. O, quanto meno, i termini vanno approvati diversamente. Oppure, approvi il regolamento, questo in sintesi, e non quantifichi una cifra. La cifra sarà poi quella che sarà posta in bilancio.

L’altro parere, e quindi non è un parere contrario, è un parere diverso, è motivato, è spiegato che cosa devi fare tu, Consiglio Comunale.

Per quanto riguarda l’altro parere, caro dottor Lorusso, mi dispiace dirlo, ma lei ha espresso un parere un po’ fuori luogo. Il parere che lei avrebbe dovuto esprimere, non è quello fotocopia del dirigente servizi finanziari, perché lei è entrato nel merito della quantificazione. Mi sarei aspettato un parere più nella sostanza, più tecnico sul contenuto del regolamento, sulla bontà di un tipo di intervento, su questo tipo di intervento che possa andare più o meno in una certa direzione.

Quindi, i due pareri non giustificano eventualmente, se ci si vuol nascondere dietro ai pareri per esprimere un voto contrario, credo che non fareste e non faremmo una cosa giusta e saggia.

E quindi, arrivo alla conclusione. La mia idea, invece, è quella di un confronto costruttivo in questo Consiglio Comunale, su questo tema, e sui temi significativi e importanti per la città.

Poi noi ci potremo dividere su mille altre cose, caro collega Visceglia. Sulle modalità. Ma sicuramente non possiamo e non dobbiamo dividerci, come Consiglio Comunale, quando si affrontano temi sensibili per le famiglie in difficoltà.

Possiamo parlare dei diversamente abili, come succedeva prima per quanto riguarda il progetto sperimentale di Piazza Grande o del centro diurno o i bisogni degli anziani, come in questo caso i bisogni reali delle famiglie che sono in difficoltà.

E l’invito che io rivolgo, forte, a chi si proclama che proviene umili, come la mia, io chiedo al collega Di Mita e agli altri colleghi che hanno queste origini, di avere un sussulto di orgoglio e di esprimere una parola di condivisione dell’idea, che è la vostra idea, che noi abbiamo sposato. L’abbiamo copiata. Quando si copiano le cose positive, vuol dire che facciamo delle cose buone, le cose sagge, le cose giuste per la città.



PRESIDENTE [7.31.34]

Grazie Consigliere. Prego Sindaco.

SINDACO [7.31.47]

Come ricorderete, nelle linee programmatiche che tanto avete criticato, biasimato, accusandomi di fare la lezioncina, questa è l'espressione usata da qualcuno di voi, universitaria qui in sala consiliare, ricorderete anche, che l'espressione riguardante proprio il punto sul reddito di cittadinanza, è ovviamente un'espressione decisa ma ovviamente cauta.

Allora, nelle linee programmatiche del M5S per questa Amministrazione, 2017/2022, noi abbiamo ovviamente, e quindi non smentiamo, rimaniamo in linea perfettamente con quello che è la nostra idea di governo nazionale, che noi, a partire dalla primavera prossima, auspicabilmente ribadiremo.

Ed è questo, forse, che vi spaventa. Il timore, forse, è quello che quello che voi considerate il nostro cavallo di battaglia, ma i nostri cavalli di battaglia sono tanti, politicamente.

State avendo una visione un po' riduttivistica del programma politico del M5S, qui a Santeramo, ma anche rispetto alla realtà nazionale, confinandola esclusivamente a questa voce. E quando nelle linee programmatiche mi esprimo in questi termini, ci esprimiamo in questi termini, e cioè, incoraggeremo, nella nostra azione amministrativa, queste sono le parole usate, le ricordo perfettamente, non ho bisogno di leggerle. Quindi, quando di solito uno si ricorda le cose, vuol dire che non le ha copiate, come qualcuno afferma. Incoraggeremo, coerentemente con il programma nazionale del M5S, relativo al reddito di cittadinanza, una forma di reddito di cittadinanza locale.

Che non vuol dire, come ha detto molto bene, sia il Consigliere Di Mita e lo ha ribadito anche il Consigliere Visceglia, che non vuol dire che ovviamente abdichiamo rispetto a questa prospettiva. Ma che vogliamo prenderci l'impegno di farlo in maniera ragionevolmente sostenibile. Sostenibile innanzitutto dal punto di vista sociale e finanziario.

Allora, quei due pareri che voi avete un po' sminuito, non sono pareri soltanto dei tecnici, ma sono pareri ponderati anche del gruppo di maggioranza.

Il gruppo di maggioranza, che ha constatato come in questo periodo l'azione del Sindaco, degli Assessori, e in generale dell'Amministrazione, è stata per esempio un'azione tesa al recupero delle risorse finanziarie, caro Michele Digregorio.

Recupero di risorse finanziarie che parte da una delle principali voci di entrata di un Comune, di un ente locale, che sono le entrate tributarie.

Noi, nell'arco di due mesi, abbiamo fatto, e questa è un'azione molto



impopolare, un'azione di accertamento dei tributi, serio, che non era mai stata fatta negli anni precedenti. Mai.

Posso essere smentito da qualcuno di voi, se avete il coraggio di farlo, in questo momento, se non è così.

L'arma tributaria è stata usata dai governi che si sono succeduti in questa città, come arma elettorale. utilizzata per fini strumentali al mantenimento di determinati bacini di voto, che probabilmente facevano comodo.

Perché non è sostenibile, per un'Amministrazione di una città di 27.000 abitanti, scoprire che, rispetto alla media nazionale, che è del 28% di evasione dei tributi locali, in questa Amministrazione io abbia riscontrato il 60-62% di evasione dei tributi locali. Al netto di TARI 2014, caro Michele Digregorio. Al netto.

E poi scoprire, ad esempio, che uno dei maggiori contribuenti di IMU, 2012, dal 2012 ad oggi, è, per carità, una encomiabile società cooperativa che gestisce oggi la casa di riposo, i cui, guarda caso, il consulente tributario è proprio Michele Digregorio... Non lo è più?

Non è vera questa cosa? Ok. Va bene. Non c'è problema.

€ 200.000 è l'accertamento tributario fatto nei confronti di questa società, per l'IMU. Scusate, per la TARI. Chiaramente, l'IMU, essendo proprietari dell'immobile.

Quindi, attenzione. Parlo di un solo contribuente. Allora, di questo stiamo parlando, cari Consiglieri di maggioranza, cari Consiglieri di minoranza. Da dove vengono?

Un Comune trae le sue fonti di entrata, fundamentalmente dai trasferimenti dello Stato e dalle entrate tributarie. Se noi non lo facciamo capire ai cittadini, con equità, ovviamente, con scelte impopolari, che io mi sono assunto la responsabilità di prendere e di intraprendere, facendo un'azione forte, che mi costerà, ma io non ho paura di mantenere il consenso. Non ho finalità di carriera politica di nessun tipo, checché sia stato detto in campagna elettorale.

Si diceva, che mi sarei dimesso per candidarmi alle politiche. A me non frega niente di candidarmi alle politiche, io voglio fare il Sindaco di Santeramo per i prossimi cinque anni. Sia chiaro. Ahimè, vi toccherà. Mi dovrete subire per cinque lunghi anni. Ci dovremo subire a vicenda, certamente. È un subire. Siamo d'accordo. Ci dovremo subire a vicenda. Non c'è dubbio.

Allora, attenzione, perché la parola sostenibilità, non ha un significato soltanto legato, mi permetta l'Assessore all'ambiente, al tema ambientale. La sostenibilità, per le azioni di governo, di una città come di una Nazione, come di una Regione, hanno anche fare con la sostenibilità finanziaria delle azioni.

È facile sbandierare ai cittadini proposte allettanti, ma non sostenibili. E il M5S a livello nazionale non si sogna, quando viene accusato di fare una proposta non sostenibile, dimostra, conti alla mano, quali sono gli spostamenti



delle risorse finanziarie che nel budget dello Stato sono possibili.

Penso alle spese per armamenti e quanto altro. Certo, quelle sono scelte politiche. Come lo sono a livello locale. Ma come lo sono anche le scelte sulle entrate, non solo sulle spese.

Quindi, attenzione, questo è il lavoro serio che stiamo facendo. E che stiamo facendo per la prima volta da quindici anni in questa città. Che lo sappiano i cittadini. Che lo sappiano i contribuenti, permettetemi, fessi, che hanno pagato onestamente. Lo sappiano. Tutta la città deve sapere che qualcuno, in questa città, millantando chissà cosa, ha fatto apologia di evasione tributaria. Mi riferisco genericamente, ci sono tante persone che la pensano così. Apologia di evasione. Non mi esprimo in altro modo.

Quindi, attenzione. Perché questa è una cosa bieca, perversa e pericolosa. I cittadini devono sapere. Io sto facendo questa azione e andrò fino in fondo, sulla TARI e dove c'è da rimborsare, saremo prontissimi a rimborsare, ma dove c'è da pagare, i cittadini devono pagare. Devono abituarsi a questo.

Sulla TARI, se si paga tutti, si paga anche di meno. Questo è chiaro. Ho finito.

PRESIDENTE [7.39.56]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [7.40.08]

E stasera scopriamo quello che il Sindaco aveva sulla propria pagina di Facebook, da dove nasceva questa favola del rappresentante degli evasori santermani.

Quindi, il verbale, chiedo sin da questo momento la copia di questo verbale di questa sera, dove sono stato individuato come il consulente tributario della cooperativa della casa di riposo che faceva riferimento il Sindaco, perché non lo sono mai stato. Non solo da oggi, non lo sono mai stato. È questa la differenza, caro Sindaco. E quindi, dovrebbe informarsi bene, prima di fare delle accuse ben precise.

Per quanto riguarda, invece, altri aspetti, non confondiamo l'evasore tributaria, dal debito tributario. L'evasore è colui da che non ha mai dichiarato un cespite o ha fatto una dichiarazione. Chi ha dichiarato e non ha pagato, è un debitore.

E oggi, per quanto riguarda la TARI, chi non ha pagato, molto probabilmente aveva perfettamente ragione, perché gli importi che erano stati richiesti, evidentemente erano superiori a quelli consentiti. Questo è evidente a tutti.

Circa poi il 62% a Santeramo di evasione tributaria, io credo che il Sindaco



abbia anche in questo caso enunciato un'altra grossa inesattezza. Perché, magari avessimo un'evasione del 62%. Significa che, praticamente, le entrate tributarie del Comune di Santeramo dovrebbero essere non € 13.000.000, ma, € 20-22-23.000.000. Magari! Saremmo tutti più ricchi. Altro che reddito di cittadinanza. Potevamo dare uno stipendio a tutti i santermani.

Ecco perché sono due cose diverse. Si confonde quello che è un debito che un contribuente ha dichiarato e non ha pagato, con quello che è l'evasore, che è colui che ha omesso di dichiarare e quindi di pagare. Sono due cose completamente diverse.

Ma dall'intervento del Sindaco, ma lo farò poi nell'intervento di replica, mi premeva fare queste precisazioni, perché ci sono state delle precise accuse nei confronti del sottoscritto.

Ovviamente, non risponderò ad altre, perché in altra sede, per aver già dato incarico di essere tutelato in altra sede dalle accuse gratuite che lei ha fatto, Sindaco. Che ha fatto su Facebook prima e ribadito ancora una volta questa sera.

PRESIDENTE [7.42.38]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [7.42.42]

Il dirigente Lacasella è testimone di quanto abbiamo fatto per poter avere la possibilità di scovare gli evasori totali o parziali, in questo Comune, che ci sono. Quando siamo arrivati noi, non avevamo niente. Nessuno strumento che ci potesse consentire di fare gli accertamenti.

Quindi, ha trovato già tutto pronto il Sindaco attuale e, come dire, sono contento che vada avanti su questa strada. Ha trovato... E' così, è inutile che ridi, perché probabilmente non sai neanche di cosa stai ridendo.

Intervieni, se hai qualcosa da dire. Speriamo che tu intervenga e dici delle cose...

Allora, dicevo, abbiamo noi iniziato a mettere su una struttura dell'ufficio tributi, che fino a pochi anni fa neanche esisteva e non c'erano neanche gli strumenti per poter fare le verifiche.

Quindi, applaudiremo e diremo: "sta facendo bene", se questa lotta all'evasione andrà in porto". Facciamo voto che questo avvenga.

Non sono stato firmatario della proposta di ordine del giorno della minoranza. Mi è stata proposta, e non ho firmato. Perché su certi temi non ritengo di dover dare un consenso alla cieca, visto che non c'era nessuna base politica e amministrativa quando è stato sbandierato in campagna elettorale, dal M5S.



E quindi, mi sembrava veramente un'azione politica che non avesse nessun tipo di motivazione.

Quando si fa un'azione politica in Consiglio Comunale, bisogna avere i piedi per terra e bisogna saper anche tirare fuori dalla maggioranza, le loro promesse elettorali, i loro impegni e quindi accompagnarli anche, dare anche i voti favorevoli quando è necessario.

Sul reddito di inclusione ci sta pensando il governo anche del Partito Democratico. Sul reddito di cittadinanza, di inclusione, il RED, il reddito di dignità, ci ha già pensato il governo regionale con il Presidente Emiliano del Partito Democratico.

E quindi, abbiamo due misure importanti, una inclusiva nel mondo lavorativo, quello regionale e l'altra di sostegno al reddito, del governo nazionale.

Facciamo voti, che a questo si aggiunga anche la politica dell'Amministrazione Comunale di Santeramo. Avrò tutto, ma proprio tutto il sostegno da parte della minoranza.

Però, volevo fare solo alcune piccole considerazioni e poi smetto. Questo fa capire ai Consiglieri Comunali, quanto sia difficile governare, amministrare. Un conto è parlare sui palchi, un conto è parlar male degli altri amministratori, un conto è poi trovarsi ad amministrare. E a volte, avere anche l'impossibilità a realizzare anche i propri sogni di amministratore.

Avete sbandierato che avreste aperto la Biblioteca Comunale appena arrivati al Comune. Non l'avete fatto, ma non per vostra responsabilità, bisogna essere onesti. Non per vostra responsabilità, ma per responsabilità tecnica, della struttura, dei progettisti, di quelli che hanno altre responsabilità.

Avete detto che la nettezza urbana, la raccolta dei rifiuti in un batti baleno avreste risolto il problema. Come c'era il sistema di raccolta, così lo abbiamo ancora. Ma non per colpa vostra. Non per colpa vostra, oggettivamente.

Però, ho letto da qualche parte, che state in procinto di fare una gara temporanea, di due anni. E io spero anche andiate avanti. Chiederò, farò un'interpellanza e chiederò a che punto è la procedura, perché avete detto che avete trovato la soluzione, avrete anche il mio voto favorevole, se dovesse arrivare in Consiglio Comunale.

Chiederò a che punto è la gara che voi avete detto che farete o che state facendo, o che state predisponendo.

Quindi, sarà una cosa positiva. E ancora, l'avvio del centro di riuso, finanziamento dell'Amministrazione D'Ambrosio, non la vostra. E così anche l'avvio dei lavori della grotta Sant'Angelo, un milione di euro, finanziamento dell'Amministrazione D'Ambrosio.

Vi voglio dire, che è difficile amministrare, per responsabilità che spesso non sono vostre. Così come non lo erano di quelli che stavano prima e di quelli che



stavano prima ancora.

Ci vuole il cuore quando si amministra. E poi, con il tempo, che è galantuomo, si risolve ogni problema serio. Quello del reddito di cittadinanza, che avete voi sbandierato in Piazza Garibaldi, in ogni dove, quando avete fatto la campagna elettorale, è una cosa seria.

Noi speriamo che ci riusciate a metterla in pratica e a realizzarla qui, a Santeramo. Permettetemi di dire che ho i miei dubbi. Permettetemi di dire questo, ma vi lascio il beneficio dei sognatori, che poi se più insistono, alla fine realizzano.

Avrete anche lì il mio voto favorevole. Però, se guai non doveste raggiungere questo obiettivo. Guai da un punto di vista anche del consenso popolare alla politica. Perché la gente si allontana dalla politica e non va a votare. E non ci vuole più guardare noi che siamo qui, non solo quelli che stanno a questa parte, che chiamate i *tromboni*, che qualcosa l'hanno realizzata. Ma anche voi non vi supporteranno. Perché voi siete venuti a buttare fumo e probabilmente non avrete realizzato.

E allora, avremo tanta gente che non andrà più a votare, e voi sarete stati doppiamente responsabili di questo, se non... Prego?

Che significa: "aspetteremo davanti alle scuole?". Io non ho fatto questo. Guarda Visceglia, impara una cosa nella vita, prima di tutto ad essere umile. Prima di tutto a non puntare il dito verso gli altri. Perché prima o poi, qualcuno lo punterà su di te, il dito e saprai e vedrai quanto è brutto e quanto è difficile.

Abbassa l'arroganza. Alza un po' di umiltà e collabora per il bene dei cittadini. Perché qui, chi ti sta parlando, ha sempre lavorato per il bene dei cittadini. Bene o male. Sbagliando anche. Posso avere anche sbagliato. Vedremo cosa tu sei capace di fare. Lo vedremo tra qualche anno.

Però, spero che i cittadini poi non si allontanino ancora di più dalla politica, per maggiore colpa vostra.

Ancora, solo una semplice riflessione. Non ho firmato l'ordine del giorno su Piazza Grande, scusi, solo una parentesi, anche se non è attinente, per un semplice motivo, che quell'ordine del giorno non mi è stato presentato, Sirressi. Mi fosse stato presentato, non lo avrei proposto in quel modo, l'avrei proposto in un altro. Piazza Grande.

Siccome prima, riservatamente me l'hai chiesto, pubblicamente vorrei risponderti, per dirti che non mi è stato presentato quell'ordine del giorno, e non l'ho firmato. Altrimenti, lo avrei firmato, cambiando il dispositivo.

Così ti ho detto riservatamente, e così ti dico pubblicamente.

E vi aggiungo, che non ho firmato volutamente e coscientemente dopo averne parlato con i colleghi Consiglieri, quello del reddito di cittadinanza. Perché mi sembra troppo importante perché voi, prima di tutto, lo strumentalizziate e poi perché se ne parli in maniera così libera in Consiglio Comunale.



Chiedo scusa se mi sono attardato.

PRESIDENTE [7.52.07]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [7.52.16]

Grazie Presidente. Un paio di premesse. Devo dire la verità, sono sempre stato un sostenitore della creazione delle Commissioni Consiliari. Questa è una piccola premessa che va fuori dal punto. Me la perdonerete.

Questo, perché, davvero all'inizio speravo di poter trovare un qualche tipo di collaborazione. Purtroppo, io dovrei parlare da seduto, perché non si sente bene.

Dicevo, speravo di trovare davvero all'inizio, forse ingenuamente, perché sono alla mia prima esperienza, una vera collaborazione dall'altra parte. Però, mi ritrovo anche in quest'ultimo caso, in quest'ultimo Consiglio, a un ostruzionismo filibustering, come ama chiamarlo il Consigliere D'Ambrosio, alla presentazione di punti che, soprattutto i due ex Sindaci sanno benissimo, fanno parte essenzialmente di una programmazione, sia economica che strategica, dell'Amministrazione e non dell'opposizione.

Perché noi potremmo decidere tranquillamente di avviare nei prossimi mesi, per un progetto di questa portata che è una portata davvero senza precedenti nel Comune di Santeramo, una misura così grande al sostegno delle fasce disagiate, noi potremmo decidere di cominciare ad esempio con un semplice progetto pilota. Con meno persone, con una cifra inferiore.

Insomma, calibrarlo a quelle che sono le effettive possibilità del nostro ente. Mi sono dilungato sul punto.

Volevo fare un'altra premessa, sempre al Consigliere D'Ambrosio, che prima mi ha apostrofato come spesso cerca di...

Spesso, nella loro strategia, dovete sapere che c'è l'ostruzionismo e cercare di sminuire chi c'è dall'altra parte. Come nel far credere che dall'altra parte non siamo in grado di leggere e di studiare i documenti che vengono prodotti.

È bene, si parava esplicitamente di sostanzialmente lotta all'evasione o comunque di mancata riscossione di risorse. Bene, cosa si vantava di aver fatto D'Ambrosio? Di aver fatto un grande passo avanti nella lotta all'evasione e alla non riscossione.

Bene, diciamo in breve cosa ha fatto? Semplicemente ha fatto una sorta di sistema, avvalendosi di una ditta esterna, tale da creare una banca dati per raccogliere le informazioni su chi giustamente ha delle pendenze fiscali verso l'ente. Questo è sicuramente un piccolo passo.



Ha fatto una cosa sicuramente utile e indispensabile, però non ha fatto la cosa più importante e l'unica cosa che è impopolare, ovvero, procedere con la riscossione effettiva dei tributi. Quindi, ha messo le basi però non ha mai, di fatto, e questo correggetemi se sbaglio, da più di un anno e mezzo, siamo di fatto senza riscossione. E questi sono i grandi passi in avanti che ha fatto lei per il Comune di Santeramo?

PRESIDENTE [7.55.49]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio. E' un altro intervento. Se mi chiede l'altro intervento....

Consigliere Michele D'AMBROSIO [7.46.08]

Sì, chiedo brevissimamente...

PRESIDENTE [7.56.12]

Comunque, indipendentemente dal tempo...

Consigliere Michele D'AMBROSIO [7.56.14]

Brevissimamente, dieci secondi. Per dire, che noi quel lavoro che tu hai lodato, lo abbiamo finito, dottoressa Lacasella, o a gennaio o a febbraio. A marzo noi ce ne siamo andati.

Per cui, non abbiamo avuto il tempo di fare quel tipo di recupero, che avremmo, te lo posso garantire...

E' vero! È verissimo. Guarda, io sto dicendo, che avete ragione che ci abbiamo messo cinque anni. Ma sapete perché? Perché prima noi non riuscivamo a capire da dove iniziare. Noi avevamo e li abbiamo ancora, e qui è a vostra responsabilità, faldoni e cartoni pieni di accertamenti passati, che era impossibile verificare. È vero o no, dottoressa Lacasella?

Abbiamo cartoni interi, che si rischiava addirittura di portare in prescrizione, e anno per anno l'ufficio finanziario faceva gli accertamenti e mandava le lettere ai contribuenti. Questo è il lavoro che abbiamo fatto noi.

Però, voglio dire, abbiamo fatto... Ma le cose non si... Tu non hai aperto ancora la Biblioteca! A me lo stai dicendo in cinque anni, ma tu non l'hai fatto in sei mesi, per difficoltà che non sono tua responsabilità. Non è colpa vostra sto dicendo. Ma ci sono ragioni oggettive, anche di ostruzionismo che si hanno nell'Amministrazione. Anche di ostruzionismo. Che si hanno pure nei dipendenti, alcune volte. Ve ne accorgete.



PRESIDENTE [7.58.11]

Grazie Consigliere. Prego dottoressa Lacasella.

Dottoressa LACASELLA [7.58.24]

No, il Consigliere D'Ambrosio forse mi ha tirato in ballo, ha detto è vero, non è vero, non lo so se devo chiarire.

Però, Consigliere, non è proprio quello che ha detto lei. Perché lei sa benissimo che ha dato un indirizzo per supportare l'ufficio tributi, a cui non è stato dato seguito.

In Consiglio Comunale, che data era? 2012? 2013? Quindi non è proprio così. Lei avrebbe dovuto controllare e a questo punto dar corso a quell'indirizzo che ha prodotto forse delle mancate riscossioni o delle evasioni e quindi prescrizioni. Non è proprio così.

PRESIDENTE [7.59.21]

Grazie dottoressa. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [7.5927]

Negli interventi che mi hanno preceduto, sto notando che pur di non discutere di reddito di cittadinanza, si è discusso di mancata riscossione, di evasione, ci manca pure che si discuta pure di divisione delle nano particelle. Cioè, abbiamo discusso di tutto. Io lo comprendo, però, nello stesso tempo voglio comunicare ufficialmente al Sindaco, che nel momento in cui avrà bisogno del supporto politico per condurre la lotta all'evasione, sappia espressamente e voglio dire lo assumo come impegno, che può contare anche su di me e sul Partito Democratico. Perché credo che questa sia una cosa che dovrebbe rientrare nell'ordinaria amministrazione. Cioè, accertarsi che tutti i cittadini siano ligi al loro dovere.

Quindi, non cerchiamo di distogliere l'attenzione dal tema. Il tema di oggi è altro. Perché anche io ora potrei continuare a fare il populista, e la campagna elettorale dicendo: "perché in campagna elettorale hai detto che nei primi cento giorni avresti realizzato una tensostruttura" e de che? Direbbero a Roma. Tensostruttura de che? O una raccolta differenzia e un decoro urbano, de che? De che?

Ma non perché voi non siete stati in grado, perché ci sono delle oggettive difficoltà. E quindi, non mi piace mettere il dito in una piaga, aperta, in modo naturale e senza attribuzione di colpe a qualcuno.



È sbagliato l'atteggiamento di chi si fa grande rispetto a problemi che sa di non poter risolvere. Quello significa, carpire, carpire il voto dell'elettore.

È sintomatico ed è molto bello l'intervento fatto da uno studente all'università di Milano, in cui ha esordito facendo un discorso al contrario. Tutta la platea lo stava a guardare, quando ha detto: "no, questo è quello che mi sarebbe piaciuto fosse. Invece, nella realtà non è così".

Allora, il tema del reddito di cittadinanza, caro Consigliere Ricciardi, noi oggi lo abbiamo posto come tema. Non ci sono soldi, dobbiamo vedere come dobbiamo fare, dobbiamo vedere quante persone dobbiamo impiegare. Va bene tutto. Ora sì, che la lancio io una provocazione alla maggioranza. Emendiamo questa proposta. Togliamo i numeri, va bene? Assumiamo e diamo indirizzo politico come Consiglio Comunale, a che nel 2018 si ponga in essere e cioè si istituzionalizzi il reddito di cittadinanza nelle forme e nei modi in cui, come giustamente ha detto la dottoressa Lacasella nel parere reso a questa delibera, le risorse finanziarie lo consentiranno.

Facciamo in questo modo, allora. Io emendo questa proposta, chiedo una sospensione, sottoscriviamo e assumiamo all'unanimità la proposta di istituzionalizzare il reddito di cittadinanza nelle forme e nei modi che il bilancio 2018 consentirà. Facciamo così.

E probabilmente non l'ho capito, me lo rispieghi. Quindi, devo restare con il dubbio. Non l'ho capito, oppure non l'hai saputo spiegare? Che poi questo lo dobbiamo capire.

PRESIDENTE [8.03.06]

Quindi, ha chiesto un emendamento? Non ho inteso, Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [8.03.11]

Se c'è la disponibilità da parte della maggioranza, a valutare di emendare la proposta nei termini grossolanamente retti nell'intervento appena concluso, io sono disponibile a scrivere l'emendamento.

Se non c'è una disponibilità e c'è una chiusura netta ad ogni posizione rispetto a questo, ne prenderemo atto e trarremo le conseguenze.

Quindi, è inutile che scrivo un emendamento, se me lo devo adottare solo io.

PRESIDENTE [8.03.41]

Non avevo inteso. Grazie per la delucidazione, Consigliere. Prego Consigliere Sirrissi.



Consigliere Francesco SIRRESSI [8.03.55]

Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Volevo fare, se permette, delle premesse, e rispondere un attimo al Consigliere D'Ambrosio. Noi sapevamo in principio che non sarebbe stato facile, lo sapevamo tranquillamente, ma non abbiamo nessun timore. Sappiamo assumerci tranquillamente le nostre responsabilità.

Inoltre, i cittadini si sono allontanati dalla politica sicuramente non per colpa nostra, ma per i partiti che voi rappresentate.

Detto questo, mi fa piacere, ovviamente, che i Consiglieri di opposizione siano diventati improvvisamente sostenitori e promotori di idee del M5S, nonostante i loro partiti nazionali di riferimento abbiano sempre evitato di parlare di reddito di cittadinanza proposto dal M5S.

Non mi sorprende, tuttavia, che gli stessi Consiglieri di opposizione, da abili oratori nonché manipolatori di menti e di informazioni, stiano ancora una volta strumentalizzando una tematica sociale, come ci è successo con Piazza Grande, pur di ottenere visibilità e screditare ovviamente l'Amministrazione.

Mi sembra riduttivo, peraltro, Consigliere Caponio, dire che a Santeramo abbia vinto il M5S solo per il reddito di cittadinanza. Questo è il classico e il tipico comportamento, l'ha detto in altre occasioni, di chi vuole giustificare il proprio fallimento.

Ovviamente, il nostro programma parla chiaro. Ha degli obiettivi a breve, a medio e a lungo termine.

Sul reddito di cittadinanza, parla chiaro il reddito di cittadinanza: noi vogliamo sostenere l'idea di promuovere e di attuare anche a livello comunale, il reddito di cittadinanza, come è stato già fatto in altri Comuni in maniera sperimentale.

Ovviamente, per quella che è la vostra proposta, è chiaro che voi non avete assolutamente letto quello che è stato fatto in maniera sperimentale negli altri Comuni amministrati dal M5S.

Vi siete prodigati ovviamente, a prendere, come avete già detto, il regolamento nazionale e a modificarlo frettolosamente.

Ora, il nostro modo di amministrare, non prevede atti frettolosi ed improvvisati. Ciò significa, che il nostro modo di lavorare prevede pianificazione e programmazione.

I contentini sono usi e costumi, ovviamente, delle Amministrazioni precedenti e dei vecchi amministratori.

Ciò significa, che se vuoi realizzare delle azioni, degli argomenti importanti, delle azioni importanti come reddito di cittadinanza, devi creare le condizioni e i presupposti affinché ciò venga realizzato.

Detto ciò, il reddito di cittadinanza rimane un nostro obiettivo, che sia fra sei mesi, che sia fra un anno, che sia fra due anni, rimane un nostro obiettivo,



non una promessa. Promesse che voi in passato avete fatto e che probabilmente non avete mai mantenuto.

Quindi, il nostro obiettivo è il reddito di cittadinanza e noi cercheremo di lavorare affinché questa cosa venga realizzata.

Concludo, dicendo che sarete anche più esperti di noi, però vi dico una cosa: noi non siamo né scemi e né incoscienti. E non è scema neanche la gente che vi ascolta.

PRESIDENTE [8.07.51]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [8.08.13]

Dagli interventi di alcuni colleghi della maggioranza, si evince che cosa? Benissimo, il reddito di cittadinanza, siamo d'accordo. Però, in buona sostanza, dice il Consigliere Ricciardi, voi non vi potete permettere di presentare una proposta di questo tipo. Perché lo faremo noi e lo faremo noi, forse, sottoforma sperimentale, per un numero limitato di famiglie, o con importo limitato alla fine la sostanza non cambia.

E quindi, lo faremo fra sei mesi, o fra un anno, fra due o fra tre, ma quando decideremo noi di farlo.

Per dire che cosa? Che il Consiglio Comunale è sì formato da 16 Consiglieri Comunali, più il Sindaco, ma secondo la logica del M5S, ai Consiglieri Comunali di minoranza, o di opposizione che dir si voglia, non è riconosciuto il diritto di fare proposte in Consiglio Comunale.

Cioè, in buona sostanza, i Consiglieri Comunali di minoranza, devono venire in Consiglio Comunale e devono soltanto venire a votare sì o no, indifferentemente, ma non gli è riconosciuto il diritto di fare delle proposte. E men che mai, se qualcuno di questi temi appartiene al programma nazionale del M5S.

Dice il collega Sirressi, che ha parlato poco fa, cioè, voi, praticamente, il regolamento che avete presentato, lo presentate non già perché voi ci credete veramente, perché alla fine ci vogliono le risorse, bisogna renderlo compatibile con quella che è la programmazione finanziaria e quanto altro.

Caro collega Sirressi, e la proposta di legge che ha presentato il M5S a livello nazionale, non lo sapevano i parlamentari del tuo partito che neanche quella nei termini e nelle proporzioni che è stata presentata, era insostenibile? E che l'hanno presentata a fare?

Però, quella proposta ha partorito un risultato. Non ha partorito il reddito di cittadinanza così come individuato nella proposta di legge presentata dal M5S,



ma ha partorito in alcune regioni, il RED e a livello nazionale il reddito di inclusione.

Cioè, non ha partorito esattamente quello, ma è stato di stimolo perché il Parlamento, perché i Consigli Regionali facessero altro.

Quindi, molte volte non è importante soltanto se la proposta nei termini in cui è presentata venga approvata nella sua interezza, ma è importante che sia di stimolo perché comunque si faccia qualcosa nell'ambito in cui la proposta di legge vuole intervenire.

E qui, la stessa cosa, cari colleghi. Non è che noi vogliamo scimmiettare il programma nazionale del M5S, o quello del Comune di Santeramo, perché noi ci crediamo. Noi crediamo che nei bisogni della gente, delle famiglie va trovata una soluzione.

E la soluzione sicuramente è quella dignitosa del lavoro, ma bisogna lavorarci perché si possano raggiungere degli obiettivi in quel senso. Ci mancherebbe altro. Quello, la dignità di una famiglia è determinata dal lavoro, non da un contributo che devo ricevere.

E sposo in pieno l'idea e l'intervento del collega Di Mita. Però, al tempo stesso, noi dobbiamo preoccuparci nel breve, dicendo che prendiamo atto che ci sono delle famiglie in difficoltà. Prendiamo atto che ci sono delle famiglie che hanno bisogno di un intervento finanziario, economico da parte del Comune, e dobbiamo farlo.

Non riusciamo a farlo con i contributi sociali mensili cosiddetti ordinari, perché sono insignificanti, vuol dire che dobbiamo intervenire con un mezzo diverso. € 500.000 sono tanti? Bene, determineremo un importo diverso. Ma quello che dobbiamo fare, è dare una risposta. E va data questa risposta.

La risposta, se noi ci crediamo, va data insieme. Poi, se voi volete che la proposta, questa proposta la votate voi e noi votiamo contrario o ci asteniamo, se ce lo chiedete, lo facciamo anche, perché per noi importante è, non la paternità della proposta, a noi ci interessa il risultato finale.

A noi ci interessa che effettivamente nel nostro Comune si facciano interventi che vanno incontro ai bisogni della gente, che vanno incontro a una povertà che aumenta sempre più. Ogni giorno di più.

Un'ultima cosa finale per quanto riguarda l'evasione fiscale. Sicuramente l'evasione fiscale, è bene che si perseguano gli evasori totali o chi non ha pagato. Però, ricordiamoci anche, che molto probabilmente il primo evasore del Comune di Santeramo, è lo stesso Comune di Santeramo, in materia di TARI. Perché il Comune di Santeramo, in materia di TARI, da quanto mi risulta, non paga la TARI sui beni comunali.

Quindi, l'evasore nr 1 del Comune di Santeramo, è il Comune di Santeramo.



PRESIDENTE [8.14.03]

Grazie Consigliere. Se non ci sono altri interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [8.14.26]

Ho ascoltato, perché ho esaurito subito i miei due interventi, e alla fine la discussione è stata spostata su tutt'altro, tranne che sulla questione.

Ho sentito solo dire: "vabbè, ma noi ci penseremo". Cioè, non ci state neanche pensando. "Ci penseremo, vedremo, non so". Questo avete detto.

Avete detto: "ci penseremo. Dobbiamo vedere". Quindi, l'avete detto, questo è stato quello che risulterà dai verbali.

Noi, quello che volevamo fare, era portare, darvi una mano su quello che voi, è un vostro tema, nessuno vi dice che non è un vostro tema. È un tema che a noi piace, lo vogliamo sostenere, vi vogliamo dare la mano, vi vogliamo aiutare, ma voi rifiutate qualsiasi tipo di aiuto.

Vi nascondete dietro questa parola *strumentalizzare*. E quando mai abbiamo strumentalizzato?

Torno a ripetere, vi abbiamo portato la diretta streaming: avevate promesso che pure le Giunte dovevano essere in diretta streaming. E beh, dopo che il Consigliere Ricciardi, che parla di strumentalizzazione, a chiusura del Consiglio Comunale ritirò la proposta, disse: "ricordatevi che se a Santeramo non c'è la diretta streaming, è colpa dell'opposizione".

E chi vi ha impedito oggi di portare in Consiglio Comunale la diretta streaming? Ve l'abbiamo impedito noi?

PRESIDENTE [8.16.02]

Faccia la dichiarazione di voto, Consigliere Volpe.

Consigliere Giovanni VOLPE [8.16.03]

Oggi vi nascondete dietro la strumentalizzazione del perché noi abbiamo portato in Consiglio Comunale un regolamento. Un regolamento che, abbiamo detto, siamo disponibili ad emendare, ad aggiustare, a trovare le coperture finanziarie. Facciamolo insieme. "No, questa è roba nostra e non la dovete toccare".

Beh, il mio voto non può che essere favorevole, perché è un intervento in favore dei cittadini, e voi lo state negando. Lo state negando, nascondendovi dietro una parola, strumentalizzazione, invece che dire: "noi ci impegniamo, chiediamo anche il vostro supporto, per renderlo effettivo".



La realtà, è che voi ad oggi non lo volete.

PRESIDENTE [8.16.51]

Grazie Consigliere. La vuole chiamare la mia interpretazione? È limpida, in base a quello che è stabilito dal regolamento, che parla di preferenze.

Praticamente, le preferenze relative al Consigliere Larato, sono maggiori delle sue preferenze. E quindi, fino a quando il gruppo consiliare, Partito Democratico, non mi invierà una nota in merito, io mi atterrò a quello che dice il regolamento.

Nessuno mi chiede ulteriori... Stiamo già facendo le dichiarazioni di voto. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DOGREGORIO [8.18.06]

Ovviamente, il mio voto...

PRESIDENTE [8.18.14]

Giusto per correttezza, ha alzato prima la mano...

Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [8.18.22]

Il mio voto sarà sicuramente favorevole. E sarà favorevole non perché ho partecipato nell'assemblare questo regolamento, che ribadiamo e lo precisiamo, è estratto dalla proposta di legge nazionale. Ovviamente, abbiamo preso da quella proposta di legge la parte che aveva attinenza per renderlo compatibile per un Comune, perché in quella proposta si fanno anche altri tipi di interventi, sulla casa, su altri tipi di interventi di vario genere, che un Comune non può fare.

E quindi, il mio voto è favorevole perché io credo fermamente che questo strumento può essere un valido contributo di aiuto alle famiglie in difficoltà, ma ovviamente non può essere fine a se stesso.

Questo intervento, questa possibilità deve camminare di pari passo con una programmazione diversa, una programmazione strategica, che deve mirare a far sviluppare le attività sul nostro territorio, a far ritornare sul nostro territorio attività che possono portare opportunità di lavoro e quindi nuovi posti di lavoro. Perché è quella la vera dignità di una famiglia e di una persona.

Ma nell'immediato, dobbiamo in ogni caso cercare di trovare delle soluzioni, nei confronti di chi è in difficoltà.



E quindi, al di là delle cifre, la cifra è una cifra importante, ma percorribile, una cifra possibile. Quando arriveremo con il bilancio comunale di previsione, che ce lo presenterete, se questa sera non verrà approvato, lo ripresenteremo e lo ripresenteremo anche prevedendo le variazioni di bilanci, dimostrando come si possono recuperare le risorse finanziarie per far partire questo progetto per la città di Santeramo.

Perché noi ci crediamo. Ci crediamo fermamente. Magari, se avessimo avuto le Commissioni Consiliari, avremmo potuto anche fare un lavoro diverso sul regolamento e sulla stessa parte finanziaria. Ma questo non è possibile non per nostra colpa, ma unicamente per colpa del gruppo di maggioranza.

Detto questo, ribadisco il voto favorevole e mi auguro che il Consiglio Comunale, il gruppo anche consiliare di maggioranza, condivida il regolamento e lo approvi insieme a noi.

PRESIDENTE [8.20.43]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [8.20.53]

Più che il mio voto sarà favorevole, il vostro non voto certifica il vostro modo di fare politica.

Nella mia dichiarazione di voto, posso dire quello che penso, oppure devo chiedere il permesso? Posso fare la mia campagna elettorale nella mia dichiarazione di voto, dicendo: voto sì per questo? Posso farlo?

Quindi, dicevo, più che il mio voto a favore, il vostro non voto certifica il vostro non modo di fare la politica. Perché voi non avete ancora una concezione di politica costruttiva.

Noi oggi non abbiamo fatto altro che, toccare le corde, i nervi scoperti di quello che avete sviscerato ai quattro venti durante una campagna elettorale, iniziata a febbraio e terminata a giugno.

Non c'è stato giorno, non c'è stata ora e non c'è stato momento, in cui non avete sperperato, sbandierato e vituperato il termine e la locuzione *reddito di cittadinanza*, in tutti gli ambienti in cui siete andati, anche dove si parlava di zootecnia, ho assistito io alla cantina sociale, il Sindaco ha parlato di reddito di cittadinanza.

Bene, cari amici, oggi sono stati stimolati su questo argomento, e ci hanno parlato di evasione, di fusione delle nano particelle, della nazionale di calcio, che non si è qualificata ai mondiali, ma manco una parola sul perché non si vota il reddito di cittadinanza.

Questa è la realtà politica santermana, e mi dolgo di un fatto, che fa di voi



un'astuzia, però. Perché siete anche astuti. Noto, che siete diventati anche astuti. Perché vi siete guardati bene anche, dall'evitare che venisse la televisione oggi. Perché avete impedito, con il vostro comportamento univoco, sin dal primo momento, l'approvazione delle dirette streaming, e oggi, con il mancato invito alla televisione locale, di far sapere alla cittadinanza che voi oggi votate contrariamente a un vostro principio basilare, il reddito di cittadinanza. Questo è il modo di fare politica del M5S.

Il M5S è un movimento di politica nato per fare opposizione. Detto dal suo fondatore, detto dal suo perito informatico, detto da chi lo ha creato.

Nel momento in cui si cimenta ad amministrare, è soltanto capace a dire no, oppure a non fare, purché non sbaglia.

Guardate, il mondo corre ad una velocità doppia rispetto alla vostra linea di pensiero. Noi oggi vi abbiamo anche sollecitato un emendamento, scritto da voi. Un impegno pubblico ad adottare ed istituzionalizzare il reddito di cittadinanza. Ci è stato risposto di no, cara Consigliera Fraccalvieri.

Lei non deve interrompere. Oppure, se vuole interrompere, deve avere il buonsenso di non dire: "non mi interrompa" quando parla lei. Va bene?

Concludo dicendo, che il mio voto è favorevole e il vostro non voto certifica la politica del non fare per non sbagliare.

PRESIDENTE [8.24.33]

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Sirressi.

Consigliere Francesco SIRRESSI [8.24.56]

Ovviamente, in base a quello che noi abbiamo precedentemente detto, siamo contrari a questa proposta di delibera. Ma, attenzione, perché qui, con loro, può uscire di tutto.

Noi non siamo contrari al reddito di cittadinanza, e non siamo contrari neanche al fatto che loro abbiano proposto il reddito di cittadinanza.

In questo momento non ci sono le condizioni per fare questa cosa qui.

Pertanto, siamo contrari. Grazie.

PRESIDENTE [8.25.22]

Grazie Consigliere.



SINDACO [8.25.31]

Fatto personale. Il Consigliere Caponio, dov'è? Siccome ha dichiarato una cosa falsa, che noi non abbiamo invitato la TV, io ho ricevuto stamattina le scuse da parte del signor Mario Digregorio, il quale si scusava di non esser potuto venire, perché il suo operatore, il suo cameraman era ammalato.

Quindi, giusto per chiarire. Quindi, le falsità che lei ha detto, alla stregua si quella... E' chiaro?

PRESIDENTE [8.26.09]

Silenzio, Consigliere Caponio. Procediamo al voto.

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, peralzata di mano, il punto nr 10 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [8.26.57]

Non è approvato. Passiamo all'ultimo punto.



Punto nr 11 all'ordine del giorno:

Interrogazione prot. nr 16837 del 19.10.2017 presentata dal Consigliere Comunale Michele D'Ambrosio riguardante la proposta di valorizzazione dell'area comunale sita in via Pietro sette da destinare all'erogazione di servizi sociosanitari ed assistenziali ai sensi dell'art. 183 comma 15 del D.Lgs. nr 50/2017

PRESIDENTE [8.27.31]

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [8.27.34]

Grazie. Giusto l'interrogazione da me è stata fatta, per sapere che fine avesse fatto quella delibera della Giunta di qualche mese fa, adesso non ricordo la data, che accordava la strategicità della proposta di project financing, fatta dal consorzio Meridia, con la quale si impegnava a gestire la casa di riposo RSSA, il centro di accoglienza e il dopo di noi. Questa è l'interrogazione.

Dovendo il dirigente dei servizi sociali nominare una... Non mi attardo su questo. Una Commissione che dovrebbe approfondire, la bontà tecnica e l'economicità dell'intervento. Vorrei sapere se l'ufficio dei servizi sociali e il dirigente ha istituito la Commissione, se è intendimento dell'Amministrazione portare in porto quel project financing. Non prendo parte né per né contro, ma voglio solo sapere lo stato dell'arte.

PRESIDENTE [8.28.57]

Grazie Consigliere. Prego Assessore Colacicco.

Assessore COLACCICO [8.29.07]

Il consorzio Meridia ha presentato al Comune di Santeramo in Colle, in data 12 settembre 2016, istanza proposta di finanza di progetto di cui già è stata fatta presentazione dal Consigliere D'Ambrosio.

A tal fine, vorrei precisare, che, la Giunta Comunale, a suo tempo, ha esaminato la proposta, ritenendo di formulare specifici suggerimenti ai proponenti, con deliberazione di Giunta nr 41 del 10 marzo 2017.

Non risulta, tuttavia, ad oggi, agli atti di questa Amministrazione, alcuna comunicazione di integrazione e correzione inviata al soggetto proponente.



Si fa presente, che il comma 15 dell'art. 183 del D. Lgs. nr 50 del 18 aprile 2016, prevede che, l'Amministrazione aggiudicatrice valuta, entro il termine perentorio di tre mesi, la fattibilità della proposta.

Il predetto termine non è stato rispettato, in quanto la delibera di Giunta richiamata è stata adottata solo in data 10 marzo 2017, a oltre sei mesi dalla proposta presentata il 12 settembre 2016.

Ma non solo. A tutt'oggi, a distanza di oltre 14 mesi dalla sua presentazione, nessuna comunicazione risulta inviata al proponente.

Allo stato dei fatti, il procedimento amministrativo non è conforme a quanto previsto dalla vigente normativa, in quanto non rispetta il termine di tre mesi perentori per l'Amministrazione aggiudicatrice, di valutare la fattibilità della proposta e pertanto risulta improcedibile.

PRESIDENTE [8.31.03]

Grazie Assessore. Si ritiene soddisfatto Consigliere D'Ambrosio?

Consigliere Michele D'AMBROSIO [8.31.08]

Prendo atto. Prendo solo atto. Non aggiungo altro. Quindi, se da parte del consorzio Meridia non c'è stata nessuna attività di impulso, vuol dire che non avranno neanche loro più interesse.

PRESIDENTE [8.31.23]

Grazie Consigliere. Chiudiamo la seduta alle ore 19:29.